Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 273

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 16 novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

A TRE ANNI DALLE SANZIONI

Gli accordi Ciano-Perth *entrano oggi in vigore* nel quadro dell'intangibile Asse

La cerimonia a Palazzo Chigi

ROMA, 15.

Occupandosi degli accordi tra l'Italia e la Gran Bretagna firmati a Roma il 16 aprile scorso, la *Tribuna* dice che essi, perfezionati domani, entreranno subito in vigore

Al mattino l'ambasciatore di Inghilterra si recherà a Palazzo Chigi per presentare le nuove credenziali. Esse porteranno il nome di Giorgio VI, mentre le prime portavano il nome di Edoardo VIII e saranno indirizzate al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. Il documento sarà trasmesso dal nostro ministro degli esteri al Sovrano

Gli accordi

Normalizzati così i rapporti protocollari fra i due Paesi, nel pomeriggio si entrerà nella sostanza delle cose. Lord Perth si recherà di nuovo a Palazzo Chigi e qui sarà firmata una dichiarazione comune nella quale, a quanto si crede, sarà detto che, essendosi verificate le condizioni stabilite negli accordi, questi entrano senz'altro in funzione.

La *Tribuna* aggiunge che verrà anche fatta una comunicazione al Governo egiziano in nome dei Governi di Roma e di Londra.

Come è noto gli accordi di Roma si aprono con un protocollo al quale seguono: *una conferma delle dichiarazioni del 2 gennaio 1937 relativa al Mediterraneo e delle note scambiate il 31 dicembre; un accordo relativo allo scambio di informazioni militari; un accordo relativo ad alcune zone del medio oriente; una dichiarazione relativa alla propaganda; una dichiarazione relativa al lago Tana; una dichiarazione relativa agli obblighi militari degli indigeni dell'Africa orientale italiana; una dichiarazione relativa al libero esercizio della religione e al trattamento degli enti religiosi britannici in Africa orientale italiana; una dichiarazione relativa al canale di Suez.*

Il 16 aprile fu anche firmato un importante accordo di buon vicinato tra il Governo italiano, il Governo del Regno Unito ed il Governo egiziano.

La *Tribuna* conclude dicendo che il solo elenco dei documenti dà una idea precisa della vasta materia disciplinata dalla intesa negoziata dai due Imperi: intesa che mette le relazioni italo-inglesi su basi interamente diverse e cioè reciprocamente imperiali, nello spirito di una bene intesa collaborazione europea che è lo spirito dell'Asse.

Sotto il titolo «Momento francese, un travaglio senza uscita», *Il Giornale d'Italia* nota che alla vigilia della definitiva ratifica del sistema degli accordi italo-britannici si prospetta all'attenzione europea il confuso momento interno della Francia.

«Fra i due fatti, politica di collaborazione italo-britannica e politica francese, non vi è nulla di comune. Il tentativo francese di inserirsi prima dell'accordo italo-britannico e poi di affiancarsi a questo accordo con una parallela intesa autonomia italo-francese, è ormai caduto per la inconsistenza stessa della politica francese. Di fronte all'Italia, come di fronte alla Germania, le posizioni e i problemi della Francia sono assai diversi da quelli dell'Inghilterra

Francia esclusa

«Lo stato interno della Francia è caratterizzato ancora una volta dalla tensione del problema economico e finanziario e dalla esasperazione dei movimenti estremisti. E' un travaglio senza apparenti vie di uscita. Il ministro Reynaud è uno dei rappresentanti del partito della guerra nel Governo francese. La sua politica finanziaria in rapporto a questa tendenza politica è dunque particolarmente interessante. Non è senza significato il fatto che il suo programma bellicista si accompagni con fenomeni interni della politica francese i quali appaiono solo favorevoli alla confusione degli atteggiamenti e dei giudizi

«Vi è una ripresa di agitazioni comuniste per le quali l'avventura della guerra dovrebbe associarsi a quella della crociata contro i regimi totalitari e della rivoluzione sociale Vi è una insistenza nel voler vedere nelle grandi decisioni di Monaco, non un primo pacifico trionfo della giustizia, non l'inizio di una nuova politica dell'Europa da incoraggiare, ma una violentazione dei principi della democrazia che grida vendetta e gravita verso una riparazione Ieri è stato ancora una volta l'ufficioso Temps *a definire i risultati di Monaco «una dolorosa situazione»*

«E' allora evidente che con questo stato d'animo nulla è offerto di favorevole ad una cordiale intesa fra le Nazioni. Ed è inutile allora che il Temps torni a parlare di accordi italo-francesi i quali dovrebbero avere come punto di partenza l'accordo del 1935».

Il *Giornale d'Italia* nota che tra l'inizio del 1935 e la fine del 1938 è passata tutta una storia europea, densa di eventi, autrice di profondi capovolgimenti e in questa storia figurano le imprese dell'Etiopia e le sanzioni oggi sanate ma non dimenticate, e rimane, fra gli altri, il caso della Spagna che è caso della libertà e della chiarezza nel Mediterraneo e nel quale le visioni e le posizioni dell'Italia, come della Germania, sono ancora irriducibilmente opposte a quelle della Francia.

La continuata politica interventista della Francia in Spagna alla quale va anche collegata quella degli armamenti, prolunga ed esaspera la guerra civile spagnola, significa il tentativo di un intollerabile spostamento di Stati politici nel Mediterraneo, minaccia le posizioni e la libertà delle comunicazioni dell'Italia in questo mare. Tali fatti sono sempre gravi. Se si vogliono dare degli scopi politici concreti al prossimo viaggio a Parigi di Chamberlain e di lord Halifax, essi dovranno certamente figurare nella serie.

«Ma — conclude il giornale — *il travaglio francese, incapace di soluzioni, rimane pur sempre uno dei punti incerti nell'Europa non pacificata».*

Soddisfazione a Londra

LONDRA, 15.

L'*Evening Standard* scrive che subito dopo il perfezionamento del patto italo-inglese è da ritenere probabile l'apertura di negoziati italo-inglesi per la conclusione di un accordo commerciale. Il giornale ritiene che alla firma del documento che confermerà l'entrata in vigore dell'accordo farà seguito uno scambio di lettere in cui sarà rilevata la possibilità di accordi commerciali, verranno nuovamente precisati i rispettivi punti di vista dei due Governi circa la situazione spagnola e verranno infine chiariti i particolari della applicazione dei termini dell'accordo del sedici aprile.

Secondo l'*Evening News*, dopo la cerimonia di domani a Palazzo Chigi, vi sarà un altro scambio di telegrammi personali tra il Primo Ministro Chamberlain e Mussolini. I giornali mettono in rilievo che non vi sarà alcun gesto analogo fra l'Italia e la Francia.

Le credenziali

C'è ancora qualche zona grigia. Ma, nel complesso, Londra accoglie con viva soddisfazione la notizia che con domani 16 novembre, gli accordi Ciano-Perth dello scorso aprile entreranno definitivamente in vigore.

I termini del documento che sarà firmato domani non sono noti. Tuttavia in linea generale si ritiene che nella dichiarazione le due alte parti riconosceranno che le condizioni previste come presupposto per l'entrata in vigore dell'accordo sono state soddisfatte e che in conseguenza l'accordo stesso si considera perfezionato e in vigore.

Si conferma anche che Lord Perth consegnerà al ministro degli affari esteri italiano l'originale delle nuove credenziali che lo accreditano presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Frattanto Eden, più ancora che i socialisti liberali, cerca di trarre vantaggi dal momento non facile per il Governo onde svolgere la sua campagna che mira a farsi riammettere nel Governo di Chamberlain e contemporaneamente, se la prima eventualità continuasse a fallire indurre alla diserzione un numero di conservatori intorno ai quali vorrebbe costituire una opposizione; questa, affiancandosi a quella laburista e liberale, dovrebbe, nelle intenzioni del manovratore, diventare abbastanza numerosa per avere la possibilità di costituire un «Governo nazionale» composto cioè di Eden, Churchill, liberali e socialisti.

Eden ha parlato anche ieri sera alla fine di un pranzo. Sembra, a quanto traspare dalle sue parole, abbia perduto ogni speranza che Chamberlain gli perdoni, giacchè oggi egli ha esposto quelli che dovrebbero essere i mezzi per mettere in atto una politica mirante a: 1) ristabilire il rispetto per gli impegni internazionali; 2) accelerare gli armamenti mettendo l'industria su un piede di guerra; 3) migliorare le condizioni sociali mettendo i disoccupati a compiere lavori che sono necessari

I dissidenti

Il primo di questi punti non è altro che la vecchia politica che ha fatto capitombolare Eden, con Ginevra e Versaglia; il secondo è il cavallo di battaglia di Churchill; quanto al terzo — sostituzione del sussidio di disoccupazione con lavori pubblici — Eden segue — nientemeno! — quello che è stato fatto in Italia prima e in Germania poi: ma staremo a vedere come potrà, a questo riguardo, l'ex ministro degli Esteri, mettersi d'accordo con le Trade Unions!

Il «Daily Express» annuncia stamane che in seguito alla insistenza di un importante gruppo di ministri, il Gabinetto, nella sua riunione di domani, studierà di nuovo la questione del servizio nazionale obbligatorio, e potrebbe prendere una decisione immediata. Secondo il giornale, una dichiarazione in proposito sarebbe fatta giovedì ai Comuni.

La «Yorkshire Post» si pronuncia anche stamane a favore del provvedimento, ritenendo che il servizio nazionale obbligatorio si impone.

E' essenziale — aggiunge il giornale — che il popolo britannico, l'Impero e le Nazioni straniere sappiano una volta per sempre che prendiamo seriamente le nostre precauzioni per assicurare i mezzi alla difesa; ma occorre anche, quando se ne presenta l'occasione, che uomini siano prontamente disponibili per utilizzare questi mezzi

Oggi Francois Poncet presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 15.

Domattina avverrà la presentazione delle credenziali al Re Imperatore da parte del nuovo Ambasciatore di Francia Francois Poncet. La presentazione avverrà col consueto cerimoniale. Berline di corte si recheranno alla Ambasciata di Francia a Palazzo Farnese a rilevare l'Ambasciatore. Questi, accompagnato dai consiglieri dell'Ambasciata, sarà poi ricevuto in solenne udienza dal Sovrano nella sala del Trono. L'Ambasciatore presenterà le lettere credenziali, rivolgendo un indirizzo al Re Imperatore.

L'incontro di Parigi

PARIGI, 15.

Si comunica ufficialmente che il Premier britannico Chamberlain e Lord Halifax, accompagnati dalle rispettive consorti, arriveranno a Parigi in visita ufficiale mercoledì prossimo 23 novembre alle ore 17 La sera stessa il Presidente del Consiglio Daladier offrirà al Quai d'Orsay un grande banchetto in loro onore. Il 24 novembre essi saranno ospiti a colazione dal Presidente della Repubblica Lebrun. La sera dello stesso giorno saranno invece essi che inviteranno i membri del Governo francese alla ambasciata dell'Inghilterra.

Gli uomini di Stato inglese lasceranno Parigi il 25 mattina alle ore dieci.

Von Veiszaecker, sottosegretario tedesco agli esteri, venuto a Parigi per assistere ai funerali di Vom Rath si è recato dal ministro degli esteri Bonnet per ringraziarlo delle onoranze rese dalle autorità francesi alla vittima del delittuoso attentato.

Un rapporto del Segretario del Partito ai Federali

ROMA, 15.

Il Segretario del Partito, con foglio di disposizioni n. 1186, comunica che venerdì 18 novembre XVII alle ore 14.30, terrà rapporto ai Segretari federali nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio.

Il voto dell'Istria per una visita del Duce

TRIESTE, 15

La visita ufficiale del Ministro Cobolli-Gigli alla provincia di Pola accompagnato dalle autorità, ha offerto occasione alle popolazioni di esprimere ovunque il voto d'una visita del Duce. Nella città, nelle borgate, nei villaggi, lungo le strade di campagna le moltitudini invocarono il Duce in Istria: e il Ministro dappertutto ha promesso, acclamatissimo, di invitare il Duce a venir sentire da vicino le vibrazioni altissime del cuore degli istriani e di concedere al popolo istriano il premio che merita la sua fede

Lidia di Pistoia visita la rassegna "Torino e l'autarchia,,

TORINO, 15

La mostra «Torino e l'autarchia» è stata oggi visitata da S.A.R la Duchessa Lidia di Pistoia. Ricevuta dal Federale e dagli ordinatori, l'augusta Signora si è intrattenuta per oltre un'ora e mezzo nelle sale che ospitano le diverse sezioni della rassegna vivamente interessandosi alla documentazione ivi raccolta dei progressi compiuti sulla via della indipendenza economica e degli studi in corso per una sempre maggiore affermazione dell'ingegno e delle capacità produttive del popolo italiano.

La nuova costituzione della Cecoslovacchia

PRAGA, 15

Sono terminate stamattina le trattative tra il partito popolare slovacco di Hlinka e i rappresentanti dei partiti della coalizione per il nuovo progetto di costituzione che si basa sul progetto del 5 giugno scorso elaborato dal partito slovacco cui è stato aggiunto l'accordo di Zilina che contiene le norme per l'organizzazione federativa dello Stato.

Il Parlamento è convocato per giovedì prossimo per la discussione del progetto di legge sulla nuova costituzione che dovrebbe entrare in vigore il 21 novembre. Entro il 21 gennaio saranno effettuate le elezioni per il Parlamento slovacco (Snem). Gli slovacchi avranno in comune con il resto dello Stato cecoslovacco il Presidente della Repubblica il Ministro degli Esteri, il Ministro della Difesa ed il Ministro delle Finanze. I Sottosegretari di questi tre Ministeri saranno slovacchi.

Il Governo autonomo slovacco si comporrà di cinque ministri. E' prevista una rappresentanza diplomatica slovacca presso il Vaticano come pure l'istituzione di una Nunziatura a Bratislava. Gli slovacchi chiedono che i Ministri plenipotenziari a Roma, a Berlino, a Budapest e Varsavia siano slovacchi.

La più grande Ungheria ha un nuovo Governo presieduto da Imredy

BUDAPEST, 15.

Nella seduta straordinaria tenuta stasera dal Consiglio dei Ministri il Governo ha deciso di presentare le proprie dimissioni con la motivazione che la riannessione della Ungheria superiore alla Madre Patria costituisce l'inizio di una nuova epoca ed impone nuovi compiti alla compagine governativa. Poco dopo il Presidente del Consiglio Imredy si è recato a dare l'annuncio delle dimissioni al Reggente Horthy, dal quale ha ricevuto l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto Prima di rendere nota la nuova lista dei ministri, Imredy si è presentato all'assemblea del partito nazionale governativo per esporre il suo nuovo programma di Governo.

Rutenia in fermento

Viene comunicata ufficialmente la compisizione del nuovo Gabinetto che risulta così costituito. Presidente Imredy, Affari Esteri Kanya. Interni Krersztes Fischer Difesa nazionale generale Bartha, Finanze Remeny Schneller. Pubblica Istruzione conte Paolo Teleki. Giustizia Tasnady Nagy. Commercio e industria Kunder. Agricoltura conte Michele Teleki. Ministro senza portafoglio Iaross, il quale regolerà i problemi delle terre redente

Secondo informazioni dalla Rutenia, bande di emigrati ucraini prezzolati, continuano a seminare il terrore. La popolazione invano tenta resistere con le armi. In molte località il numero dei ruteni ungheresi uccisi è da 40 a 50. Le bande terroriste tentano di stabilire nella Rutenia un focolaio rivoluzionario ma sono state scacciate dalla popolazione con spargimento di sangue. I terroristi hanno colpito a morte il direttore della scuola di Perecsemy, tale Petenko ed hanno incendiato le case dei villaggi di Lyata e Chontos. I segretari del partito di Brody sono stati trascinati dai gendarmi cechi nelle caserme, dove vennero spogliati delle loro vesti e bastonati a sangue. Più tardi i loro piedi furono messi in scarpe di ferro e queste vennero arroventate finchè i disgraziati non persero la conoscenza.

I principali tratti caratteristici dei nuovi ministri si possono così riassumere:

Il conte Michele Teleki, da non confondersi con l'omonimo ministro dell'istruzione Paolo Teleki, è un noto organizzatore di aziende agricole ed ha una profonda conoscenza dei problemi agrari. Il dottore Tasnaday Nagy ha portato il suo contributo personale agli ultimi eventi storici e gode di larga popolarità. Il generale Bartha è molto versato nelle questioni della produzione del materiale bellico. Il signor Iaross è stato l'animatore della resistenza e della riscossa dell'Ungheria settentrionale di cui ha sempre alimentato la fiaccola nazionale e ravvivata la fede nel ritorno alla Corona di S. Stefano.

Negli ambienti politici si rileva che le ragioni della ricostruzione ministeriale sono principalmente due: una formale ed una sostanziale. Quella formale consiste della consuetudine costituzionale per cui il Governo deve presentare le dimissioni dopo un cambiamento territoriale del Paese che in questo caso, in seguito alla riannessione della Ungheria settentrionale, è un ingrandimento del territorio. Quella sostanziale, è costituita dalla necessità di conferire alla compagine governativa una maggiore omogeneità, in vista degli importanti compiti storici che spettano al Governo.

Si aggiunge che il carattere peculiare del nuovo Governo è quello di essere più compatto e più unito intorno alla persona di Imredy. In politica interna esso rappresenta, non solo una continuazione del corso seguito fino ad oggi, ma anche un più deciso orientamento verso il sistema autoritario. Infatti i nuovi ministri Teleki e Tasnaday Nagy sono notoriamente assertori e fautori dei regimi forti, espressi in Italia dal Fascismo e in Germania dal nazional-socialismo.

Grandi compiti

In politica estera non v'è alcuna variazione. Il ministro de Kanya che rimane al suo posto, contrariamente alle voci diffuse in questi giorni, ha conseguito negli ultimi tempi notevoli successi ed anche in avvenire saprà assicurare al suo Paese nuove soddisfazioni. La linea della Ungheria, si fa rilevare negli ambienti politici, è chiara, e fedele aderente all'Asse Roma-Berlino ed allo sviluppo delle relazioni con tutti gli Stati vicini. I compiti del nuovo governo sono principalmente questi:

1) Inquadramento dei nuovi territori nello Stato ungherese.

2) Potenziamento della forza militare del Paese.

3) Miglioramento delle condizioni sociali dei lavoratori.

4) Ristabilimento dell'equilibrio sociale specialmente con la soluzione della questione ebraica.

5) Aumento della produzione nazionale.

Il nuovo Governo d'Ungheria, sempre coerente ai principi fondamentali che ispirano la sua opera e cioè i principi nazionali autoritario sociale e cristiano, inizia il suo nuovo lavoro, animato da ardente volontà, sorretto dalla fiducia del popolo, sostenuto dall'appoggio del Reggente.

Civiltà di masse

Il tempo attuale sarà contraddistinto nella storia come il periodo di formazione di un nuovo, originale tipo di civiltà. In un brevissimo volgere di anni il patrimonio ideologico e le istituzioni sociali che reggono la vita dell'uomo moderno hanno mutato caratteri e funzioni e il mondo non somiglia più a sè stesso.

Nessuno ha fede ormai nelle vecchie idee anche se non ha ancora accettato le nuove, e ciò avviene sopratutto nei grandi paesi occidentali del liberalismo dove la vita si svolge lungo le rotaie delle convinzioni tradizionali, per impulsi meramente fisici, perchè i giovani non alimentano più lo spirito del passato col fermento dell'entusiasmo, che è la misteriosa, unica ragione della vitalità degli ideali.

I filosofi razionalisti che accusarono il movimento fascista di essere antistorico debbono ora prendere atto che tutta la storia e tutta la vita del nostro tempo sono ormai al di fuori della loro veramente antistorica filosofia. La quale, per la sua nativa attitudine dialettica scambiare la realtà con le apparenze, discopre oggi alla nostra coscienza rivoluzionaria tutta la aridità del suo frenetico intellettualismo, tutta l'inattualità dei suoi insegnamenti.

E' infatti di origine filosofica il principio che la civiltà si identifichi con la cultura intesa come sviluppo del pensiero critico, secondo una legge di progressivo innalzamento o liberazione dello spirito umano. I cosidetti intelletti superiori fanno dunque la civiltà la quale altro non sarebbe se non una costruzione essenzialmente individualistica.

Unico un italiano, misconosciuto filosofo dell'azione e della certezza, G. B. Vico, aveva intuito quanto fosse arbitrario considerare il mondo civile come l'archivio e la cassaforte dell'individuale sapere, dove pochi privilegiati possono attingere ai tesori concettuali accumulati nel corso delle generazioni e aggiungerne dei nuovi per loro personale munificenza.

All'orgoglio positivista delle borghesie educate e cresciute all'ombra di quelle filosofie sembrò così geniale l'idea dell'evoluzione morale della società, così conforme a quella dell'evoluzione biologica della materia, che vollero trasferirla senz'altro dal piano filosofico all'ambito della vita pratica, sino a farla diventare un principio fondamentale del liberalismo politico.

Ma in questi ultimi decenni si è potuto constatare che di evoluzione ce n'è solamente una ed è quella scientifica, la quale si realizza nel progresso tecnico degli strumenti della convivenza sociale, per l'applicazione sempre più estesa delle leggi inderogabili della fisica, della chimica e delle matematiche.

Queste scienze hanno creato le condizioni materiali e l'ambiente idoneo allo sviluppo di una civiltà nuova, caratterizzata da una sua propria, originale valutazione della vita, da un suo particolare modo di vivere.

Le invano ricercate leggi dell'evoluzione sociale avevano la stessa consistenza delle leggi economiche: nessuno le ha mai viste in funzione per forza propria, nessun governo le ha mai accolte nel diritto positivo degli Stati e dunque esse non esistono che in ipotesi.

Le civiltà si succedono l'una all'altra diverse, e non si comprende come l'una cada e l'altra si affermi se non considerando il grado di forza biologica, la tempra del carattere dei vari gruppi sociali, che non si sviluppano con un ritmo costante, ma procedono a sbalzi, attraverso progressi e degradazioni, secondo una dinamica irrazionale.

E dunque oggi, per cause che non possono rientrare nelle ipotesi delle filosofie così dette moderne, dopo il periodo della civiltà nettamente individualistica quale è stato il periodo del capitalismo e della lotta di classe, sopravviene un'èra pervasa e guidata dal grande senso del collettivo, una civiltà di masse.

Ecco il carattere storico ed ecco lo spirito animatore del Novecento. Nella vita della umanità si sono alternati periodi sociali semi-collettivisti e di casta in oriente, periodi individualisti e di classe in occidente, ricorrenti senza nesso esteriore e logico, ma ora è entrata sulla scena civile la massa, la quale impone il suo tipo di regime, i suoi modi di vita, insomma la sua cultura.

Mussolini è il Duce della massa che entra nella storia, il fondatore dell'Impero e della civiltà di masse.

Le conseguenze di questo grande evento sono incalcolabili. Anzitutto i problemi politici del passato, quando una classe padrona dello Stato dominava il popolo, non esistono più ora che il popolo prevale sulla classe e riempie di sè lo Stato. L'esigenza fondamentale della nuova società non è, come nel regime demoliberale, di conciliare, in teoria e nella realtà, il principio della libertà individuale con i poteri della sovranità statale, ma è invece quella di dare al lavoro una posizione di predominio politico nell'ordine costituzionale, di riconoscere e garantire il diritto al lavoro, di assicurare al popolo un più alto grado di vita materiale e morale, che rappresentano le più vere e maggiori aspirazioni delle moltitudini di tutti i paesi e di tutti i tempi.

Un'altra grande conseguenza dell'avvento del regime di masse è la scomparsa della borghesia come classe dirigente della politica e della produzione nazionale e la sua sostituzione con una burocrazia o, meglio, gerarchia tecnica e amministrativa capace di dirigere la gestione degli affari pubblici.

La grande politica nazionale e internazionale è quella in cui si

La mostra autarchica del minerale italiano

Risorse del sottosuolo e sagacia di tecnici

ROMA, 15.

Il prossimo 18 novembre, nell'annuale delle sanzioni, il Duce inaugurerà la Mostra autarchica del minerale italiano, la superba realizzazione dimostrativa del Partito il quale, con la fervida e attiva collaborazione dei produttori e degli industriali, vi delinea gli immensi progressi che l'Italia fascista ha compiuto sul terreno ben difficile dell'autarchia mineraria, in obbedienza al comando del Duce, alla sua ferma fede nelle risorse del sottosuolo italiano e nella sagacia dei nostri tecnici.

Simboli

Questa Mostra viene inaugurata nella ricorrenza di una data che nessun italiano potrà dimenticare, anche perchè scolpita sulle fronti di tutte le Case comunali d'Italia, la data delle inique e impotenti sanzioni. E in questa coincidenza appunto sta la più alta significazione del memorabile avvenimento

Nel suggestivo scenario del Circo Massimo, rievocante fra il Palatino e l'Aventino le più alte memorie la Mostra appare a chi vi penetra dal grandioso ingresso sull'asse del l'obelisco di Axum nell'imperiale e viva modernità dei suoi padiglioni nella doppia fila dei simboli dei minerali, della torre di sondaggio e in fondo nel padiglione dell'arte, sintesi essenziale di tutta la Mostra che spicca con l'altezza della splendida facciata in alluminio purissimo: scimila chilogrammi di alluminio il metallo più tipicamente autarchico, fornito dalla Montecatini, sono messi in opera per vivificare questa essenziale affermazione illustrativa.

Un padiglione altamente significativo è quello dedicato alla difesa della razza. Una nobile sintesi dimostra l'assistenza sociale fascista quale essa si svolge nel settore minerario, ponendo in rilievo la preparazione tecnica del minatore, la assistenza che egli riceve sul lavoro, le norme regolatrici della prevenzione infortunistica, le provvidenze di cui gode in seguito ad infortunio o malattia.

Un confronto tra l'antica galleria della miniera, fedelmente riprodotta nel vecchio sistema di illuminazione e di trasporto nella miniera, col cane da minatore che tira un carretto, e la galleria moderna col pozzo di estrazione, con gli apparecchi di sicurezza e con la dimostrazione dei vari tipi di armamento, e un confronto altamente significativo

La Mostra si chiude con una magnifica rassegna delle armi della Patria. E' questa una sintesi di Mostra guerriera come vuole il nostro tempo fascista. Tutto concorre a rendere perfette le nostre armi, gli industriali costruttori, gli ingegneri e i tecnici nella loro agile e insonne ricerca di continui perfezionamenti. Il tempio solenne delle forze armate è qui anzitutto nelle gloriose tradizioni delle loro colonnelle e delle storiche bandiere antiche Ci sono le armi che armarono gli italici nelle prime ore della razza, quelle che li hanno accompagnati nei secoli, sviluppandosi fino alle armi del Risorgimento.

Armi potenti

Ma poi la Mostra espone in un grande salone le armi potenti del tempo d'oggi per l'artiglieria tutta la gamma dei pezzi, dai possenti 210-12 ai piccoli calibri da 20 C.A. in superrassegna di forze; per la Marina modelli di navi armate di ogni tempo e di ogni origine, torri binate da 120, siluri che hanno sconvolto la tecnica bellica sul mare; per l'aviazione aeroplani da caccia da ricognizione, d'assalto e battaglia, bombe e spezzoni. In un salone successivo ci sono le armi portatili della fanteria e della cavalleria, con i fucili mitragliatori Breda e le mitragliatrici moderne, cui ci affiancano mortai d'assalto e mezzi anticarro. Non mancano alcuni carri armati pesanti, mentre uno spazio riservato all'UNPA illustra con plastici di alto interesse la tecnica della difesa passiva urbana dagli attacchi aerei. Questo padiglione ha un alto significato e a chiusura della Mostra autarchica del minerale italiano dimostra l'alto fine politico con cui è assicurata la difesa e la potenza della Patria

I Prefetti dal Duce

ROMA, 15

Oggi il Duce, continuando il rapporto annuale dei Capi delle provincie, ha ricevuto successivamente a Palazzo Venezia i Prefetti di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria e Messina.

FRONTE DI SPAGNA

Ascò liberata dai nazionali

SALAMANCA, 15.

Il Gran Quartiere generale comunica alle ore 24 le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno continuato l'inseguimento del nemico ed hanno vinto la resistenza laddove è stata tentata, occupando il passaggio di Fatarella. Superate le cime del Monraste, esse giungevano nelle ultime ore della sera alle pendici del monte Monredon, al massiccio di Valdecostil e alle colline vicine all'Ebro fra Flix e Ascò.

Quest'ultimo villaggio è stato occupato e superato.

Il bottino della giornata non è ancora classificato. Esso è assai copioso. Sono stati fatti 636 prigionieri.

Nel settore del Segrè sono stati respinti nuovi attacchi contro la testa di ponte di Silos. Il nemico ha subito forti perdite. Due suoi carri d'assalto sono stati distrutti.

Attività dell'aviazione: Nella giornata sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Valenza ove sono stati causati esplosioni e incendi».

Luce ed energia nelle terre dell'A. O.

ROMA, 15.

Ha avuto inizio il funzionamento del secondo impianto elettrico dello Impero, dopo quello di Adi Quala, e precisamente quello di Adi Caieh.

L'impianto è stato inaugurato con una cerimonia alla quale hanno preso parte le rappresentanze del Governo e della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Eritrea, nonchè tutta la popolazione nazionale dell'Eritrea.

Dopo la benedizione del macchinario, il direttore della C.O.N.I.E.L., a nome dell'Ente, ha ringraziato le autorità di Governo presenti ed ha esposto l'opera che si sta svolgendo nel campo elettrico nei territori dell'Impero, assicurando che il vasto programma va dalle piccole centrali, simbolo di progresso e stimolo allo sviluppo dell'operosità della vita civile, ai notevoli impianti dei centri maggiori in corso di prossima attuazione.

Il R. Commissario di Governo, dopo aver messo in rilievo le provvide iniziative del Fascismo nel campo dei pubblici servizi, ha premuto un bottone inondando Adi Caieh di luce.

E' da porre in rilievo la notevole importanza morale, politica e civile di tali impianti che sono elemento basilare per il progresso e lo sviluppo industriale e commerciale dei centri stessi.

Per l'onomastico di Re Leopoldo III

ROMA, 15.

In occasione dell'onomastico di S. M. il Re Leopoldo III del Belgio, è stato cantato un solenne Te Deum nella chiesa di San Giuliano dei Belgi, presenti i due ambasciatori presso il Quirinale e presso la Santa Sede, ed il personale delle due ambasciate. Il conte di Kerchove de Denterghem, ambasciatore del Belgio presso la Real Corte, ha annunciato la creazione delle «Amicizie italo-belghe» che costituiranno un nuovo sistema per il ravvicinamento culturale tra Belgio e Italia, con sede centrale in Roma e gruppi regionali nelle dodici città principali delle provincie italiane.

LA NUOVA SEDE DEL «POPOLO D'ITALIA»



Nel ventiquattresimo annuale della fondazione, come abbiamo annunciato ieri, il glorioso giornale della Rivoluzione ha deciso la creazione di una grande, modernissima sede che sorgerà nel cuore di Milano e di cui diamo qui sopra la visione d'insieme. Giorgio Pini, redattore capo del «Popolo d'Italia», rievocando la storica data e le vicende del quotidiano di Benito Mussolini, così scrive: «La nuova sede e il giornale che ne uscirà eccezionalmente migliorato, costituiranno un premio per i nostri lettori e per noi una garanzia di sempre maggior diffusione. Ma la grandiosità e la perfezione tecnica degli strumenti non ci faranno deviare dalla linea fermamente tenuta fin dalle origini. Serviranno soltanto ad aumentare il senso di responsabilità che ci guida. Lo stesso spirito che fece del «Covo» una fortezza guerriera e della seconda sede un presidio di giustizia, animerà sempre la nostra battaglia, poichè noi promettiamo alle Camicie Nere di non dimenticare le parole ammonitrici pronunciate dal Duce quando inaugurò l'attuale edificio di Via Moscova. Si può passare dalla tenda al palazzo a patto di essere pronti a tornare, quando occorra, dal palazzo alla tenda. Altrimenti avremmo ricchezza di mezzi e povertà di spiriti».

Nell'annuale del «Popolo d'Italia» hanno inviato messaggi d'esaltazione e d'augurio al giornale della Rivoluzione gerarchi, camerati e colleghi. Il Segretario del Partito S. E. Starace, trasmettendo lo importo del suo abbonamento per l'anno XVII, così telegrafa a nome delle Camicie Nere di tutta Italia:

«Nella ricorrenza della fondazione del «Popolo d'Italia» le Camicie Nere salutano il giornale della nuova Italia a cui il Duce assegnò sin dalla eroica vigilia come suprema meta della Rivoluzione il ritorno di Roma ai fastigi dell'Impero».

Anche ieri, al giornale del Duce sono giunti innumeri telegrammi di augurale ricordanza. Al giornale della Rivoluzione si sono susseguite visite di omaggio. La scuola di mistica fascista, il gruppo dei Sansepolcristi, il comando della 24ª Legione «Carroccio» e del 4º gruppo Legioni avanguardisti hanno portato fiori, sostando al busto di Arnaldo.

manifesta la massima affermazione della volontà di potenza della massa che sopprime gli intermediari della rappresentanza parlamentare nella funzione di guidare i suoi destini di popolo e di Nazione e ne affida la operante responsabilità a un capo unico, che si chiama Duce o Fuehrer e nel quale esalta e onora sè stessa.

Nel campo produttivo il popolo, per realizzare il diritto al lavoro, si crea il massimo possibile di autarchia economica, sostituendo al libero commercio individualistico, ordinate relazioni di scambio fra i vari sistemi economici nazionali.

Anche la politica razzista è una manifestazione essenziale di questa civiltà animata dall'idea dell'interesse generale. Infatti l'individuo non vede e non crede se non alla sua effimera personalità mentre la massa ha la coscienza del collettivo, e si sente essa stessa la forma concreta della razza imperitura. Altro fatto di profondo valore morale è la riforma della scuola media recentemente deliberata dal Gran Consiglio, che dovrà sostituire alla attuale scuola umanistica, preparatrice di individui colti, una scuola politica per la massa, atta a formare le gerarchie tecniche e amministrative della Nazione.

Nel campo delle necessità e degli ordinamenti materiali si estendono i grandi servizi in comune e nulla oggi si fa più per uno o per pochi ma tutto ciò che si intraprende e si studia tende a essere utile a tutti o almeno ai molti. Si ha quindi una forma di organizzazione pubblica di progressivo miglioramento delle condizioni generali della vita collettiva, insieme con un graduale abbassamento della situazione particolare delle classi fino a ieri considerate superiori. Si verifica pertanto un sicuro, fatale avvicinamento morale e materiale, se non proprio livellamento, delle molte classi di cui è costituita la società del nostro secolo e questa tendenza si riscontra e si afferma sempre più decisamente dovunque, in Europa e in America.

Siamo al periodo della produzione in serie, alla cultura e allo sport per tutti, al teatro, cioè all'arte di masse. Tutti gli impulsi spirituali, tutte le forme concrete della vita, insomma, sboccano nell'idea e nell'organizzazione del regime di popolo.

Materialismo, dunque? no: anzi un nuovo e più alto spiritualismo! La nuova società è attualmente vincolata ai grandi problemi pratici dell'esistenza e lavora e produce con dura tenacia. Ma più tardi avrà i suoi poeti e più tardi ancora la sua filosofia di valore universale, così come le ebbero tutte le altre civiltà che l'hanno preceduta. E' una società giovane in cui la poesia è diventata azione e non può essere ancora fantasia e lirica, che però ha già una sua grande manifestazione poetica collettiva: l'aeroplano lanciato al dominio del cielo e dello spazio, forse al dominio del tempo.

La civiltà di masse come non è demo-liberalismo non è socialismo, poichè essa è una nuova idea e un nuovo ordinamento della vita. Infatti l'attuale società è nazionale e gerarchica, spiritualista e cristiana, riconosce l'individuo assegnandogli una funzione propria nelle categorie in cui si articola la massa nazionale, e infine essa costituisce la base per l'affermazione delle grandi individualità che dalle masse ricevono la diretta investitura del comando.

Già duemila anni or sono Giulio Cesare scardinava l'oligarchia classista del Senato repubblicano facendo leva sulla massa dei legionari alla testa dei quali aveva fondato l'Impero Romano. Poi la classe riprese il sopravvento.

Oggi, in un mondo più consapevole, preparato dalle conquiste della scienza alle più profonde trasformazioni, Mussolini, sui sentimenti, le speranze, i bisogni e le incorrotte energie delle masse lavoratrici, che ebbero nelle Camicie Nere la pattuglia di punta, ha creato l'organizzazione della nuova civiltà di masse, che si è già estesa alla Germania, combatte nella Penisola Iberica e va fatalmente irradiandosi nel mondo.

Augusto De Marsanich

Nebbia che paralizza
il traffico aereo-navale tra Londra e l'Europa

LONDRA, 15

La più densa nebbia che abbia mai ottenebrato da molti anni in qua i porti della Manica, ha paralizzato completamente oggi il movimento delle navi in tutti i porti principali, disorganizzando inoltre l'intero traffico stradale ferroviario ed aereo in tutta l'Inghilterra meridionale ed in parte dell'Inghilterra centrale. Nel porto di Dea oggi la visibilità era nulla e nello stretto di Dover i comandanti di piroscafi in navigazione avvertirono questa mattina per radio di non riuscire neanche a scorgere le onde del mare dal ponte di comando. A Croydon le partenze degli aeroplani postali sono state tutte rimandate. Anche nel porto di Londra sul Tamigi il movimento delle navi è completamente paralizzato. Su tutte le linee ferroviarie che sboccano a Londra sono in vigore speciali servizi ferroviari rallentati che funziona mediante lo scoppio di petardi sulle linee alla distanza di cento metri l'uno dall'altro. Nel pomeriggio sulla Manica la nebbia si è alquanto diradata.

Disastroso incendio
scoppiato a Lilla

LILLA, 15

Stamane verso le quattro, un grande incendio è scoppiato in uno dei massimi stabilimenti manifatturieri cittadini, minacciando di estendersi al vicino quartiere operaio. Squadre di pompieri accorse, dopo un affannoso lavoro, seguito con ansia dalla popolazione, sono riuscite finalmente verso le otto, a circoscrivere il fuoco. Lo stabilimento, tutti i macchinari, i grossi depositi di merci sono rimasti completamente inceneriti.

Miliardi per le armi
negli Stati Uniti

WASHINGTON, 15.

Nella odierna conferenza ministeriale Roosevelt ha espresso il fermo proposito di diminuire il fondo per i sussidi di disoccupazione onde provvedere di più cospicui capitale il riarmo. Secondo autorevoli informazioni, il bilancio militare che per l'anno decorso assommava a 1.200.000.000, sarebbe raddoppiato.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SPORT FASCISTA

Strapotenza della G. I. L.

L'addestramento sportivo e militare che la G.I.L. esplica e potenzia ogni giorno di più presso le masse imponenti degli organizzati, è tema di un articolo del camerata Cenzo Bianculli che sotto il titolo «Sport fascista, strapotenza della G I L», scrive sul Littoriale:

A trecentottanta giorni dalla sua fondazione, la Gioventù Italiana del Littorio esibisce un bilancio sportivo che mozza il respiro. Occorre un «a capo» e un diverso carattere tipografico perchè a chi legge sia offerto subito il senso di ampiezza del suo raggio d'azione.

Manifestazioni organizzate 89.941 (diconsi: ottantanovemila e novecentoquarantuno); partecipanti a tali manifestazioni: 2.380.328 (diconsi: due milioni trecentottantamila e trecentoventotto). Campionati nazionali in tutte le attività prescritte: 36. Si aggiungano a questi — pei quali erano previste classifiche che influivano sulla graduatoria finale di ogni Comando federale — altre 5 manifestazioni nazionali: Trofeo Segretario del Partito, Leva ciclistica di velocità, Gara di marcia e tiro in montagna, Torneo di calcio, I. Campionato di tiro con mortai.

* * *

E' un bilancio che respinge disinvoltamente qualsiasi nota a commento; altre non ne tollera se non sintetizzate nell'arida eloquenza delle cifre. Ce le fornisce la voce che ci sembra debba essere ritenuta come la più importante tra le tante che fanno del giovane e robustissimo tronco dell'Istituzione un sostegno incrollabile a robustissimi innumeri rami: i «Ludi Juveniles»

Poche volte una iniziativa ha avuto un successo così travolgente, definitivo, radicale, come quello che ha arriso ai «Ludi» indetti ed organizzati nell'anno XIV da Vittorio e Bruno Mussolini; la guerra africana rinviò la effettuazione del progetto che conferiva ai Ludi il carattere nazionale. Raccordati, attraverso timide manifestazioni locali in tono minore, i «Ludi Juveniles» riemersero nell'anno XVI con ben definita inquadratura, sotto la egida della Gil; e oggi, negli archivi del Comando generale giacciono atti che definiscono la manifestazione «una acutissima punta di penetrazione di sport fascista». Le gerarchie di tutta Italia relazionano all'Ente dirigente la loro soddisfazione e il loro entusiasmo: esprimono il voto che i «Ludi» assurgano alla importanza massima. La Gil controlla e compila i suoi bilanci: nell'anno XV 65.873 studenti medi, appartenenti a 2726 istituti di tutta Italia, si sono cimentati disciplinatamente e con risultati tecnicamente apprezzabili nelle otto discipline agonistiche prescritte. E' più che sufficiente perchè la Gil analizza con freddezza il significato delle cifre e confermi la dignità di manifestazione d'interesse e di conclusione nazionale ad una realtà che non ha eguali nel mondo: i «Ludi Juveniles» si concluderanno nella Capitale (26-28 maggio). Ad essi, secondo norme già allo studio, si schiude un campo due volte e mezzo più vasto: si potenzia il settore maschile, si ammette il settore femminile, si spazia con l'occhio ancora più avanti, fino alle classi più mature delle scuole elementari (IVª e Vª). All'italiano, soldato ad otto anni, fa riscontro l'italiano atleta dagli otto anni.

* * *

Sotto il calore di un fiamma inestinguibile, l'anno XVI ha visto la giuntura intima e ormai indissolubile delle due organizzazioni che hanno dato vita alla Gil. Per quanto riguarda lo sport, il numero forze dell'O. N. B. si è integrato millimetricamente alla maturità fresca caratteristica dei FF. GG. di C. In un anno siamo stati spettatori di una fusione perfetta, tanto da poterci preparare ad assistere sin da ora alla pratica traduzione di disposizioni in cui solo un anno fa era azzardoso fidare.

La Gioventù Italiana del Littorio offre agli occhi degli studiosi di ogni movimento evolutivo di masse una serie di esperienze, nessuna delle quali permette la previsione di un successo che non sia clamoroso, affronta il problema ponderoso dell'unicità di indirizzo e lo studia e lo plasma senza esitanze: potenziata la organizzazione dei tecnica preesistente nei Fasci giovanili di combattimento, l'ammanta con il numero e la duttilità di una massa giovane e malleabile come quella dell'O. N. B.; dopo il tempo strettamente necessario ad una precisa presa di contatto, connatura le strutture delle due organizzazioni base e ne trae preziosi orientamenti (già a Milano, in sede di Campionati nazionali delle Giovani Fasciste, l'ammissione notevole anche di Giovani Italiane autorizzava una definizione più precisa di «Campionati nazionali della Gil»), di qui, conclude nel senso che ogni Comando federale possa contare sulla Gil integralmente, e non irradiare le sue possibilità tra le varie suddivisioni organiche); nuove alla conquista — o meglio, al recupero — di tutte le categorie federali che sono nel contempo controllate dalla organizzazione, come un primo passo verso la sua attività «integrale» nel campo nazionale e, in processo di tempo, anche internazionale. In ultimo, si avvale delle sue competenze atletico - sportive nella «premilitare» per penetrare ancor più intimamente nel campo dei Giovani, perfezionando l'addestramento fisico per l'Esercito, l'addestramento agonistico per lo Sport.

Questo, in rapidissima sintesi, il volume dello sport sotto i segni della Gioventù del Littorio, organizzazione che ogni volgere di ora rende più degna di Chi l'ha voluta.

Cenzo Bianculli

CALCIO

I calciatori azzurri convocati a Firenze

ROMA, 15.

In occasione degli incontri internazionali che avranno luogo domenica prossima a Bologna e a Lugano sono stati convocati i seguenti giocatori: Olivieri (Torino), Andreolo, Ceresoli, Biavati e Marchese (Bologna); Foni e Rava (Iuventus), Locatelli, Ferrari e De Maria (Ambrosiana), Serantoni (Roma), Piola (Lazio), Colaussi (Triestina) e Boffi (Milan). I suddetti giocatori sosterranno giovedì mattina alle 11 un allenamento a porte chiuse allo Stadio Berta di Firenze.

Per l'incontro di Lugano sono stati prescelti 12 calciatori i quali dovranno pure trovarsi a disposizione del commissario Pozzo il giorno successivo alle stessa ora. Ecco i nominativi dei cadetti: Masetti (Roma), Perucchetti, Ferraris II, Compatelli e Olmi (Ambrosiana), Sardelli, Marchi, Perazzolo e Genta (Genova), Pasinati e Chizzo (Triestina), Milano (Lazio).

Il campionato di prima divisione

I risultati della quinta giornata hanno allargato la rosa delle pretendenti.

Anche nella quinta giornata si sono avuti risultati a sorpresa.

Questa volta l'onore della prima citazione spetta alla Giovinezza ed al Tricesimo. Particolarmente la compagine sacilese ha dato motivo a stupore per la vittoria conquistata sul campo della più forte concorrente del girone. Strappare la vittoria, e per di più costringere alla sterilità l'attacco rosso alabardato — che in quattro giornate di gara aveva distribuito, a turno, a larghe mani ben 14 palloni alle avversarie che aveva incontrato in casa ed in trasferta - non è infatti impresa di poco conto. Merito precipuo della clamorosa affermazione spetta alla ferrea difesa sacilese mentre a Ros l'onore di aver saputo approfittare dell'occasione ed infilare nella rete di Tricarico il prezioso pallone.

Pur non portandosi a ridosso delle squadre di testa anche la Giovinezza si porta con la nuova vittoria, in ottima posizione nella classifica generale.

Degno di rilievo anche il pareggio strappato dal Tricesimo al Polisportivo Moretti. Pareggio non fortunoso ma meritatamente conseguito da una compagine che ha sostenuto con autorità il confronto con la forte avversaria presentatasi però in una non indovinata formazione nel reparto di punta superiore ad ogni elogio. Il punto di posta conquistato dalla squadra Sandanielese a Monfalcone nell'incontro che la contrapponeva alla formazione del dopolavoro aziendale Solvay. Da notarsi che la Sandanielese conduceva a poco dalla fine con il notevole scarto netto di due a zero ma poi, un errore del portiere e molto perchè i giocatori friulani non hanno saputo mantenere la calma di fronte a certe sanzioni arbitrali, ha fatto sì che la compagine si disunisse a tutto vantaggio dell'ospitante che in tal modo ha potuto raggiungere l'avversaria evitando una umiliazione severa.

Questi sono stati i tre risultati di maggior rilievo nella quinta giornata che per il suo andamento ha provocato dei notevoli spostamenti nella classifica. Per i rimanenti incontri il pronostico che assegnava il vantaggio alle ospitanti ha avuto ragione. Nel complesso risultati regolari risoltosi con gli scarti minimi; è ciò sta a dimostrare che tutte le squadre si equivalgono e che quindi la lotta è ancora nella sua fase di assestamento.

Nessun privilegio si può concedere ancora a qualche squadra che attualmente occupa la testa. Basta un piccolo infortunio del genere di quello occorso alla TriestinaB, per provocare delle notevoli modificazioni nell'ordine della classifica. Il Pieris non ha ancora un vantaggio tale da sentirsi sicuro. Alle calcagne ha la Triestina ed il Littorio mentre ad appena due punti è un terzetto che incute rispetto: Spilimbergo, Pordenone ed Udinese B. Ed inoltre non sono del tutto fuori tiro nemmeno Basiliano, Solvay Tricesimo, Sandanielese e Giovinezza le quali hanno incamerato cinque punti nei confronti degli otto della capeggiatrice. Squadre da temere anche queste ultime specie se possono vantare come Tricesimo Sandanielese e Giovinezza i successi che hanno fatto le spese di tutti i commenti della quinta giornata del combattuto torneo.

* * *

Per la prossima giornata di campionato sono in programma i seguenti incontri:

Basiliano-Udinese B; Tricesimo-Triestina B; Spilimbergo-Solvay; Sandanielese-Pordenone; Littorio-Serenissima; Sangiorgina - Postumia; Giovinezza-Pieris.

TROFEO LIUZZI

Edera A - Udinese C 2-1

Sul campo di via Pordenone il G. S. Edera ha ospitato la squadra dell'Udinese C e l'incontro è stato molto emotivo per l'impegno che le due contendenti hanno profuso per riportare la vittoria.

L'Edera si è imposta ed i suoi sforzi sono stati coronati dal successo più che meritato poichè ha dominato per buona parte dell'incontro ed il punteggio avrebbe potuto essere ben maggiore se i paletti non avessero respinto tre insidiosi tiri di Missio e Michelutti, ed il portiere bianco-nero non avesse parato con molta bravura diversi palloni da rete.

I primi venti minuti sono stati i migliori perchè giocati con tecnica, poi dopo l'espulsione di Bussi e Pagnutti, il gioco è stato più duro.

I tre punti sono stati segnati nel primo tempo e primi a pervenire al successo sono stati gli Ederini con Berton e quindi con Michelutti su rigore. I bianco-neri hanno accorciato le distanze pure su rigore.

Nel secondo tempo il punteggio è rimasto invariato e solo verso la fine, per un imperdonabile errore del portiere ederino, l'Udinese avrebbe potuto pareggiare le sorti dell'incontro su calcio di rigore che però Cardin stesso annullava con una bella parata.

Squadra vincente: Cardin; Feruglio e Fattori; Vecchiutti, Tosoni e Boscolo; Michelutti, Pagnutti, Missio, Bernabè e Berton.

Giovinezza - Olimpia 4-2

La superiorità dei compagni di Zorzi è stata costante per tutta la partita e il netto scarto di punto la dimostra. Alla miglior classe dell'avversario l'Olimpia però ha opposto una bella difesa e non ha mai mancato l'occasione per contrattaccare. I migliori sono stati Pallavisini, Zorzi e Visentin dei Giovinezza mentre dell'Olimpia gli uomini della linea mediana. Il primo tempo è terminato a favore dei bianchi per due reti a una. Nella ripresa l'Olimpia approfittando di un errore del portiere avversario pareggiava le sorti ma Visentin, su calcio di rigore, riportava i bianchi in vantaggio e un auto punto consolidava poi la meritata vittoria del Giovinezza.

Arbitro De Fend del G.A.U

AMICHEVOLI

Giorgini - Feletto 6 - 0

Si è disputato domenica un incontro amichevole di calcio fra la squadra del Dopolavoro del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» e quello di Feletto Umberto, risoltosi con la vittoria della prima per sei punti a zero.

La partita ha dato luogo a fasi interessanti ed è stata combattuta con impegno e con grande spirito agonistico.

La superiorità dei Dopolavoristi del IV Gruppo si è manifestata fin dai primi minuti e si è mantenuta per tutto il tempo. Il risultato rispecchia quindi esattamente il valore della squadra e la fisonomia della partita.

Se la squadra del IV Gruppo si allenerà maggiormente ed i singoli giocatori dimostreranno più coesione, siamo certi che nel prossimo campionato, potrà sostenere un ruolo importante, ciò che i fascisti del IV Gruppo si augurano vivamente.

Bertoni - Zugliano 7 - 2

Sul campo sportivo Brunetta si è svolto un incontro amichevole tra i collegiali del Bertoni ed i giovani dopolavoristi del Zugliano. Il primo tempo si chiudeva in netto favore degli ospitanti per ben cinque reti a zero. Nella ripresa entrambe le squadre riuscivano a segnare due volte. L'incontro si chiudeva così in netto favore dei forti azzurri collegiali.

Arbitro: Romano del G.A.U.

Terza Commerc. - Quarta Commerc. 4 - 1

Ieri nel pomeriggio si è svolto al campo dell'«Edera» l'atteso incontro fra le squadre della IIIª e IVª Commerciale Istituto Tecnico Zanon valevole per il campionato interno. E' risultata vincitrice la squadra della IIIª con il netto punteggio di 4 a 1. Le reti segnate rispecchiano chiaramente l'andamento della partita.

Le squadre erano formate:

IIIª: Guatti, Del Fabbro e Cattaruzzi; D'Andrea, Stellin e Zuzzi; Cantoni, Della Flora, Baldoni, Magnani e Villa.

La IVª: Tamagnini, Paderni e Gallussi; Zinant, Di Vito e Del Zotto; Galletti, Occhialini, Mattioni, Marcolin e Driussi

Arbitro: Tulisso.

PALLACANESTRO

Ai giocatori dell'Edera

Tutti i seguenti giocatori dell'Edera Pallacanestro sono invitati a trovarsi stasera mercoledì alle ore 20.45 presso il IIº Gruppo Rionale «Arturo Salvato» per importanti comunicazioni: Esente, Mirko (cap.), Bulligan, Madrassi, Tavano, Malello, Drigani, Zuliani, Tamagnini, Fabiano, Grt. Sono invitati pure anche i dirigenti Branchi, Ferraro.

CICLISMO

Nuovi primati conseguiti al "Vigorelli,,

MILANO 15.

Le ottime condizioni atmosferi che consentono ai migliori velocisti di tentare quotidianamente lo attacco ai primati mondiali. Oggi è stata la volta del francese Berty al quale è toccato l'onore di abbassare ben tre records intermedi nel la prova dei 100 Km. Il veloce corridore straniero, che era sceso in pista appunto per conquistare il primato di questa corsa, è riuscito soltanto a conseguire i primati intermedi dei 60, 80 e 90 Km. e inoltre nelle due ora ha percorso un numero di Km superiore a quello degli altri specialisti. Ecco i tempi stabiliti da Francesco Berty, 60 Km. in ore 1.39'51" e 4/5 (primato precedente di Piubello 1. 40'12" 2/5); Km. 80 in ore 1.54'2" 1/5 (primato precedente di Piubello 1.55 2" 1/5). Nelle due ore il nuovo primatista ha coperto km. 80.637 In fine nei 90 Km il francese ha impiegato il tempo di ore 2.9'34" 1/5 mentre Saponetti aveva percorso la distanza in ore 2.9'39' e 1/5.

Quando ormai sembrava che Berty, persistendo nel suo tentativo, riuscisse a stabilire il primato dei 100 Km., il coraggioso corridore è stato costretto ad abbandonare.

NUOTO

Nuovo primato mondiale femminile dei 100 dorso

COPENAGHEN 15

Durante una riunione internazionale la giovane nuotatrice olandese Van Feggelen ha migliorato il primato mondiale dei 100 metri dorso, portandolo ad 1'13" 2. Il tempo precedente era stato stabilito appena la scorsa settimana dalla Cor Kint, con 1'13"6.

La Regina di Norvegia deve essere operata

LONDRA, 15.

La Regina di Norvegia, sofferente da alcuni giorni, è stata ieri esaminata da quattro medici i quali hanno dichiarato che è indispensabile un intervento chirurgico. In seguito a questa decisione la Regina ha telegrafato al Re di Norvegia di venire al suo capezzale. Re Haakon è partito ieri sera per Londra.

LA TROVATA DI UN EX FALSARIO

Un sistema per impedire la falsificazione delle monete

LONDRA, 15

Gli specialisti della Zecca londinese si trovano di fronte a un notevole imbarazzo; se accettare, cioè, o rifiutare l'offerta di un tale Philipps, di professione fabbricante di monete false, il quale dopo undici anni di questa attività ha deciso non solo di ritirarsi a vita onesta, ma di comunicare ai dirigenti della Zecca una sua invenzione, mediante la quale sarebbe impossibile battere monete false. La cosa è tanto interessante ed è stata giudicata dai competenti così buona, che la direzione della Zecca ha deciso di considerare con ogni attenzione la scoperta del Philipps, il quale è stato chiamato a dare delucidazioni.

L'inventore, intervistato dai giornali, ha detto che il suo procedimento consiste nell'aver trovato il modo di dare alle due facce delle monete future tale impronta che è impossibile riprodurre per calco. L'importante è che la forma delle monete attualmente in circolazione non verrebbe modificata che con una piccolissima alterazione: e cioè le renderebbe capaci di resistere a qualunque tentativo dei falsari.

Il Philipps ha rifiutato di dare particolari precisi, dicendo che la sua invenzione sta per essere brevettata e non vuole che dei meno galantuomini di lui gli rubino il segreto.

Pubblicazioni

GIORNALE DELLA DOMENICA - I fasti dello spionaggio internazionale, le eroine e gli eroi dei vari «servizi segreti», sono stati oggetto di un interessante articolo che Rocco Mataresso pubblica sul «Giornale della Domenica» di oggi. Nello stesso numero il dott. Tioli pubblica: «Io maestro del mistero», rivelazioni curiose su strani trucchi modernissimi: Il Curioso; «La sorella di Arianna, vergine feroce», Mario Tordi; «Il deserto violato» e Gallo Manfredi: «Gli animali feroci al cinema».

«Il Giornale della Domenica» inaugura, con questo numero, la «Pagina delle Signore»: il dott. Tau, medico delle belle donne, inizia le sue consultazioni: Titta Madia commenta i fatti della settimana, De Caesaris ha «Uzzoli e Minuzzoli», Licù: il prima delle idee, poi l'astrologo, il grafologo, le note di cucina, quelle di mode, il consultorio della lingua italiana, il consultorio sentimentale, le stranezze del mondo, una pagina del umorismo... Molta roba, insomma.

* * *

FILM, il vivace settimanale cinematografico diretto da Mino Doletti continua a presentarsi ricco di interessante e autorevoli collaborazione, di belle fotografie rese da un'ottima stampa. Nel suo numero del 12 novembre scorso contiene fra l'altro: Massimo Bontempelli: «I giorni di Roma»; Luigi Chiarelli: «Compianto del cinema»; Gianni Puccini: «Quotazione (quasi postuma) di Jvan Mosioukine»; Lucio d'Ambra: «Il carro di fuoco»; Alessandro de Stefani; «Un problema che appassiona: il teatro italiano», ecc. ecc.

Al «Metropolitan» di New York è stato firmato il contratto per il ritorno di Beniamino Gigli al massimo teatro lirico degli Stati Uniti.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	15	14
Parigi	50.15	50.30
Londra	89.50	90.05
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1029.50	1029.50
Svizzera	430.50	430.50
Titoli dello Stato		
Rend. Ital. 3.50%	74.27	74.25
Rendita 5%	95.05	95.10
Redim. 1934 3.50%	72.—	72.05
Redim. 5% Immob.	95.10	95.07
Buoni Tesoro 1940	101.40	101.35
» » 1941	102.30	102.35
» » 1943	91.625	91.65
» » 1944	98.775	98.80
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.65	90.55
I.R.I. Stet 4%	610.—	610.—
I.R.I. 4.50%	461.50	461.—
E.L.F.E.R. 4.50%	470.50	470.—
Pubb. util. 6%	497.—	495.75
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.50	498.50
Credito Nav. 6%	506.50	506.50
Edison em. 931 6%	504.50	506.50
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di Elettr. 6%	502.—	502.—
Soc. eser. telf. 6%	496.—	495.25
Titoli diversi		
La Centrale	988.—	993.—
Mediterranee	476.—	476.50
Meridionali	827.—	830.—
Coton. Cantoni	3020.—	3020.—
Coton Olcese	462.—	450.50
Tessuti stampati	925.—	927.—
Linificio Can. Naz.	516.—	522.—
Manif. Rossari	545.—	555.—
Manif. Rotondi	437.—	440.—
Manif. Tosi	66.—	67.—
Manif. Cot. Mer.	245.—	245.—
Unione Manifatture	314.—	320.—
Lanificio Gavardo	669.—	669.—
Lanificio Rossi	3000.—	3010.—
Lanificio Targetti	100.—	100.—
Cascami seta	323.—	327.—
Chatillon	84.50	86.50
Snia Viscosa	395.50	393.—
Ansaldo	50.75	47.—
Ilva	214.50	214.25
Mont. Amiata	355.—	356.—
Montecatini	153.—	154.25
Dalmine	151.—	150.75
Breda	280.50	280.50
Bianchi	92.50	93.50
Isotta Fraschini	17.50	17.37
Fiat	468.50	469.—
O.M.I. già Reggiane	84.50	85.—
Adriatica di Elettr.	172.—	173.—
C.I.E.L.I.	369.—	368.—
Dinamo	354.—	354.—
Edison	360.—	364.—
Edison postergate	—.—	—.—
Elettrica Bresciana	345.—	344.50
Valdarno	182.50	182.50
Emiliana	586.—	585.—
Forze Idr. Lig	117.50	117.—
Cisalpina priv.	119.—	120.—
Cisalpina ord.	104.25	105.50
Seso	86.25	86.75
Sip	61.50	61.—
Tirso	119.—	119.—
Vizzola	449.50	449.—
Merid. Elettr.	279.—	180.50
Terni	241.—	241.—
Unes	10.20	10.25
Tecnomasio Ital.	104.50	103.50
Distillerie Italiane	205.—	208.—
Eridania	518.—	517.—
Raffineria L. L.	620.—	625.—
Romana Zuccheri	79.50	—.—
A.N.I.C.	97.50	98.—
Fondi Rustici	96.50	96.—
Beni Stabili	206.—	236.—
C.I.G.A.	63.50	70.—
Cementi Bergamo	234.50	233.50
Pirelli Italiana	1290.—	1297.—
Pirelli e C.	439.—	442.—

La seduta non si è dipartita dal tono di quella precedente e salvo sporadici guizzi per i valori più speculativi non si registrano spostamenti sensibili. Chiusura lievemente più attiva a prezzi in lie ? cedenza dai massimi. Dopoborsa contrastato a prezzi invariati.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha fissato i seguenti prezzi massimi per il giorno 16 novembre:

VERDURA: Aglio all'ingrosso da L. 170 a 180; al minuto da 2.20 a 2.50 — Porro da 35 a 45; da 0.45 a 0.70 — Bietole da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Cappucci da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Cavoli fiori (l'uno) da 15 a 40; da 0.20 a 0.60 — Cicoria da 20 a 30; da 0.25 a 0.45 — Cipolline da 100 a 180; da 1.40 a 2.50 — Cipolla di Chioggia da 50 a 70; da 0.65 a 1.05 — Cime di rape da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Carote da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Melanzane da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Finocchi da 60 a 100; da 1 a 1.50 — Indivia da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Insalata piccola da 140 a 160; da 1.80 a 2.20 — Insalata grande capucciata da 100 a 110; da 1.30 a 1.50 — Patate nostrane da 35 a 45; da 0.40 a 0.60 — Patate americane a 90; a 1.40 — Peperoni verdi da 20 a 30; da 0.25 a 0.45 — Peperoni piccoli a 100; a 1.40 — Peperoni gialli da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Radicchio verde I taglio da 180 a 200, da 2.20 a 2.80 — Radicchio verde comune da 100 a 150; da 1.30 a 2.10 — Radicchio romano da 40 a 70; da 0.50 a 1. — Radici da 50 a 60; da 0.60 a 0.90 — Rape da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Sedani da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Spinaci da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Verze da 10 a 20; da 0.15 a 0.30.

FRUTTA: Kaki all'ingrosso da 100 a 120; da 1.40 a 2 — Arachidi da 540 a 580; da 6.40 a 6.90 — Arance biondo misto da 100 a 130; da 1.40 a 2 — Banane a 380; a 4.60 — Castagne da 58 a 70; da 0.70 a 0.90 — Fichi secchi da 190 a 220; da 2.50 a 3 — Limoni (10) (alla cassa) a 55; da 0.25 a 0.35 — Limoni esp. a 50; da 0.15 a 0.20 — Limoni comuni a 140; a 2.20 — Marroni o obbiacco da 100 a 140; da 1.20 a 1.90 — Mele Canadà speciali da 200 a 260; da 2.90 a 3.90 — Mele Canadà medie da 130 a 180; da 2 a 2.70 — Mele Rosa Mantovana da 150 a 280; da 2.30 a 3.20 — Mele nostrane da 110 a 160; da 1.50 a 2.80 — Mele Tirolo da 180 a 230; da 2.60 a 3.60 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Noci comuni da 220 a 280; da 2.70 a 3.50 — Pere spadoni da 100 a 160; da 1.40 a 2.50 — Pere comuni da 100 a 150; da 1.30 a 2.30; Pere speciali da 160 a 220; da 2.30 a 3.40 — Uva nera comune da 160 a 170; da 2 20 a 2.50 — Uva bianca nostrana da 150 a 200; da 2.10 a 3.

Polleria

Prezzi per Kg.: Galline vive da 6 a 6.50; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 6 a 6.40; morti a 10 — Tacchini vivi da 5 a 5.50; morti a 9 — Anitre vive da 4.70 a 5.20; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.50 a 2.80; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da 0.68 a 0.70; conservate a 0.50.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: legna da fuoco forte tagliata, segata e spaccata da 12.50 a 13.50 — Legna in sorte bore o stanghe da 10 a 11.

A CERVIGNANO

Granoturco bianco e rosso al q.le da L. 83 a 90; patate da 40 a 45; fagioli da 170 a 260; segala da 105 a 115; paglia da 16 a 18; fieno da 25 a 28; erba medica da 32 a 35; avena da 80 a 85; legna da ardere da 15 a 15.60; buoi a peso vivo al q.le da 270 a 300; vacche da 180 a 200; vitelli da 400 a 430; suini da 440 a 460; galline a peso vivo al kg. da 6.50 a 7; tacchini da 5 a 6; polli da 6 a 6.50; oche da 4 a 4.50; anitre da 5.60 a 6; faraone da 7.50 a 8; capponi da 7 a 7.50; conigli da 2.80 a 3.20; uova al pezzo da 0 60 a 0.65; latte al litro a 0.90.

Frutta e verdure: limoni al pezzo da L. 0.15 a 0.25; arance da 2 a 2.20 al kg.; fichi secchi da 2.40 a 2.80; mele da 1 a 3; noci da 2.80 a 5; nocciole a 5; castagne da 1 a 1.80; mele cacchi da 1.60 a 2; pere da 1.80 a 2.40; uva bianca da 2 a 2.40; carrube da 1.40 a 1.60; arachidi a 7; aglio da 2 50 a 3; cipolla da 1 a 1.20; insalata da 1 a 1.40; patate da 0.50 a 0.60; sedano da 0.80 a 1.50; carote da 1 a 1.50; capucci da 0.40 a 0.70; cavolfiori da 0.60 a 0.80; fagioli freschi da 1.60 a 1.80; peperoni da 0.50 a 1; spinaci da 0.80 a 1; pomodoro da 0.70 a 0.80; melanzane da 0.70 a 1; zucchini da 0 60 a 0.80.

PASSEGGERI

L'ultima domenica che passai nell' isola, per un desiderio che si può piuttosto comprendere che non esprimere, volli vedere in viso l'Atlantico, dal punto più occidentale d'Europa. E non nego che prendendo lo « excursion-train », di mattina per tempo, la mèta del viaggio mi desse una certa frenesia, anche se in quel momento riuscivo a dimenticare i leggendari nomi gaelici seminati sulla costa a cui andavo incontro, cantati dalle saghe ossianiche sino alla monotonia e alla noia: desideravo affacciarmi sull' alto balcone di roccia che fronteggia le isole di Aran, ecco tutto.

Giunti a Mullingar, una cittadina situata proprio all'ombellico d'Irlanda, il treno fu diviso in due monconi.. Non sapevo bene come spiegarmi tale fatto, ne chiesi perciò ragione all'unico compagno di scompartimento che avevo. Era un uomo alto, giovane e cattivante: mi informò che alcune vetture, con una nuova macchina, salivano a Sligo, mentre le rimanenti, quelle nostre, proseguivano per Galway; alla sera si ridavano appuntamento a Mullingar, il treno si ricomponeva e raggiungeva Dublino. Un sorriso di soddisfazione concluse il suo resoconto, del resto aveva parlato con tale avidità che mi domandavo quale esatto rapporto lo legasse mai al prestigio delle ferrovie. Come più tardi ebbi a capire, non ne contava nessuno, per ciò il suo attaccamento, che si esercita con purezza in certe nature ancor primitive e sopra gli oggetti più insospettati appunto perchè i più correnti, era il migliore che potessi attribuirgli. Tentandolo allora con una lenza tanto più astuta quanto meglio gettata con negligenza, lo feci ancora parlare ,e proprio su se stesso: era un « policeman » in vacanza, un vigile addetto alla sorveglianza di Phoenix Park, il principale parco della capitale, al quale è legata mezza storia dell'isola, moti rivoluzionari, feste patriottiche, eccidii, giuramenti popolari. E chiesto che mi fuse lo conoscevo, dopo un momento di esitazione gli risposi che, no, non c'ero mai stato. Avvenne allora quel che temevo: prese a illustrarmi il suo regno, e già mi rimproveravo l'imprudenza. Invece! Lo fece con tanta discrezione e tanta finezza di espressioni che mi pentii d'essere stato sul punto di mentirgli.

Avevamo già fatto un gran pezzo di strada quando il mio compagno si preparò a discendere. A un minuscolo casello, dove il convoglio sostò un attimo, si fece consegnare la bicicletta che viaggiava nel bagagliaio, l'inforcò e, sul manubrio basso, lo vidi abbandonarsi a un lento declivio che recava il primo presentimento del mare. Sulla costa deserta passai la giornata, distratto soltanto dai continui andirivieni, fra le numerose insenature, dai palmipedi e dei trampolieri: ma la medesima sera, al ritorno, il « policeman » mi rivide affacciato al finestrino e, scambiato un allegro saluto, si fu contenti di riprendere insieme la strada di Dublino. Allora, a mia volta, venne il momento delle spiegazioni. Era la nostra conquista d'Etiopia che lo interessava, un interesse invero disorientato dalla ostinata stampa filobritannica, fra quel popolo orgogliosamente britannofobo! Ammetteva che molte fantasie fossero state scritte contro di noi, però, però.... Comunque mi fu relativamente facile, alla fine, persuaderlo che occupare l'Abissinia non era stata ingiustizia, non era stato quel « grosso sopruso » denunciato dall'« Irish Times », il più vecchio giornale irlandese (il cui corsivista politico, da bravo antifascista, fece a Livorno - nel '21, ed era in viaggio di nozze una lauta quanto imprevista bevuta di ricino, che il nostro ministro a Dublino, Lodi Fè, narra spesso, con somma allegria: ma questa è una storia che racconterò una altra volta). Fu soltanto per merito degli abissini che il « policeman » capitolò, col più insospettato calore, alla nostra bandiera. Dapprima li compiangeva: « poor people, poor people», andava dicendo, come se li vedesse depredati. Non mi lasciai sedurre e quieto quieto puntai sull'abolizione della schiavitù e della tirannia dei ras, sull'istaurazione della giustizia, sui grandi lavori che si stavano compiendo, ecc. ecc. Ma neanche lui si lasciava sedurre, e mi faceva sudare. Ormai ero a corto d'argomenti, e già pescavo tra quelli che persuadevano poco, me per primo. Fu così che, di sbaraglio, mi buttai alla civilizzazione dei selvaggi... Non so come, parlando della guerra da tempo conclusa, dissi che i nostri avversari combattevano scalzi. Scalzi? Sì, scalzi. Ah ah ah. Ah ah ah. Scalzi... S'era mai vista una cosa simile? Ah ah ah. Ah ah ah. Rideva come un fanciullo, smettendo di tanto in tanto per guardarsi i piedi superbamente calzati. Ah ah ah. Ah ah ah. Quando si calmò, tolse le sigarette di tasca e me ne offrì. « Avete ragione », disse dopo un poco, « avete ragione. Le scarpe! » Un simbolo. Chissà che gran simbolo.

* * *

A volte, più che l'ostinazione del motore a nafta, è l'acqua alta a condurre il battello lagunare nelle mattine d'afa: l'elica sembra allora meno veloce del risucchio. Da Punta Sabbioni un sandalo m'avrebbe traghettato sulla diga del Lido, mezzogiorno sarebbe presto venuto e dell'ombra delle tamerici non avrei avuto bisogno. Sulla sponda opposta del canale, un giorno che m'ero forzato a perlustrare il luogo, ne avevo trovate di stupende, grasse alla scorsa, sensibili ai venti, nate sulla melma prosciugata delle dragature; ma il suolo troppo nuovo, l' impressione d' instabilità che dava, il numero grande di lucertole e di ramarri che affioravano dalle crepe e piuttosto l'intensa solitudine delle terre guadagnate al mare ma lasciate ancora in disparte dall'uomo, mi avevano persuaso, una volta per sempre, a varcare l'estuario.

Si era in pochi a bordo. Sulle panchine di prua sedeva uno straniero, del genere meno comune, vestito alla buona, d'età e di statura discrete, biondastro. Dal mio sedile potei osservarlo; e capii che avrebbe desiderato di parlare, dal modo che moveva il busto da una parte e dalla altra e girava gli occhi lietamente. Che cosa poteva andar a cercare un uomo così, polacco o ungherese, alla penisola dei Sabbioni, che mette tutt'al più alle campagne di Jesolo? Lo avvicinai, e come intesi la fatica a cui l'italiano lo costringeva, gli offersi di usare la sua lingua. Era un americano dei Laghi. Dall'altra parte dell'acqua, disse lesto custodendo il discorso, aveva il Canadà: anche lassù vapori appena più capaci di questi facevano il cabotaggio. Ebbe subito confidenza, si fece ciarliero e mi parve un tipo ferrato in tante cose, di quelli che si compongono idee di una logica un pò' eccentrica su ogni capo che esaminano. In una prima occasione, pochi anni innanzi, aveva « sbrigato » Venezia e la laguna: in quel tempo tutti i vaporini andavano a carbone, aggiunse curiosamente, adagiavano il fumo sulla scia schiumosa, nelle giornate grevi simili a queste. E guardandomi sopra le lenti spezzate come fettine di mandarino: — Sentite quel rapido battito di cilindro? Bene, quello ha dissipato per sempre i bei pennacchi delle ciminiere.

Prese l'avvio da lontano, staccò esempi e gradazioni, incamerando soddisfatto; pensavo alla mania di un ornitologo. Passando all'altezza dell'idroscalo e intravvedendo biancheggiare le ali di un apparecchio sotto le inerti maniche a vento, m'indicò un altro fattore responsabile. Non mi sorpresi più di nulla. Venne poi ai treni elettrici: trovò espressioni patetiche, accenti perduti. Rimpianse certe partenze, certi addii col fazzoletto, cancellati da cortine e nembi grigi. E l'età lontana del granello di carbone nell'occhio, don't you remenber? E l'ombra del fumo della locomotiva, simile a una grossa serpe posata sui campi, se la seguimmo pigra in qualche pomeriggio autunnale dal finestrino? O forse un battello che salpa potrebbe aggiungere parola più dolce di quella del suo fumo? — Vero, vero; non ci avevo pensato. Ormai lo udivo appena. La crosta sotto cui giace la nostra adoloscenza è così fragile! Uno si mette lì a grattarci un poco, magari per ischerzo, e ruzzoliamo subito sul pavimento, con le gambe in aria, come gatti alla prima carezza sulla vita. — E' il commiato del fumo, non è vero?

Il pilota aveva fermato il motore e lentamente accostava. Mentre l'americano si ricomponeva dalla chiacchierata, lo guardai meglio. Aveva un bel paio di baffi biondi, copiosi, ma tagliati sul labbro e spuntati. Uno però, quello di destra, era interamente ingiallito, dorato. Doveva essere un fumatore accanito perchè il risalto delle due tinte era uguale a quello dei chicchi della pannocchia quando si mostrano tra le foglie del cartoccio. Poteva essere un modo di vendicarsi.

Gilberto Altichieri

Cinegiornale

ZIO SAM E L'AUTARCHIA - PARLIAMO DEGLI SCRITTORI - CINEMATOGRAFIA RETROSPETTIVA



Rubi Dalma, una delle più delicate attrici dello schermo italiano, quale apparirà nel film « Batticuore » di Camerini.

Ci siamo. La notizia, che sabato scorso si è divulgata in un baleno fra i « cinematografari », non ci ha sorpresi perchè l'avevamo prevista tempo addietro proprio in questa rubrica. Alludiamo alla decisione presa dalla Metro Goldwin Mayer, dalla Fox, dalla Paramount, e dalla Warner Bros, le quattro più grandi case americane, dette « i grandi quattro », le quali hanno deliberato di chiudere il mese prossimo le loro agenzie in Italia e di non dare più in affitto le loro pellicole agli italiani. Questa è, essi dicono, la risposta di Hollywood al decreto italiano di creare il monopolio di Stato per l'acquisto e la distribuzione dei filmi.

La decisione americana, come è stato detto, non potrà in nulla e per nulla mutare le decisioni del Governo fascista di regolare l'industria della pellicola come regola ogni altra industria, secondo la necessità della politica autarchica. Se i « quatro grandi » non vorranno riconoscere il monopolio rimarranno esclusi dal mercato cinematografico italiano, al cui fabbisogno provvederà la nostra industria — accelerando il ritmo della produzione — e daranno manforte le case degli altri Paesi. Stavolta lo Zio Sam ha fatto i conti senza la rinata cinematografia italiana, rinata per volere del Fascismo e che ha impiantato in poco tempo gli studi più grandi e meglio attrezzati del mondo

* * *

Parliamo degli scrittori cinematografici. L'argomento, ora che si parla tanto del cinema italiano e delle sue nuove responsabilità, è di nuovo all'ordine del giorno e suscita animate discussioni su giornali e riviste. I letterati tornano alla riscossa con più fervore di prima e lanciano la loro accusa senza tante riserve. Essi dicono, in sostanza: « se il cinema italiano non dispone di soggetti adeguati la colpa è dei produttori i quali si servono di soggettisti senza idee e senza sensibilità artistica. Quello che manca spesso nei nostri filmi è l'intelligenza e questa non può scaturire ed esprimersi che dai soggetti. Dateci il mestolo a noi e vedrete! ». Poi ci sono gli autori drammatici i quali, forti della loro esperienza, sono ancora più esigenti e pretendono addirittura che il regista non c'entri per nulla nella creazione di un'opera cinematografica e che gli unici a contar qualcosa debbano essere loro e proprio loro e soltanto loro. Così è avvenuto che alcuni di essi che avevano fornito al cinema la loro opera, sotto forma di soggettisti, sceneggiatori e dialoghisti si sono proclamati senz'altro autori cinematografici

Inutile dire che han torto e gli uni e gli altri. Il soggetto ha indubbiamente la sua importanza per la creazione di un'opera cinematografica, ma non è tutto. Chi traduce visivamente quel soggetto, chi facendo uso di tutti i mezzi tecnici a sua disposizione lo esprime attraverso il linguaggio delle immagini, chi dà al racconto cinematografico il suo ritmo, il suo stile, la sua impronta artistica è soltanto il regista, il quale è perciò l'unico che abbia diritto al titolo di autore cinematografico. E' assiomatico, ormai, e sembra quasi impossibile che debba esserci ancora qualcuno a metterlo in dubbio

* * *

Il cartellone degli spettacoli dell'ultima Mostra Cinematografica di Venezia, annunciava, fra l'altro una serata dedicata alla cinematografia retrospettiva presentata a cura della «Cinemathèque Française» di Parigi che possiede più di 400 opere, nella sua collezione, relative ai filmi più significativi del cinema mondiale

E' stata una serata di nostalgie un insieme di curiosità aneddotiche che hanno vivamente deliziato il pubblico Si trattava di esporre, attraverso originali documentazioni, gli sviluppi del genio creativo cinematografico E l'esperimento, tutt'altro che facile, è perfettamente riuscito nel suo scopo. Sono passati sullo schermo della Mostra, il fucile fotografico a cui fece seguito la cromofotografia ideata da Marey nel lontano 1882 Soltanto dieci anni dopo veniva realizzato il primo proiettore cronofografico il quale però difettava della perforazione

Lento ma graduale è il progresso della cinematografia che nel 1896 è in grado di presentare il primo film a soggetto. Georges Mêliès costruisce il kinetograph e fonda la Star Film che, con l'ausilio della Camera Sindacale Francese Cinematografica, può disporre di un teatro di posa

Gli impacci della tecnica vanno dissolvendosi e le prime angolazioni moderne si fanno luce. Agli albori del nuovo secolo vengolo realizzati alcuni filmi a grande messa in scena dove la composizione del quadro assume una grande importanza

Ed ecco nel 1911 Max Linder, il popolare comico francese, innovatore di un nuovo stile umoristico

Ma il film manca ancora di psicologia e di intimità dei sentimenti. Il primo lavoro del genere è opera di André Obey realizzato nel 1922. E' un riassunto della scuola della prima avanguardia con la quale l'autore riesce nel suo intento di esprimere l'impressionismo delle riprese e della tecnica del laboratorio.

La rappresentazione della mostra veneziana ha voluto essere sopratutto una concisa ed esauriente rassegna di quel cinema d'avanguardia dal quale il moderno cinema francese, improvvisamente in pochi anni risorto e ringagliardito, sta ora riprendendo tutte le sue linfe.

L'ammirevole iniziativa della Cineteca francese merita tutti gli elogi più vivi e sarebbe veramente augurabile di vedere formarsi prestò una unione internazionale delle Cineteche. Formati attraverso sforzi individuali e meritori, esistono a Roma e Milano dei centri di raccolta i quali forse non domandano che di essere sorretti e incoraggiati.

*



Ecco il luminoso sorriso di Marie Glory, la bella attrice che vedremo accanto a Tito Schipa nel film « Terra di fuoco ».

Cifre astronomiche in materia di incassi: si prevede che il celebre cartone animato di Walt Disney « Biancaneve e i sette Nani » raggiungerà, solo in Francia, una cifra globale di incassi di 250 milioni di franchi, primato che in Francia non è stato mai raggiunto da nessun film.

Negli Stati Uniti, lo stesso film di Disney ha reso 35 milioni di dollari (quasi 700 milioni di lire!) E dico poco! dico poco davvero, perchè in Inghilterra « Biancaneve e i sette Nani » miracolosi hanno alleggerito gli spettatori inglesi, pur divertendoli, di ben 50 milioni di dollari (in lire nostre, ecco toccato il miliardo!). Il costo di produzione di « Biancaneve », compresi s'intende i « sette Nani », è stato di circa 30 milioni di lire. Fate il conto... Disney con le sue favole, raggiunge degli introiti veramente favolosi.

Se poi facciamo i confronti con qualcuno dei film che ebbero successi finanziari a loro tempo giudicati mirabolanti, ecco che i 35 milioni di lire di puro utile del «Cantante di jazz» i 90 milioni dei « Quattro cavalieri dell'Apocalisse » e i 30 milioni che, nella sola Inghilterra incassò « Cavalcata », impallidiscono di fronte alle astronomiche cifre dell'ultimo film messo da Disney in circolazione, e che — si roti bene — è ben lungi dall'aver finito di circolare pel mondo.

Un rotolino di celluloide fatto in un certo modo, che corre per il mondo e s'appiccica poche lire da ogni uomo che sfiora, e torna al suo punto di partenza come una valanga d'oro.

Molte, moltissime « porcheriole » ci ha inviate l'America in questi due ultimi anni: film fatti senza risparmio, con lo specchietto di due o tre nomi popolarissimi, con trame vuote di significato, con una regia frettolosa e facilona. E quei film che più avevano avuto bisogno degli strilloni della pubblicità, con elenchi di spese favolose pubblicate anche in articoli con tanto di firma, hanno lasciato il nostro pubblico indifferente e persino annoiato.

Notiziario

Sei grandi filmi a Cinecittà - I progetti della Garbo - Contro l'appetito nei cinema - «Biancaneve» miniera d'oro

Sei grandi filmi saranno messi in cantiere tra poco a Cinecittà: « Giuochi di società », che sarà iniziato nei cantieri del Quadraro alla fine del mese corrente, sotto la regia di Oreste Biancoli. L'interpretazione di questo film è affidata a Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone, Enrico Viarisio.

Il cinema per l'autarchia

Gli stabilimenti del Quadraro, che hanno messo a disposizione della « Cogne » i tecnici e l'attrezzatura necessari alla realizzazione di un documentario sull'attività di quelle miniere affidate alla regia di Marco Elter, hanno anche eseguito, nel reparto « miniature », diretto da Giovanni Piccolis, dieci grandi plastici illustrativi delle varie fasi del processo estrattivo che si svolge fra la Val Daina e la Tuile

I plastici, che figureranno nel padiglione della « Cogne » alla mostra del Minerale al Circo Massimo rappresentano un notevole contributo alla campagna di propaganda dell' autarchia voluta dal Duce, contributo che Cinecittà è ben lieta di avere realizzato nei propri stabilimenti.

La sceneggiatura è opera di Biancoli Operatore: Gallea. Produzione Pono-Roma *Angelo Besozzi-Aurora.*

« A Bocca nuda » avrà per interpreti Doris Duranti, Enrico Glori, Manfredini, Guglielmo Sinaz, sotto la regia di Corrado D'Errico Produzione Alfa Film.

« Grandi Magazzini », che sarà prodotto da Giuseppe Amato e diretto da Mario Camerini. Interpreti: Assia Noris e Vittorio De Sica.

Un film di produzione Juventus di cui non è stato ancora stabilito il titolo definitivo, e che sarà diretto da Gennaro Righelli.

« Tosca », il grande film dell'« Era », è in cantiere a Cinecittà da lunedì 14 corrente, iniziandosi con l'incisione delle musiche. Ecco i dati caratteristici di questo grandioso film la cui lavorazione è prevista in otto settimane ed il cui costo si aggirerà intorno agli 11 milioni: sceneggiatura di Adami, Klaren, Soldati e Castellani; regista Von Bolvary; aiuto regista Von Barany direttori di produzione: Solaroli e Lucente; scene dell'architetto Guido Fiorini; costumi di Gino Senzani; direttore musicale: Tullio Serafin: orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Reale dell'Opera. Operatore: Brandes, tecnici del suono Paris e Otto

La distribuzione delle parti principali del film è la seguente: Floria Tosca, Marta Eggherț; Scarpia Raul Aslan; Mario Cavaradossi, Jan Kiepura; Marchesa Attavanti, Maria Serafine; Sciarrone, Fritz Rasp; Spoletta, Willi Schur.

I giornali svedesi comunicano che prima di girare il film sulla vita di Madama Curie », Greta Garbo avrebbe intenzione di assumere la parte principale in una cinecommedia intitolata « Ninotchka ». Al suo fianco vedremo Clark Gable, mentre che la direzione artistica sarebbe assunta dal regista Georg Cukor Il film « Madama Curie » verrebbe girato immediatamente dopo, dato che il progetto è stato elaborato da tempo e che sono già pronti gli elementi necessari alla produzione.

Una nuova campagna è stata iniziata in questi giorni da un giornale berlinese, il quale si scaglia contro i frequentatori delle sale di proiezione che abitualmente od occasionalmente seguono lo spettacolo, facendo largo consumo di cioccolatini, caramelle, panini al burro e commestibili in genere. Quello che al giornale tedesco sembra più assurdo è che l'appetito dei « commensali » è direttamente proporzionale alla drammaticità della scena o di tutta la pellicola. Si è osservato infatti che durante la proiezione del film « Casa Paterna », che già conosciamo per il premio vinto alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia, il consumo di leccornie — quasi a neutralizzare l'emozione degli spettatori — è salito a cifre incredibili. Alla fine della prima presentazione il pavimento della sala era cosparso di scatole di cioccolato vuote, di carta oleata per i panini e di una quantità di rifiuti. E' inutile dire che i rumori fuori colonna sonora erano insopportabili

A Berlino il Tribunale civile è stato chiamato testè a risolvere una vertenza giudiziaria riflettente uno stesso titolo di pellicole cinematografiche Nel 1933 la Cando-Film di Berlino aveva edito in lingua tedesca il film francese « Fils d'Amerique » sotto il titolo « Ich liebe Dich » (T'amo). Successivamente la Meteor-Film, pure di Berlino, ha prodotto una pellicola con Victor de Kowa e Luise Ullrich che è stata diffusa sotto lo stesso titolo. La tesi della Cando-Film che sosteneva di continuare a subire gravi danni in seguito alla duplicità del nome, non è stata accolta dal Tribunale per il fatto che la frase « t'amo » non può costituire titolo esclusivo nel senso della legge tedesca. Oltre a ciò è stato assodato dallo stesso tribunale che la pellicola della Cando-Film viene proiettata quasi sempre nelle rappresentazioni notturne e che essa si distacca quindi dalle produzioni normalmente presentate.

Si propone un film sul gioco del calcio

BERLINO, 15.

Il giornale tedesco « Film Kurier » propone di girare finalmente una pellicola su di un incontro di calcio e di porre termine alle brevi proiezioni di stralci, presentate nei giornali cinematografici, che invece di costituire una propaganda a favore di questo sport lo rendono ridicolo e incomprensibile a coloro che non frequentano i campi sportivi. Pur ammettendo le difficoltà di seguire le scene che si svolgono su di un'area di 45 metri per 120, il giornale berlinese sostiene che i mezzi forniti dalla tecnica moderna, e specie in virtù dei teleobbiettivi, le difficoltà sarebbero facilmente sormontabili. L'idea ha destato grande interesse nei circoli cinematografici locali e non si esclude che qualche grande casa di produzione l'accoglierà e la metterà in pratica al prossimo avvenimento di importanza internazionale.



Judy Garland e Freddie Bartolomew stanno sorbendo una buona bevanda nella medesima bottiglia, durante l'intervallo di un film. La piccola attrice sembra preoccupata della troppa avidità del giovane compagno d'arte.



— Cara Olga, ti assicuro che per me Greta Garbo non rappresenta niente.. l'ammiro solamente.

Quando si è troppo voluminosi

Il tragicomico viaggio di una donna che pesa 250 chili

I guai di un uomo alto due metri e mezzo - Il campione dei giganti si trova in Egitto

BREMA, 15.

Giorni or sono è avvenuto nel porto di Brema un fatto che ha suscitato l'ilarità di tutti gli astanti, ma che, a rigor di termini, era una tragedia per il protagonista, o, meglio, la protagonista. Una signora americana, oriunda tedesca, aveva deciso di intraprendere un viaggio per visitare la sua patria di origine, la Germania.

Ella non manca di mezzi finanziari, possiede una propria villa a Cincinnati e una fidata servitù e sarebbe la donna più felice di questo mondo, se la natura non si fosse permesso un brutto scherzo col suo fisico: le ha dato un peso di 250 chili! Fintantochè la signora viveva nell'ambiente ristretto della propria casa, poteva non accorgersi tanto della sua disgrazia; ma, quando venne il momento di attuare il suo progetto di viaggio e di imbarcarsi a Nuova York per la traversata dell'Oceano, incominciarono i guai. La passerella per salire sul transatlantico si dimostrò troppo stretta per lei e non rimase altro mezzo che issarla a bordo mediante la grue che serve per il carico dei bauli!

Sul piroscafo si dovette prepararle un apposito alloggio, dato che le cabine si dimostrarono incapaci di accogliere una persona di tali dimensioni. Ciò malgrado, durante la traversata, gli incidenti si susseguirono ininterrotti: la povera signora rimase incastrata in porte troppo strette, che dovettero essere allargate; numerose furono le sedie schiacciate sotto il suo peso e perfino sotto al suo letto si dovette mettere un rinforzo di casse ed altro. Quando, alfine, il piroscafo è giunto a Brema, l'infelice signora non ha più avuto il coraggio di scendere da bordo e di andare incontro a chissà quali altre spiacevoli avventure. E' rimasta sulla nave, ha dato uno sguardo alla sua patria soltanto da lontano e, poi, con lo stesso piroscafo, è ripartita per l'America!

Anche l'essere troppo alti apporta non pochi inconvenienti. Interessante a tale proposito è la storia di Roberto Wadlow, un giovane americano, che, all'età di 20 anni, ha già raggiunto la rispettabile statura di 2 metri e 50. Il bello si è che non accenna a fermarsi e che ogni anno che passa lo innalza di un'altra decina di centimetri! Il povero gigante si sentiva oltremodo infelice di questa sua anomalia, tanto che tempo fa tentò d'uccidersi. «A che pro vivere? — diceva lui. — Non v'è porta contro la quale io non sbatta la testa, non v'è letto che sia per me lungo abbastanza; quando mi metto a sedere su una normale sedia, sembra che stia accoccolato sul gradino di una scala e, quando cammino per la strada, vado a teatro o al cinematografo, succede addirittura una rivoluzione Il peggio si è che non potrò mai trovare una professione adatta e tanto meno una donna che mi ami e che sia disposta a sposarmi!» In questo, però, Roberto Wadlow s'ingannava! Infatti, tempo fa, su di un giornale, vi era la inserzione di una ragazza alta più di due metri, la quale andava in cerca di un marito alto per lo meno 50 centimetri più di lei e, in quanto alla professione, una casa cinematografica di Hollywood gli ha promesso di scritturarlo appena avrà raggiunto l'altezza di tre metri! Ora il bravo gigante americano sta facendo una cura... per crescere ancora!

Anche quando egli avrà raggiunto questa rispettabile statura, però non sarà l'uomo più alto del mondo Il campione assoluto di altezza è l'egiziano Said Mohamed Gahzi che misura 3 metri e 12 centimetri. A quanto si dice, S. M. il Re Faruk gli ha fatto costruire una stanza su misura in un ospedale del Cairo.

Il premio O. Soppelsa per una tesi di laurea

VENEZIA, 15.

Si ricorda che il 15 dicembre p. v. scade il termine per la presentazione delle tesi di laurea concorrenti al premio indetto dalla Fondazione Omero Soppelsa. Come è noto il premio di L. 2500 è destinato alla miglior tesi svolta alla R. Università di Padova o al R. Istituto Superiore di Cà Foscari su argomento relativo al passato — vita storia arte costumi leggi — di Venezia fino alla caduta della Repubblica, e basata su nuove ricerche. Le tesi, dattilografate e autenticate dai Rettori delle due Università, devono essere rimesse con un attestato comprovante il conseguito titolo entro il 1938, alla Fondazione Soppelsa e per essa al comm. Gino Damerini Direttore della « Gazzetta di Venezia ». Il premio sarà consegnato al vincitore non oltre il giorno 7 febbraio 1939 XVII ricorrenza annuale della morte di Omero Soppelsa al quale è intestata la fondazione.

La salma di Piccinni verrà trasportata a Bari

BARI, 15.

La controversa e dibattuta questione sui resti mortali del nostro illustre concittadino Nicolò Piccinni, maestro di armonia, morto a Parigi nel secolo scorso, è stata risolta e la salma del musicista barese verrà quanto prima trasportata a Bari per essere custodita nel cimitero cittadino. Il Podestà di Bari, venuto a conoscenza del ritrovamento della spoglia mortale del Piccinni, ha stabilito che dopo espletati i dovuti accertamenti per l'identificazione, dei resti mortali si facciano pratiche col comune di Parigi per il loro trasferimento a Bari.

LIBRI NUOVI

Nuovi saggi D'Annunziani

La visione critica e serena della figura e dell'opera di Gabriele D'Annunzio è stata cosa ben difficile, lui vivo Troppo forte era il fascino della sua personalità, troppo ciecamente lo si amava, e troppo ciecamente lo si discuteva. Nè era possibile rivolgere l'attenzione critica all'opera su- di poeta e di scrittore, senza doversi soffermare all'esame della sua attività di uomo e di soldato. Ora che egli è disceso nella pace della sua tomba su Garda la valutazione di ciò che egli fu e di ciò che egli fece incomincia a delinearsi in una atmosfera di giustizia e di equilibrio. Questi « Nuovi saggi Dannunziani » che il Bruers presenta per i tipi della Zanichelli sono stati scritti in massima parte mentre il poeta era ancora vivo ed onorava l'autore di queste pagine critiche della sua amicizia. Certo è che i saggi del Bruers dimostrano apertamente un infinito affetto ed una infinita ammirazione per l'opera e per la persona di Gabriele D'Annunzio: ma sarebbe davvero ingiusto e falso l'affermare che il giudizio critico sia influenzato da un elemento sentimentale che d'altra parte sarebbe spiegabilissimo data la meravigliosa personalità del poeta Si direbbe anzi che la conoscenza e la amicizia dell'autore in questione e i legami di comprensione e di affetto abbiano servito ad illuminare nella mente del critico la visione della opera. Degno veramente di ammirazione ci è apparso il saggio sul manoscritto originale de « La figlia di Jorio »: non è soltanto la dotta elocubrazione di un appassionato di curiosità bibliografiche ma un amorosa disamina sulla genesi dell'opera nello spirito e nell'arte del poeta, seguita nelle variazioni successive del testo. Il formarsi dell'opera perfetta attraverso le diverse lezioni in cui il poeta ricerca una rispondenza completa ed armoniosa tra forma e contenuto, tra parola spirito, è seguito dal critico con una comprensione ed un amore che a loro volta divengono intuizione artistica. Degno pure di gran lode è lo scritto su « D'Annunzio e il Decadentismo »: studio questo che costituisce una notevole messa a punto nei riguardi dei più o meno equi giudizi che hanno avisato fin dalle origini il valore e il significato della poesia Dannunziana. Gli studiosi del grande poeta che così ha profondamente inciso sulle tendenze letterarie del nostro secolo, e ciò non soltanto in Italia, troveranno in questo volume delle pagine di grande interesse e contenenti la bibliografia del maestro per gli anni 1935 al 1937: contributo questo che ha un valore particolare dato che si tratta quasi esclusivamente di edizioni rare e fuori commercio, testimonianze di una attività senza tregua, orientata sempre verso una maggiore raffinatezza ed elevazione di pensieri e di ideali.

Nel suo complesso il volume del Bruers rappresenta un apporto amoroso e prezioso allo studio di un poeta in cui l'Italia nuova onora e venera la potenza dell'artista e la fede incrollabile dell'Italiano.

F. G. Z.

ANTONIO BRUERS - « Nuovi saggi d'Annunziani » - In 8° Pagg. 216. Nicola Zanichelli - Editore, Bologna.

"Una storia sgradevole" di Alberto Bertolini

La prima vittoria il Bertolini, con questo che, più che un breve romanzo, è una lunga novella, l'ha riportata su sè stesso: difatti l'autore, che è un giornalista, ha saputo molto bene togliersi dal suo « genere », cioè dalla prosa descrittiva o di colore, per imbastire un racconto di carattere prevalentemente psicologico; devono essere stati suoi modelli i russi dell'ultimo ottocento e, fra i nostri, il Moravia a cui il Bertolini somiglia per il grigiore plumbeo, senza luce, e per l'atmosfera torbida e sconsolata in cui vivono ed operano i suoi personaggi.

Bertolini non è un ottimista e la sua è veramente una storia sgradevole: la storia del fallimento di una esistenza, fallimento osservato e descritto con occhio spietato e con penna senza pudori.

La vicenda è pertanto circoscritta ad una ristretta cerchia di falliti, e non manca nel fatto e nelle parole degli interpreti — troppe parole forse, in soliloquio — la enunciazione di una sconsolata filosofia; ma se la storia è sgradevole non pecca per questo di inverosimiglianza; anche la vicenda sentimentale del protagonista che, cedendo al tranello dei sensi, agli amori che potrebbero essere rigeneratori preferisce quello meno alto che lo condurrà alla catastrofe, è, in certo senso, nell'ordine normale delle cose umane.

Se mai si potrà obiettare criticamente al maggior rilievo coloristico dato ai personaggi di scorcio (il pittore malato) ed, oltre alla eccessiva verbosità di quasi tutti gli attori, verbosità espressa in forma troppo letteraria e pertanto mancante di naturalezza sopratutto nei dialoghi, il finale, drammatico — anzi granguignolesco — che appare sproporzionato nei moventi, ove non si rifletta che l'« ictus » che conduce Stefano alla risaa e al delitto trova una psiche già demolita da un lento travaglio di erosione

Si obbietterà, senza dubbio, che un racconto come quello del Bertolini, che mette in vetrina psicologie morbose e volontà assenti o distrutte non è in armonia con il clima della nuova Italia. Ma si risponde che, lungi dal voler essere dogmatica o didascalica, l'opera di uno scrittore può ben fissare i casi patologici dai quali per i lettori normali, scaturisce una moralità « a rebours ».

E non ce l'aveva detto, il Bertolini, che voleva raccontarci « una storia sgradevole »?

Leo Volapi

ALBERTO BERTOLINI: « Una storia sgradevole ». - Ed. Termini, Fiume

* * *

Mondadori ha pubblicato il secondo volume degli «Annali dell'Africa Italiana » a cura del Ministero dell'A. I. Il volume, che è corredato di 293 magnifiche illustrazioni in rotocalco e 15 carte geografiche e topografiche, contiene scritti di eccezionale importanza, tra i quali segnaliamo: «La razza e l'Impero » di A. Piccioli; « Il viaggio del Sovrano in Libia » di F. Ravagli; « Il viaggio di S. E. Attilio Teruzzi in A.O.I. » di E. Giovannetti; « La nuova Addis Abeba » di C. Poggiali; « La Fiera di Tripoli » di A. Piccioli; « Le acqueforti africane di Laurenzio Laurenzi » di E. Giovannetti; « L'Acefer e il Meccià » di A. Lusana; « Lettere inedite di Ferdinando Martini » di R. Truffi; « La Chiesa Portoghese di Gorgorà sul Tana » di A. A. Monti Della Torre; « La letteratura estera sul conflitto etiopico » di A. Bollati; « Etiopia vecchio regime: Il massacro della Missione Canadese nel 1936 » di R. Di Lauro.

* * *

Nella nuova elegante serie dei «Libri azzurri » Mondadori ha ristampato due opere ormai classiche, da tempo introvabili: « Il mondo è rotondo » di Alfredo Panzini e « I puri di cuore » di Marino Moretti.

Nell'ultimo numero dei « Romanzi della Palma » di Mondadori è apparso « Fiori per Cornelia » di Joe Lederer. E' un romanzo di amore, nel senso più puro della parola, tra una bella e intelligente quarantenne e un giovanissimo musicista, appassionato e sognatore.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Pravisdomini

Con provvedimento in data 14 novembre XVII ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Pravisdomini il fascista Ernesto Morocutti, Ispettore Federale, in sostituzione del fascista Francesco Frattina che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico per motivi di salute.

Ringrazio il fascista Frattina per la collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Per i lavoratori del commercio

Assegni familiari

L'Unione fascista commercianti raccomanda alle ditte associate che, ad eliminare gli inconvenienti che si sono verificati circa il pagamento degli assegni familiari da parte delle aziende commerciali deve essere tenuto presente quanto segue:

«Il datore di lavoro, mensilmente e subito dopo la ricezione della notifica dell'ammontare degli assegni dovuti al personale fisso dipendente — effettuata dall'I.N.F.P.S mediante apposito modulo (modello AF c 11) compilato dalla C.N.M A.C. — dovrà provvedere al ritiro della somma che è messa a sua disposizione per il pagamento degli assegni familiari e versarla agli aventi diritto elencati nel modello secondo le quote versate

Come dimostrazione dell'avvenuta liquidazione degli assegni agli aventi diritto nella misura dovuta, il datore di lavoro dovrà infine, entro dieci giorni dalla ricezione, restituire il suddetto modulo alla Sede Provinciale dell'I.N.F.P.S. debitamente quietanzato dai lavoratori aventi diritto che hanno percepito gli assegni e restituire, eventualmente le somme che per qualsiasi ragione non siano state pagate.

Le norme innanzi dette non trovano applicazione per i lavoratori turnisti, avventizi e giornalieri, nonchè per gli operai ortofrutticoli, perchè — come è noto — il pagamento degli assegni familiari in favore di tali lavoratori viene effettuato, invece, direttamente dalla competente sede dell'I.N.F.P.S. mediante emissione di un ordine di pagamento presso l'Ufficio Postale più vicino al domicilio dell'avente diritto.

Comitato prezzi

Nella sede del Dopolavoro lavoratori del commercio, si è svolta un'altra riunione del Comitato segnalazioni economiche e variazioni prezzi, per un nuovo ciclo di lavori.

E' stato trattato il seguente ordine del giorno:

Riassunto e conclusione lavori delle riunioni precedenti; Sprechi ed infrazioni commesse nelle fonti di produzione e di distribuzione; Situazione del commercio nei settori rappresentati; Prezzi; Varie.

Tutti questi argomenti che saranno oggetto di studio anche in riunioni successive, dopo attento esame, verranno sottoposti alle autorità competenti.

La riunione di ieri e quelle successive, si svolgono sotto la guida del camerata cav. Enea Muschietti appositamente incaricato dal Segretario dell'Unione.

Assemblea del Sindacato degli architetti

Tutti gli iscritti al Sindacato Interprovinciale Fascista degli Architetti sono invitati a partecipare all'assemblea generale del Sindacato, che si terrà nella sala maggiore dell'Unione Prov. Fascista dei Professionisti e degli Artisti, Trieste, via C. Battisti 22, oggi mercoledì 16 novembre alle ore 17 in prima ed alle ore 18.30 in seconda convocazione, col seguente ordine del giorno:

1) Lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea
2) Bilancio consuntivo 1937.

Il rapporto annuale dei genieri

Come è già stato annunziato, nella mattinata di domenica 20 corr. la sezione di Udine della Associazione Nazionale dell'Arma del Genio che, con il nuovo inquadramento assunto dai genieri in congedo, diviene il Battaglione di Udine del Reggimento «Mario Fiore», terrà il proprio rapporto annuale.

Ad esso presenzieranno le Autorità del P.N.F. e dei locali comandi dell'Arma del Genio.

Nel corso del rapporto, oltre alle informazioni relative al nuovo inquadramento, saranno date importantissime comunicazioni circa l'attività passata e futura del battaglione.

Tutti i genieri in congedo, inscritti e non iscritti alla cessata Associazione, sono comandati ad intervenire, presso la sede del comando, via Belloni 11, alle ore 9.30 di domenica.

Dopo il rapporto sarà consumato un rancio cameratesco all'Albergo Nazionale; i genieri che desiderano parteciparvi debbono far pervenire la loro adesione entro la sera di venerdì 18.

Ai Santuari della Riviera

E' indetto un pellegrinaggio ai Santuari Mariani della Guardia sopra Genova e di Montallegro sopra Rapallo con visita della Riviera di Levante.

Il torpedone partirà da Milano sabato 26 corrente nel pomeriggio. Chiedere il programma dettagliato alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini, Milano via Mercalli 9.

Le onoranze al Pordenone

I preparativi per la Mostra

Presieduto dal Podestà on. Barnaba, si è riunito nella sede del Palazzo Comunale, il Comitato esecutivo per le onoranze a Gian Antonio da Pordenone.

Il Soprintendente alle Opere di Antichità e d'Arte della Venezia Giulia, il prof Someda de Marco e Larch. Miani hanno esposto dettagliatamente sullo stato dei lavori preparatori ad ognuno d essi affidati per l'attuazione delle manifestazioni in programma

L'on. Barnaba, resosi personalmente conto del buon ritmo impresso all'attività dei singoli componenti il Comitato, ha dato ulteriori direttive per la migliore prosecuzione dei lavori ed ha assicurato il proprio immediato interessamento per ottenere dalle superiori autorità il necessario appoggio affinchè le manifestazioni abbiano quell'importanza che tutti i friulani si augurano. Particolarmente è stato trattato del materiale raccolto per la pubblicazione del prof. Fiocco, del piano pubblicitario da attuare, e dei sopraluoghi finora compiuti alle opere che figureranno alla Mostra.

Padre Ugo Modotti in Australia

A Udine ed in Friuli è molto noto e stimato il Padre dott. Ugo Modotti S. I., nipote del I. R. Ispettore cav uff. G. Modotti di Basiliano.

Il valoroso sacerdote è arrivato a Melbourne in Australia per reggere la Chiesa di St. Ignazio e con altri incarichi di fiducia.

I giornali di Melbourne, italiani ed anglo-australiani concordi esaltano la «nobile e brillante figura del Missionario, distinto per il sapere e per la personalità» come si esprime la rivista «The Advocate» Tutte le autorità dello Stato, anche l'ex Presidente Scullin, tutte le autorità ecclesiastiche, a cominciare dall'Arcivescovo, e l'intera Comunità degli italiani col R. Console fecero a Padre Modotti accoglienze calorosissime, come si legge nelle cronache del «Giornale Italiano» e della «Tribune». Cordialissimo fu il ricevimento della numerosa comunità italiana con l'intervento del R. Console. Al nostro sacerdote fu fatta la consegna d'una automobile «Fiat», dono della Comunità, «a conferma della stima e della simpatia già conquistate in sì poco tempo».

Il Padre Modotti in una lettera allo zio cav. uff. Modotti riferì le sue impressioni sopra la sua nuova missione e sulle accoglienze che suonano simpatie per la nuova Italia.

Prima di partire per l'Australia Padre Modotti fu ricevuto dal Duce.

Missionario salesiano di passaggio per Udine

E' stato di passaggio per Udine Mons. Vincenzo Cimatti, Prefetto Apostolico di Miyazaki, nel Giappone. L'illustre Missionario salesiano, ricevuto dal presidente ex allievi di Udine sig. Ottavio Battaglia e dal geom. Deganutti, ha voluto portare di persona il suo augurale saluto agli ex allievi e ai cooperatori di Udine; si è interessato dell'andamento delle due Unioni e ha gradito gli omaggi presentatigli dal presidente Battaglia anche a nome del prof. Don Ugo Masotti, assente per doveri del suo ministero. Mons. Cimatti, che proveniva da Gorizia dove aveva tenuto una interessante conferenza sulle Missioni Cattoliche nel Giappone, è ripartito alla volta di Treviso, ove terrà un'altra conferenza missionaria.

La stagione lirica

"Isabeau„ e "Turandot„

Sebbene una diecina di giorni ci separi dall'inaugurazione della stagione lirica autunnale promossa dal Comune di Udine, viva è l'attesa in città e in provincia per questa manifestazione artistica.

Molte difficoltà presenta l'allestimento di una degna stagione lirica: difficoltà di indole artistica, organizzativa e sopratutto finanziaria E' necessario quindi che a questi sacrifici soccorra la comprensione e l'entusiasmo del pubblico; è necessario che simili iniziative non rimangano sterili e possano aprire la via non solo a speranze ma a concrete realizzazioni di più frequenti manifestazioni operistiche.

Lo spettacolo lirico è stato portato a contatto delle masse, dal carro di Tespi che annualmente l'Opera Nazionale Dopolavoro allestisce. Ma oltre a questa iniziativa nazionale di carattere popolare sono necessarie anche iniziative locali fondate su serie basi perchè l'opera lirica, manifestazione artistica in cui il genio italiano ha sempre primeggiato, non decada dai gusti e dalle abitudini del pubblico italiano.

Ciò che si fa nelle grandi città, con l'organizzazione di periodiche stagioni operistiche, può essere fatto anche nei centri provinciali, qualora il favore e la rispondenza del pubblico siano tali da compensare le difficoltà e i sacrifici affrontati. Il favore con cui è stato accolto lo annuncio della prossima stagione lirica al teatro «Puccini» dà bene a sperare nella riuscita di questa manifestazione che potrà essere la prima di una serie.

Il calendario delle rappresentazioni è fissato come segue:

«Isabeau» di P. Mascagni, prima rappresentazione sabato 26 novem. domenica 27 in «mattinata» e martedì 29. Giovedì 1 dicembre prima rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini, che sarà ripetuta sabato 3 dicembre e domenica 4 in «mattinata».

L'elenco artistico comprende una rosa di ben noti artisti. Eccoli, per ordine alfabetico:

Signore, Licia Albanese, Luisa Bedeschi, Tina Locati, Anna Masetti Bassi, Stella Roman, Sara Scuderi.

Signori, Attilio Bordonali, Aristodemo Bregola, Giuseppe Buttironi, Lorenzo Conati, Mario Mazzoli, Antonio Melandri, Ettore Parmeggiani, Guido Uxa, Franco Zaccarini.

Tutti, primari e comprimari, sono stati accuratamente vagliati tra i migliori elementi a disposizione

Maestro concertatore e direttore sarà — come abbiamo annunciato — Mario Mascagni, nome caro al pubblico udinese Maestri sostituti Pietro Margarito, Piero Pezzè e Andrea Mascagni.

Maestro del coro sarà Achille Clivio già apprezzato istruttore delle masse corali per gli spettacoli in Castello; rammentatore il maestro Cariol di Trieste. Gli spettacoli saranno affidati alla regia di Ciro Scafa, specialista per la messa in scena delle opere in cartello

Da lunedì 21 saranno aperte presso il botteghino del Teatro Puccini le prenotazioni per i posti e gli abbonamenti. Sono stati fissati abbonamenti delle barcaccie per palchi e per le poltrone di platea con ingresso.

Questo ciclo di spettacoli viene attuato, con competenza e serietà organizzativa dal Comitato cittadino, il quale — come risulta dallo elenco artistico — ha saputo assicurarsi nomi di risonanza nazionale.

Basti accennare alle due protagoniste femminili: Sara Scuderi e Licia Albanese. Quest'ultima canta attualmente al «Comunale» di Bologna ed anche iersera i radioascoltatori hanno udito la sua bella voce. Ma tutti, da Ettore Parmeggiani, tra i più quotati artisti della «Scala», ad Antonio Melandri, che proprio in questi giorni ha ottenuto grandi successi all'estero, sono interpreti tali da assicurare il pieno successo di «Isabeau» e di «Turandot».

SCHERMI

La visione privata di "Luciano Serra„

Il film «Luciano Serra pilota» è stato dato ieri alle 17 in visione privata — alla presenza delle maggiori autorità provinciali e di un ristretto numero di invitati — al Teatro Cinema Odeon, ove oggi avranno inizio le rappresentazioni per il pubblico.

Il film, che, a traverso ad una vicendo fortemente drammatica e ad episodi di puro eroismo, esalta la gloriosa Aviazione italiana, è stato seguito con crescente interesse e salutato alla fine da un caloroso e prolungato applauso.

La novità del giorno

Il film in rilievo

Chi non sa cosa sia, immagini di trovarsi al cinema e di vedere a un bel momento Greta Garbo, per esempio, uscire dallo schermo e venirsene a fare una passeggiata sulla testa degli spettatori. Questo appunto è lo scherzo ottico che vi giocherà domani al Cinema Cecchini il film in rilievo. Con, la differenza che non sarà Greta Garbo a minacciare la vostra incolumità, ma i proiettili più svariati e pericolosi — coltelli, poltrone, elefanti in corsa, ecc — che bersaglieranno la vostra testa. Unito al film in rilievo una novità «Artisti Associati»: «L'Isola del paradiso» con Magde Evans.

Recita al Dopolavoro ferroviario

Per sabato prossimo alle ore 21 è annunciata una recita della compagnia filodrammatica del Dopolavoro ferroviario. Andrà in scena la commedia in 3 atti di A. De Stefani: «Gli uomini non sono ingrati» Le prenotazioni sono aperte da oggi alla segreteria del Dopolavoro ferroviario.

L'assegnazione di posteggi per la Fiera di S. Caterina

Il Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti comunica che l'assegnazione dei posteggi in occasione della Fiera di S. Caterina verrà effettuata presso l'Ufficio del Sindacato stesso, via Aquileia 33, nel giorno ed ora sotto indicati:

Venerdì 18 corr. ore 17 per i venditori ambulanti locali e della Provincia.

Sabato 19 corr. alle ore 14 per i venditori ambulanti di altre Provincie.

Corso per infermiere della Croce Rossa

Il termine utile per le iscrizioni al Corso è stato prorogato al 25 corrente. Rivolgersi alla Segreteria dell'Ispettorato delle infermiere volontarie, via Manzoni 5.

Pro culle povere

Alla Federazione dei Fasci, pro culle povere Leone Marinato ha offerto L. 10.

Mortale disgrazia alla Stazione ferroviaria

Un macchinista fulminato dalla corrente elettrica

Il lavoro alla nostra stazione ferroviaria è stato funestato ieri mattina da una disgrazia che purtroppo ha avuto fatali conseguenze

Alle 8.47 giungeva da Trieste il diretto 637 guidato dal macchinista Domenico Sticcotti di 49 anni, abitante nella nostra città con la famiglia in via Alberto Picco 16, laterale al viale Palmanova Staccato dal convoglio, il locomotore veniva subito avviato al deposito ove, com'è consuetudine, il macchinista lo ripassa per constatare che tutto sia in ordine E' stato appunto durante questa operazione che si è verificata la disgrazia Lo Sticcotti era salito sul tetto del locomotore, allorchè, forse per essere scivolato o per aver messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio Nel tentativo di evitare la caduta, lo sventurato macchinista deve avere toccato o comunque deve essersi trovato nella sfera d'attrazione della corrente dell'aereo rimanendone investito, precipitando al suolo.

Accorrevano subito altri ferrovieri per assistere l'infortunato praticandogli anche la respirazione artificiale. Lo Sticcotti non dava però segno di vita e fu perciò trasportato all'Ospedale con l'autoambulanza dei pompieri sollecitamente chiamata

I sanitari gli prodigarono ogni possibile cura ma invano poichè il disgraziato macchinista cessava di vivere nel pomeriggio alle 15.

La sciagura ha suscitato vivo cordoglio in tutto il personale ferroviario tra cui lo Sticcotti era conosciuto e apprezzato per la sua cordialità e il senso del dovere.

La misteriosa scomparsa d'un operaio cotoniero

Nel pomeriggio di domenica l'operaio Angelo Liani di 49 anni occupato al cotonificio di Colugna e abitante con la famiglia a Ceresetto si recava in bicicletta a Passons trattenendosi qualche ora. Verso le 19 egli fu visto, un po' brillo — cosa che però non gli accadeva molto di frequente — in una osteria in località Casanova di Passons Da quell'ora nessuno lo vide più

La moglie impensierita per l'inspiegabile ritardo, lunedì mattina presto percorse i dintorni alla ricerca del marito non riuscendo a trovare che la bicicletta abbandonata in una strada di campagna a circa mezzo chilometro da Ceresetto

S'ignora la sorte toccata al Liani, un bravo lavoratore, ma si presume che gli sia toccata qualche disgrazia.

Giuocatori e innovazioni del gioco del lotto

A seguito dell'annunzio ufficiale e la pubblicazione del relativo R. D concernente le innovazioni che verranno apportate nel gioco del Lotto, si nota tra i giocatori un palese disorientamento e una notevole indecisione marcatamente maggiore tra coloro che adottano e attaccano giocate a lunga previsione, supponendo chissà quale trasformazione venga praticata al giuoco. Il motivo di certi dubbi tra i giocatori è provocato da casi precedenti e singolarmente da quello del '925 che limitava la posta sull'«estratto semplice», e che, dal compromesso susseguito tra giocatori e l'on. Direzione del R. Lotto, è scaturita l'ambata. Di questa importante giocata, se mi sarà concesso mi tratterò in una successiva occasione.

Nel caso attuale però, e da quanto si è appreso schematicamente dal R. D., nulla ha da temere il giocatore e rassicurandosi può continuare e attaccare le giocate che crede, poichè nulla sarà toccato alla struttura attuale del giuoco e se vi è contemplata qualche innovazione torna, se mai, a vantaggio del giocatore stesso.

Non si tratta, dunque, di riforma come impropriamente è stato detto. Nelle disposizioni in materia, che andranno in vigore nel prossimo anno, si tratta più che altro di miglioramenti a favore dei Ricevitori, di un più confacente decoro delle sedi dei Banchi, della costituzione di Archivi nelle sedi di provincia, di protrazione del gioco e, in una parola, un perfezionamento di carattere amministrativo, ma del congegno del gioco nulla sarà toccato, all'infuori della istituzione di due nuove ruote, a Genova e Cagliari, dell'aumento del premio sul quaterno che verrà portato da 60 a 80.000 volte la posta, e l'istituzione della cinquina.

Nei riflessi di quest'ultima nuova giuocata sono molti che farneticano che, come è stato detto, con una diretta di diventare milionari, attendendola come una generatrice di «cresi» a iosa.

Per disilludere i giocatori del facilone miraggio dei milioni e consigliarli a continuare nelle sorti di gioco più realizzabili, espongo qui la formola rappresentante la proporzione del premio e le sorti che si combinano con i 90 numeri che costituiscono il gioco:

$$\frac{90 \times 89}{2} = 4005 \quad \text{ambi}$$

$$\frac{4005 \times 88}{3} = 117.480 \quad \text{terni}$$

$$\frac{117.480 \times 87}{4} = 2.555.190 \quad \text{quaterni}$$

$$\frac{2.555.190 \times 86}{5} = 43.949.268 \quad \text{cinquine}$$

$$\frac{43.949.268}{2.555.190} = 17 \quad 60.000 \times 17 = 1.020.000$$

Quindi, in 43.949.268 cinquine che si combinano con i 90 numeri, stanno 17 volte i 2.555.190 di quaterni; e perciò 17 volte 60.000 importa il premio della cinquina a L. 1.020.000 Se invece la base di proporzione sarà calcolata sul nuovo premio del quaterno di L. 80.000, quello della cinquina sarà di L. 1.360.000.

Senza dubbio il miraggio è plausibile ma è anche, per lo meno, ingenuo.

Vediamo ora quali possibilità abbiamo di vincere prendendo per base gli elementi incontrovertibili della statistica coordinati con le leggi di equilibrio dell'evoluzione numerica, e avremo una esatta idea della terribile incognita in cui andiamo incontro perchè un tale evento si possa avverare:

Il turno teorico dell'«estratto semplice» è di 18 settimane e il ritardo assoluto può raggiungere le 190;

il turno teorico del «determinato» è di 90 settimane e il ritardo si può protrarre fino a 3000;

il turno del terno è di circa 227 anni, e non è trascorso ancora il tempo sufficiente per poter registrare il ritardo;

se vi restano ancora circa 2.000.000 di quaterni che, da dopo che è stato inventato il gioco, devono ancora comparire; (tant'è vero che a Napoli si offrono le cosidette quaterne «vergini» per pochi centesimi).

Quale potrebbe essere l'incognita della cinquina che soltanto la sfilata teorica di tutte impiegherebbe 84537 anni, e raggiungere un ritardo assoluto di 826.000.000 di anni?

Cifre terrificanti che esorbitano dalla realtà per entrare addirittura nel fantastico, onde il più tenue filo di probabilità scomparisce.

I dati suesposti hanno quindi una eloquente evidenza per fare riflettere il giocatore sulla convenienza di continuare una via positiva anzichè infilarne una incerta; e per parte mia non posso che raccomandare la massima: E' meglio contentarsi del poco ma di possibile realizzazione, che mirare al molto ma chimerico.

Fedro

L'attrezzatura dei panifici nelle recenti disposizioni

Per la produzione e la vendita del pane una nuova disciplina è stata, com'è noto, attuata con l'emanazione del R. decreto Legge 21 luglio 1938 XVI, 1609, pubblicato nel giorni scorsi in forma ufficiale. In dipendenza di tale provvedimento si dispone fra l'altro che nei comuni che hanno una popolazione agglomerata superiore al 5000 abitanti i panifici di nuovo impianto devono essere forniti di forno di cottura a riscaldamento indiretto oppure elettrico e di impastatrice meccanica e che i panifici già esistenti nei comuni con popolazione superiore ai ventimila abitanti, che non abbiano i requisiti tecnici prescritti, debbono, entro il 31 dicembre 1942, trasformarsi in armonia con le nuove prescrizioni, o cessare l'esercizio dell'industria della panificazione.

In relazione a questi formulati sul contenuto e la portata delle anzidette disposizioni si fa presente — informa l'«Agenzia d'Italia e dello Impero» — che le prescrizioni tecniche fissate dal R. Decreto Legge riguardano gli impianti di nuova costruzione. Pertanto i panifici esistenti in comuni con popolazione compresa tra i cinque e i ventimila abitanti non sono tenuti a trasformarsi tecnicamente e devono essere muniti di licenza definitiva alla sola condizione che siano osservate le norme di carattere igienico cui fa riferimento il provvedimento. Opportunamente, invece, sono obbligati a trasformarsi i panifici esistenti in comuni con popolazione di oltre ventimila abitanti, dove le condizioni di ambiente sono tali da consentire le spese di trasformazione, e per i quali già tale obbligo sussisteva prima ancora dell'emanazione delle nuove norme. Il termine fissato appare congruo e con esso le aziende hanno tutto il tempo necessario per soddisfare gli obblighi imposti dalla legge

E' da osservare solo, in proposito, che può verificarsi che un proprietario di un vecchio forno trovi conveniente trasferire il proprio esercizio da un locale all'altro. In tal caso, è ovvio avvertire, il panificatore non dovrà per tale fatto essere senz'altro obbligato ad attrezzare il proprio panificio in conformità di quanto prescrive il provvedimento dovendosi il panificio impiantato nel nuovo locale considerare come una continuazione del precedente. Beninteso, ciò non esclude per detto panificio l'obbligo di trasformarsi ai sensi e nei termini previsti dalle disposizioni emanate.

E' opportuno inoltre porre in rilievo che in nessun caso può essere ricusata la licenza ai panifici esistenti ai quali può essere soltanto imposto di assicurare la rispondenza igienica dei locali alle norme in vigore. La licenza rilasciata provvisoriamente ai panifici in argomento dave essere rinnovata annualmente sino a quando non si siano trasformati, comunque, non oltre il 1942.

Per quanto si riferisce infine alla rispondenza dei panifici alle norme igieniche, tale rispondenza deve essere accertata non solo in relazione alle disposizioni del Testo Unico delle leggi sanitarie e del relativo regolamento; ma anche in rapporto alle ordinanze emesse localmente dal Prefetto e dal Podestà. Peraltro non è ammesso che si prescrivano per singole aziende norme diverse da quelle contenute nelle predette leggi e nei regolamenti provinciali e comunali.

Corso di predicazione ai Cappuccini

Nella Chiesa dei Rev. Padri Cappuccini, dal giorno 13 al 20 corr., si terrà un corso di predicazione (esercizi spirituali) per gli ascritti al Terz'Ordine Francescano. Possono parteciparvi anche altre persone.

L'orario è il seguente:

Domenica sera, 13 corr., ore 16: discorso di apertura.

Durante la settimana: mattina ore 6, S. Messa e predica; sera, ore 17: rosario e predica; ore 20: coroncina del Cuor di Gesù, quindi predica per soli uomini.

Domenica sera, 20 corr.: mattino, ore 7: S. Messa e Comunione generale; sera, ore 16: panegirico di S. Elisabetta; chiusa degli esercizi e Te Deum.

Lunedì, 21 corr.: mattino, ore 6,30: Messa solenne di suffragio per i Terziari defunti.

Le gherminelle di un finto marinaio

Il 23 giugno un tizio vestito da marinaio si è presentato dal meccanico di via Aquileia 85, mostrando una tessera e dicendo di essere marinaio imbarcato sul sommergibile «Enrico Toti» a Monfalcone si fece consegnare una bicicletta, con la quale disse di doversi recare ad Atimis a trovare dei parenti: l'avrebbe riportata la sera.

Nello stesso giorno il tizio si presentava dal meccanico Minotti di via Asilo Marco Volpe e ripetè il tiro lasciando in deposito la tessera intestata a certo Guido Artemi

Le biciclette non furono riportate e i due danneggiati sporsero denuncia. Le indagini dei carabinieri portarono a riconoscere nel finto marinaio il pregiudicato Camillo Almici di 26 anni; costui dopo rapide ricerche venne arrestato dalla polizia di Torino.

Un arresto per il furto d'una bicicletta

Marcello è un pittore, ma non quello della Bohème. Si tratta di Marcello Tavasani fu Giuseppe di 32 anni. Egli rubò giorni fa una bicicletta ad un calzolaio che, per averlo visto aggirarsi presso la sua casa, lo sospettò fortemente. Denunciato il furto alla Questura, gli agenti della Squadra Mobile identificarono il ladro nel Tavasani che è stato arrestato.

Le galline nel sacco

Una guardia notturna s'imbatteva ieri notte in via Asilo Marco Volpe in tale Pietro Moro, fu Antonio di 20 anni da Campoformido che portava due galline in un sacco. L'ora e l'atteggiamento di costui insospettivano l'agente notturno che lo fermò. Colse nel segno poichè il Moro ammise di avere rubato le due galline.

Minime di cronaca

Affettando salame il commesso Giordano Feletig di 16 anni da Pradamano, si è prodotto un taglio profondo al palmo della mano sinistra. All'ospedale, ove è stato medicato nel pomeriggio di ieri, il medico di guardia lo ha dichiarato guaribile in cinque giorni.

In arresto è stato tratto ieri Valentino Scittaro di 39 anni di San Pietro al Natison che, ubriaco, dava poco edificante spettacolo in piazza Vittorio Emanuele.

Col parafango della bicicletta si è ferita ieri sera accidentalmente ad una coscia il ragazzetto Giuseppe Serafini di 10 anni di Lino di via Andreuzzi. Guarirà in 8 giorni.

In seguito a caduta accidentale il decenne Luigi Camero di Francesco di via Tomadini, ha riportato una ferita da taglio alla fronte. Medicato all'ospedale, è stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

Uno sconosciuto, secondo quanto riferiva domenica all'ospedale, ha ferito alla mano sinistra il facchino Osvaldo Verzin di 40 anni, di viale Ledra. Si tratta di cosa lieve, guaribile in pochi giorni.

Con un vetro si è ferito al gomito sinistro lavorando a casa il banconiere Giovanni De Fanti di trent'anni. Medicato all'ospedale, è stato dichiarato guaribile in 6 giorni.

Nozze d'argento

Nella intimità famigliare, il camerata Emilio Gottardo — noto e stimato commerciante — celebrava con la sua gentile consorte signora Anna Rossi, il venticinquesimo anniversario di matrimonio.

I figli, camerati Francesco, Alvarez, ed Italo, i nipoti e stretta cerchia di parenti, hanno festeggiato lietamente il lieto anniversario.

Ai coniugi Gottardo — i quali hanno voluto celebrare la festa con una Messa al Santuario di Castelmonte, ed una elargizione a pro di opere di bene — fervidi rallegramenti ed auguri.

Beneficenza

Alle Dame e Damine di Carità di San Quirino: Famiglia Olivo Miani in memoria della N.D. Giuseppina Barnaba lire 25; sorelle Maria ed Elisa Molinari in memoria di Lodovico Tami lire 25; Mattia Azzolini un pacco di vestiari.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di San Quirino: Società Friulana di elettricità in occasione della benedizione del gagliardetto della Società, lire 50; signorine Maria ed Elisa Molinari in memoria di Lodovico Tami lire 25; Mattia Azzolini lire 20; cap. Attilio Ceico in memoria del genitore lire 5; signora Eva Pignatti lire 5; G. B L lire 10; N. N. ed N. N. lire 50.

STATO CIVILE DI UDINE

15 novembre 1938 XVII

Nati	6
di cui appartenenti ad altro Comune n. 2	
Morti	4
Matrimoni	2

IL GIORNO

Mercoledì 16 novembre (320-45)
S. Edmondo vescovo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Sabbadini Anna di Antonio, Merlini Pierantonia di Antonio, Buzzi Andreina di Umberto, D'Odorico Paolo di Otelmo, Vidoni Guido di Silvio. - Illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Redivo Guerrino verniciatore con Morás Maria Anna domestica, Buziol Guglielmo autista con Aviani Attilia magliaia.

Matrimoni: Marcal Duilio falegname con Busulini Maria casalinga, Della Negra Giuseppe impiegato con Cappellaro Emma civile

Morti - Dri Nodassi Rosa fu Giuseppe, anni 66 casalinga, Filippa Angelina di Giovanni di anni 24 domestica, Pascolutti Maria Pia di Santa anni 2, Ceschia Antonietta ved. Feruglio fu Pietro anni 70 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 15: temperatura massima 15.4 alle ore 12: temperatura minima 5.6 alle ore 7.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Instabile sulla Sicilia e sulle Alpi. Generalmente buono altrove, salvo annuvolamenti lungo il versante orientale dell'Appennino.

CONSIGLI UTILI

Un ottimo grasso per le scarpe da montagna si ottiene con: 100 gr. di sego 50 di sugna, 25 di trementina, 25 di cera gialla e 25 d'olio d'oliva. Far fondere e mescolare bene.

IN CUCINA

Risotto comune - Friggete bene la cipolla tritata nel burro; versate il riso e lasciategli prendere bene il condimento; allungate con un bicchiere di vino bianco o rosso a piacere e bagnate poi a poco a poco con brodo. Unire poco prima di servire mezzo etto di prosciutto cotto tagliato a dadini o della salsiccia fritta a parte e tagliate poi a pezzetti.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestrone, pasta al sugo, vitello arrosto, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate, polpette di carne, frittata, contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'EIAR

Ore 7.45: ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio — 10-10.30: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Un cavaliere medioevale», radioscena — 20.20: Commenti e fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III

Ore 21: Trasmissione dal Teatro comunale di Bologna: «Simon Boccanegra» melodramma in un prologo e tre atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21: Saggi di teatro: «Così è, se vi pare» di Luigi Pirandello (terzo atto) — 21.30: Concerto del Trio Vidusso-Abbado-Crepax.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.30: Sestetto mandolinistico bolognese — 20.30: «Io non sono gelosa» scena di Nando Vitali — 20.50: Concerto di musiche brillanti, diretto dal m.o Umberto Mancini — 21.35: Canzoni e danze, radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LUCIANO SERRA PILOTA, il film dell'ardimento italiano con Amedeo Nazzari. Coppa d'oro Mussolini XVI. Ore 16.

SAVOIA — C'E' SOTTO UNA DONNA. - Un alternarsi continuo di emozioni e di risate. J. Blondell, M. Douglas. O. 17.

IMPERO - MILLE DOLLARI AL MINUTO, brillante commedia divertentissima di novità e di successo. Ore 17.

CECCHINI — TUNDRA SELVAGGIA - Dramma d'avventura svolto nelle regioni artiche. Con N. Del Cambre. Novità. Ore 17.

Pordenone

I solenni funebri dell'eroico pilota Mario Cancellier

Ieri nel pomeriggio in forma particolarmente solenne si sono svolti i funerali del compianto e valoroso maresciallo cav. Mario Cancellier di Casarsa, squadrista animoso delle prime ore della Rivoluzione, eroico aviatore reduce dalla guerra anticomunista spagnola, il cui petto era fregiato di ben tre medaglie di argento al valor militare, ch'era stato proposto per la promozione ad ufficiale e che un inesorabile destino ha tolto alla famiglia ed alla Patria nel fiore della sua generosa maturità.

Al Largo S. Giovanni erano convenute ad attendere la salma proveniente da Conegliano, le autorità e le rappresentanze dei Fasci, dei Mutilati e Combattenti, dei Volontari di guerra e delle altre organizzazioni del Regime di Pordenone, di Casarsa e di Zoppola, di Orcenigo Inferiore, ed una folla di popolo. Attendevano per rendere gli onori un plotone di avieri ed uno di cavalleggeri di Saluzzo.

All'arrivo dell'autofunebre che era scortata dagli addolorati parenti e sulla quale posava la bara avvolta tra i fiori, si formò il lunghissimo corteo ch'era aperto dai reparti armati: seguivano le numerosissime corone portate a braccia, veniva quindi il clero che precedeva immediatamente la compianta salma del valoroso.

Fra i presenti abbiamo notato il magg. cav. Romagnoli in rappresentanza di S. E. il gen. Pricolo, comandante la Squadra aerea; S. E. il gen Santoro, comandante la Divisione «Aquila» e del col. Piccini, comandante il primo stormo; il Podestà ed il Segretario Politico del Fascio di Casarsa con squadristi e fascisti, con il gagliardetto; rappresentanze di mutilati e combattenti, artiglieri, genio e bersaglieri con le rispettive insegne, Giovani fascisti avanguardisti e balilla. Erano pure presenti le autorità con fascisti e combattenti di Orcenico Inferiore, Zoppola e Valvasone. Per Pordenone erano intervenuti il co. dottor Riccardo Cattaneo per il Segretario Politico del Fascio impedito, squadristi e labaro, i combattenti con la loro bandiera ed altre autorità e rappresentanze. Erano presenti anche molti ufficiali dei Campi di Aviazione di Campoformido e di Aviano, e moltissimi sottufficiali di ogni Arma.

Attorno alla compianta salma del valoroso, erano raccolti a scorta d'onore sottufficiali dell'Aeronautica colleghi dell'estinto legionario, e squadristi della «Canciani» di Casarsa che lo avevano contato nelle loro file.

Moltissime corone di fiori freschi dicevano l'appassionato omaggio dei superstiti: un cuscino di fiori del figlioletto posava sulla bara, e poi: la moglie, gli zii Bertossi, i cugini Orlando, il Comune di Casarsa il Fascio di Casarsa, Aeroporto di Campoformido, R.U.N.A. di Udine, XVII° Gruppo di Campoformido, la Divisione «Aquila», II.a Squadra Aerea di Padova, Aeroporto di Aviano ecc. ecc.

Veniva infine uno stuolo di signore in gramaglie, e l'imponente corteo che sostò alla chiesa di S. Giorgio per un solenne ufficio funebre, e che quindi si ricompose avviandosi al Camposanto urbano dove prima della tumulazione dal magg. Romagnoli è stato celebrato il rito dell'appello fascista.

Alla madre, alla vedova, al figlioletto, ai fratelli ed agli zii, le nostre più vive espressioni di profondo e sentito cordoglio.

Il Te Deum per il Sovrano

Domenica mattina dopo la Messa solenne, tanto in Duomo che a S. Giorgio, è stato cantato un solenne «Te Deum» per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

Gli artigiani per S. Barbara

La locale Sezione Artiglieri in congedo ha dato disposizioni a tutti i comandanti e fiduciari delle Sottosezioni del Mandamento per la celebrazione della festa di Santa Barbara, patrona dell'Arma. In tale ricorrenza tutte le Sottosezioni dovranno tenere l'assemblea generale dei soci, per render nota l'attività svolta nell'anno XVI E. F., per iniziare la propaganda per il nuovo anno tesserativo e per concretare eventuali programmi di più vasta organizzazione locale. La ricorrenza potrà anche esser solennizzata con speciale rancio, sotto la direzione e il controllo del comandante sottosezionali.

Le Sottosezioni, volendo, manderanno una rappresentanza al rancio che sarà consumato dalla Sezione Mandamentale all'Albergo Centrale la sera del 4 dicembre p. v. alle ore 19.30.

Gli inconvenienti di un orario

E' andato da qualche giorno in vigore il nuovo orario per le scuole elementari urbane pordenonesi: dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 13 alle 15. Non è chi non veda come il tempo di un'ora e mezza per andare a casa mangiare e ritornare a scuola (perche alle 13 precise in tutte le classi si iniziano le lezioni), imponga ad alunni ed insegnanti un problema di ben difficile soluzione. Avviene, poi, uno spostamento in tutte le abitudini delle famiglie dove vi sono alunni od insegnanti. Sappiamo di alcune famiglie il cui capo è impiegato e non può essere a casa prima delle 12.45, alcuni figli sono alle elementari ed altri alle scuole medie: la pentola in quella famiglia deve bollire a molte riprese. In una altra dove il marito è pure impiegato e la moglie insegnante elementare, i due coniugi si incrociano al largo di casa loro mentre il marito ritorna dall'ufficio e la moglie, al contrario, ritorna al suo lavoro di insegnante. Senza contare che, con tanta ristrettezza di tempo, nè maestri nè alunni possono godere dopo il pranzo quella mezz'ora di tranquillità che è assolutamente necessaria per iniziare una regolare digestione.

Questo orario teoricamente, molto teoricamente, può, forse, andare ma praticamente non è possibile.

Molto, ma molto migliore era l'orario unico che del resto, per esempio a Udine (è un ricordo personale) è da decenni adottato con ottimi risultati. Alle autorità competenti, che sappiamo sempre vivamente sollecite del bene della scuola, giriamo le lagnanze che abbiamo, numerose, raccolte affinchè venga possibilmente tolto il grave inconveniente.

Caccia a cavallo

Lunedì nel pomeriggio con l'intervento del gen. comm. Gazzale, Vice Comandante la Divisione Celere, e di moltissimi ufficiali di cavalleria e di artiglieria dei reggimenti di stanza a Udine, Treviso e Pordenone, si è svolta nella brughiera tra la Comina ed Aviano una movimentata e riuscitissima caccia a cavallo.

Grave incidente automobilistico

Ieri sera sulla strada nazionale, nei pressi del ponte sul Meduna, è avvenuto un grave incidente automobilistico. Mentre il cappellaio Giovanni Giacomini ritornava con il suo autocarro verso casa, si trovò improvvisamente dinanzi un carro agricolo sbucato dalla strada che conduce al sottopassaggio per Cimpello, e che era senza fanale. Nonostante tutti gli sforzi dell'autista è stato impossibile evitare lo investimento. Con la ruota anteriore sinistra l'auto sbatteva violentemente contro il carro e in seguito alla violenta scossa il conducente Osvaldo Del Piero fu Luigi di 61 anni da Cordenons, cadeva dal carro e si fratturava la gamba sinistra. Prontamente soccorso dal Giacomini stesso e trasportato con il medesimo automezzo all'Ospedale Civile, ivi veniva accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in 60 giorni per frattura esposta della gamba sinistra.

Riviste al «Verdi»

Domani, giovedì, al Teatro Verdi l'unica straordinaria recita della grande compagnia italiana di riviste «Imperial» della quale fanno parte Vanda Valdi, Maria Bedusi, Alfredo Marchetti, Gustavo Re, il cav. Franco Fortezza ed altri ottimi artisti. Direttore d'orchestra è il maestro Lino Vinci, e la compagnia conta anche un dinamico balletto di 16 belle ballerine. Sarà dato il «Giornale delle novità» rivista in due edizioni simultanee e parecchie pagine» di Ettore De Mura.

CORDENONS
Nel Dopolavoro

Nella sala teatrale del Dopolavoro — parata a festa con tricolori e labari — ha avuto svolgimento una simpatica riunione di dopolavoristi locali. Il coro della Filatura Makò, diretto dal camerata Giovanni De Zan, ha elevato le più note canzoni patriottiche e popolari. La riunione avvenuta nel pomeriggio di sabato è stata caratterizzata da danze friulane molto applaudite, e gare varie.

La presenza dei dirigenti della Filatura Makò, dott. Teani e Berner e dei dirigenti della Cartiera Galvani, ha dimostrato ancora una volta come i preposti di questo centro industriale sappiano «andare verso il popolo» proprio come vuole il Duce.

La fiduciaria delle dopolavoriste di Cordenons, insegnante Noemi D'Andrea ha ringraziato il Segretario Politico del Fascio, dott. Renzo Manicardi, per aver egli disposto a favore delle organizzate un insolito quanto ameno convegno, facendo atto di presenza con il Direttorio del Dopolavoro al completo.

Il cav. Pollini ha gentilmente eseguito una fotografia del complesso corale e orchestrale, il quale ultimo, diretto dal maestro Simoni, ha pure potuto riaffermare la propria fama. Come degna chiusura di questo convegno le voci dei quattrocento e più intervenuti si sono fuse in segno di esultanza e di riconoscenza nell'inno «Giovinezza» riuscito quanto mai poderoso e commovente.

* * *

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha espresso alla locale Presidenza il suo vivo compiacimento per la lodevole attività svolta dal Dopolavoro comunale durante l'anno XVI. Il gradito compiacimento impegnerà il Direttorio del Dopolavoro a dare incremento a tutte le attività demandate all'O.N.D. per il nuovo anno in corso.

SACILE
Premilitari diffidati

Il Comando del Centro premilitare ha provveduto a far diffidare a mezzo dei carabinieri i seguenti giovani per assenze ingiustificate alle istruzioni premilitari:

Seconda diffida: Vittorio Perin e Luigi Ros.

Prima diffida: Giovanni Brieda, Basilio Colombera, Bruno Nadal, Domenico Poletto, Mario Sonego e Antonio Zorzetto.

Riapertura del mercato

Con domani giovedì 17 corr. mese, sarà riaperto il mercato delle bestie, delle quali è concesso al, che la contrattazione nelle stalle

S. Daniele

Orario invernale della tranvia

Con oggi 15 novembre è andato in vigore l'orario invernale seguente sulla tranvia S. Daniele-Udine:

Partenze da S. Daniele: 6.30 — 8.10 d — 10.55 (festivo) — 13.30 — 16.30 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 d — 12 (festivo) — 14.35 — 17.35 — 19.5.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8.10 e il m. 10 in partenza da Udine alle ore 16.20 hanno coincidenza con le autocorriere Pinzano-Anduins-Pielungo.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.10 e da Udine alle 12.15 hanno coincidenza con la linea S. Daniele-Gemona.

Stato civile

Diamo il movimento demografico nella settimana dal 7 al 13 nov.

Nati vivi: 4 di cui 1 d'altro comune; nati morti: 1; morti: 1; pubblicazioni di matrimonio: Presotto Emilio con Candusso Renata; Narduzzi Domenico con Di Filippo Lina; Macoritto Vittorio con Pidutti Maria; Fratten Enrico con Cecconi Domenica; matrimoni trascritti: Gabrietti prof. Corrado con Alberti Teresina.

Mercato franco

Oggi grande tradizionale mercato di bovini, suini e derrate agricole.

Cade dal carro e si frattura un femore

La contadina Celestina Toniutti fu Luigi di 63 anni, da Rodeano, si recava in campagna sul proprio carro, quando precipitava al suolo, conciandosi in mal modo. Ricoverata e medicata nell'ospedale di S. Daniele, il primario chirurgo dott. Giovanni Penasa, le ha riscontrata la frattura del femore sinistro. Guarirà in trenta giorni salvo complicazioni

Grave caduta di una giovanetta

Certa Maria Cimolino, fu Giuseppe, di dodici anni, nata e domiciliata a Carpacco di Dignano, è caduta per caso dalla bicicletta da lei inforcata. Medicata dal primario dott. G. Penasa, le è stata riscontrata la frattura dell'avambraccio destro terzo inferiore. E' stato disposto per l'accoglimento nel reparto chirurgico e guarirà in trenta giorni, salvo complicazioni.

Caduta disastrosa

Rina Botto di Giuseppe, dell'età di 40 anni, da Ragogna, è caduta accidentalmente, per cui è stata accolta nell'ospedale civile di San Daniele. Ivi il primario chirurgo dott. G. Penasa le ha riscontrato la frattura del radio destro, terzo inferiore. Guarirà in 30 giorni, s. c.

Incontro calcistico

La squadra di calcio locale, se non ha potuto fare molte segnature nella gara ingaggiata col Solvay di Monfalcone, ha però pareggiato, avendo concluso la gara con 2 a 2.

Ci auguriamo che il nostro pronostico possa avverarsi nella prossima partita.

Domenica prossima, 20 corrente, il nostro undici avrà un incontro con l'undici pordenonese. Dopo il pareggio col Solvay di Monfalcone, i nostri bravi atleti si propongono di attaccare in grande stile la squadra avversaria per poter balzare alla testa delle squadre pretendenti. Questa volta non ci saranno casi fortuiti che strapperanno la vittoria ai «diavoli rossi» sul proprio campo.

Tutti gli sportivi locali sono invitati ad intervenire numerosi a questa importantissima partita di cartello. Partita che, se sostenuta moralmente dai tifosi nostrani, sarà ricca di copiosa messe.

FLAIBANO
Manifestazione scarpona

Nel pomeriggio di domenica, presso la sede della fiorente sezione Alpina locale si è svolta l'adunata degli Alpini in congedo in numero di cinquanta circa. L'adunata è stata presieduta dal capo plotone camerata Ettore Bertoli. Tutti gli intervenuti col gagliardetto in testa si sono poi recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti.

Alle ore 17 ha avuto luogo il tradizionale rancio al quale hanno presenziato le autorità locali, ed ha partecipato pure il reduce della Spagna camerata Romeo Biasutti, di Nogaredo di Corno, il quale è stato festeggiatissimo.

Durante il simposio il Podestà ha ricordato le eroiche gesta delle Fiamme verdi nella grande guerra, nell'A.O.I., nella Spagna ed ha terminato il suo dire invitando tutti ad inneggiare al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero. La simpatica riunione si è chiusa con i canti della trincea e della Rivoluzione.

Palmanova

Augusto gradimento

Al telegramma di augurio e di devozione inviato dal capo nucleo rag. cap. Luigi Facini in occasione del raduno dei Fanti palmarini per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, è pervenuta la seguente risposta:

Alla S. V. e a quanti erano partecipi nel gradito augurio S. M. il Re Imperatore a mio mezzo invia vivi ringraziamenti. Generale Asinari di Bernezzo.

Cronaca sportiva

Per dar modo ai tifosi palmarini di assistere alla partita di calcio che la nostra squadra disputerà domenica prossima a Fiume è stata organizzata una gita in autocorriera per quella località. Il prezzo di andata e ritorno è stato fissato in lire 25; per le prenotazioni che si chiuderanno improrogabilmente stasera mercoledì, rivolgersi alla segreteria del locale Dopolavoro.

S. GIORGIO DI NOG.
Il nuovo orario della S. Giorgio-Udine

Con decorrenza dal giorno 14 corrente, gli orari delle partenze e arrivi dei locomotori è il seguente:

Partenze da S. Giorgio per Palmanova: ore 6.24; 9.46; 12.50; 14.52; 16.40; 18.52; 20.48.

Arrivi: ore 5.35; 8.57; 12.42; 14.9; 16.2; 18.39; 20.28.

Partenze da Udine: ore 5.5; 8.25; 15.30; 18.27.

Orario scolastico

Il R. Provveditore agli studi, con decreto dd. 7 corrente n. 16111 ha ordinato l'adozione dell'orario diviso per le Scuole di Carlino, Nogaro, San Gervasio e Zellina fino a nuovo ordine.

Le lezioni saranno tenute tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle ore 11.30 e dalle 14 alle 16, tranne che i pomeriggi di mercoledì e sabato.

Nelle Scuole che, per esuberanza di alunni o per insufficienza di posto, una o più classi hanno l'orario alternato, le lezioni del pomeriggio dovranno avere inizio alle ore 13.

Tutti i capifamiglia attendono e si augurano che analoghi provvedimenti siano presi a quanto prima anche per il capoluogo e le altre frazioni non incluse fra quelle sopra citate.

Un pugno al naso

Carlo Zuni di Amedeo da Porpetto in seguito ad una lite per futili motivi riceveva un pugno sul naso da Virginio Dose fu Gioacchino, pure da Porpetto, riportando lesioni guaribili in 5 giorni

Ancora una bicicletta

Geminio Turolo fu Gio. Batta da Porpetto, entrato nell'osteria dei fratelli Di Bert da Castello per bere un bicchiere di vino, all'uscita non ritrovò più la bicicletta che aveva lasciata incustodita. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

TRASAGHIS
Mortale disgrazia in montagna

Pietro Stefanutti fu Gio. Batta di 66 anni, della frazione di Alesso, mentre era intento a raccattare delle legna in località «Garmora» ove il terreno si presenta ripido per l'esperità della montagna, scivolava accidentalmente e precipitava nel burrone sottostante, profondo una ventina di metri, dove è stato trovato cadavere.

LATISANA
Orario ferroviario

Col 14 corr. è andato in vigore il nuovo orario ferroviario che per quanto riguarda la stazione di Latisana è il seguente:

Partenze per Trieste: 2.25 (A); 4.47 (A); 8.51 (A); 9.23 (D); 14.20 (A); 16.6 (D); 20.9 (A); 21.44 (D).

Partenze per Venezia: 1.53 (A); 6.7 (A); 9.31 (A); 13.18 (DD); 16.32 (A); 17.59 (DD); 19.9 (A) (sino a Portogruaro); 21.5 (A).

Arrivi da Udine, linea diretta ore 5.55 (Littorina) — Partenza per Udine, linea diretta ore 6.2 (Littorina).

La corriera per Lignano

Con ieri 15 corrente la corriera per Lignano partirà da Latisana alle ore 13.30 con arrivo a Lignano alle 14, da Lignano ore 7 con arrivo a Latisana alle 7.30

La tombola

Una giornata magnifica ha contribuito al buon esito della tombola che si è svolta in piazza Roma davanti ad una folla strabocchevole. Il premio della cinquina di L. 300 è stato diviso tra Luigino Gobbato, Luigi Visentin di Aristide e Ettore Mauro; quello della tombola di lire 400 tra Luigino Gobbato e Assunta Comand e quello della II. tombola di L. 400 è stato vinto da Anastasia Fabio.

Dopo l'estrazione la folla si è riversata al ballo, al circo, al cinema oppure al parco dei divertimenti al Foro Boario e in ogni posto l'animazione è stata vivissima.

Ciclista in un fosso

L'altra sera faceva ritorno dal lavoro Giovanni Bartelli di Giovanni di 19 anni, in bicicletta. Ad un certo momento si portava alla destra per il sopraggiungere in senso inverso di una automobile. Il ciclista abbagliato dai fari, non ebbe più il controllo della bicicletta ed urtando contro un mucchio di sassi andava a cadere in un fossato acquitrinoso. Liberatosi dall'incomoda posizione il Bartelli doveva oltre al bagno improvvisato, constatare di aver riportato contusioni ed escoriazioni

Gara di calcio

La giovane squadra del locale Comando della GIL ha conquistato un'altra brillante vittoria sconfiggendo il Rivignano con un secco 4 a 1. Ai baldi atleti, sicure promesse del calcio latisanese, un plauso ed un incitamento a nuove vittoriose affermazioni

S. Vito al Tagl.

Legionari di Spagna festeggiati

Squadristi, membri del direttorio e ufficiali della Milizia, si sono riuniti in una sala dell'Albergo «Alla Stella» per festeggiare i reduci dalla Spagna: dott. Angelo Leschiutta e Giuseppe Brunetta. I due valorosi legionari sono stati fatti segno a manifestazioni di calorosa e cameratesca simpatia e di affetto. Più tardi vennero festosamente accolti al Circolo del Littorio

Corsi di saldatura ossi-acetilenica

Il fiduciario mandamentale degli artigiani rende noto che l'Istituto Veneto per il Lavoro, in collaborazione con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, con il consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica, con l'Unione Prov. Industriali, e con il Consorzio Italiano carburo di calcio ferro, leghe di Roma, organizza in S. Vito al Tagliamento un corso gratuito di saldatura autogena ossi-acetilenica.

Il corso che sarà tenuto nei locali della locale R. Scuola di avviamento professionale e diretto dal dott. ing. Giovanni Gentili, sarà inaugurato lunedì 21 corrente alle ore 18.

Vi si possono iscrivere tutti gli operai artigiani del Mandamento di S. Vito al Tagliamento. Ai frequentanti che si saranno resi meritevoli verrà rilasciata un'apposita patente di saldatore.

Per iscrizioni e informazioni gli interessati possono rivolgersi al camerata Nicolò Giusti, fiduciario mandamentale degli artigiani.

Un arresto

I carabinieri di S. Vito procedettero all'arresto di certo Attilio Mecchia fu Pietro da S. Giorgio di San Michele al Tagliamento, perchè trovato in istato di manifesta ubriachezza e per misure di P. S. essendo egli sprovvisto di documenti di identificazione.

CASARSA
Nel Dopolavoro Ferrov.

Presieduta dal camerata cav. Luigi Martin, in una sala del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa s'è svolta un'importante assemblea dei dopolavoristi ferroviari di Casarsa.

Presenziavano anche il Podestà ed il Segretario Politico del Comune.

Il presidente in rapida sintesi ha svolto una chiara relazione morale e finanziaria della fiorente istituzione per gli anni dal 1934 al 1937 1938, soffermandosi particolarmente sull'attività della sezione ricreativa cinematografica, e di quella agraria mettendo per quest'ultima in evidenza la campagna per il con corso bacologico e quello della coniglicoltura, ove il Dopolavoro ferroviario ebbe a guadagnarsi una medaglia di benemerenza d'oro. Si è soffermato pure sulle gite sportive invernali a Tarvisio, sulle opere di beneficenza, e sulla 'Befana Fascista che ogni anno si ripete con dovizia di doni. Ha ringraziato suoi collaboratori, che da alcuni anni con spirito fascista, si prodigano per il progredire dell'istituzione e particolarmente i camerati Pietro Manzon, Giacomo Menini, Mares, Salomini, Codato, Sartor, Pellanda ed il capo stazione titolare camerata Fuselli

Infine ha dato lettura di una lettera di encomio indirizzata al pensionato ferroviario Domenico Somaroli, che con spirito di sacrificio nonostante la sua avanzata età si prodiga quotidianamente a favore dell'istituzione. Per tali sue benemerenze il presidente ha consegnato al camerata Somaroli un bellissimo dono, offerto personalmente dai dirigenti del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

S. GIORGIO RICHIN.
Assemblea dei cacciatori

L'altra sera si è svolta l'assemblea annuale della locale Sezione Cacciatori, alla quale intervennero gli iscritti al completo. Il vicepresidente fece una breve relazione morale della Sezione ed il Segretario presentò il rendiconto, che vennero approvati all'unanimità. Si passò quindi alla trattazione di altri importanti oggetti all'ordine del giorno, quali: la locale zona di rifugio il ripopolamento con il lancio di selvaggina, il tesseramento.

Miglioramento di autoservizi

L'antica aspirazione della nostra popolazione per un comodo mezzo di comunicazione che consentisse il rapido disbrigo delle quotidiane incombenze con il Capoluogo di Mandamento, è stato finalmente realizzato per l'attiva azione svolta al riguardo dal nostro Podestà

Con il giorno 14 corr. la Società S.A.I.T.A. ha attuato sulla linea automobilistica Pordenone Spilimbergo, da essa esercita, una corsa in partenza da Domanins alle 6.53 e per Rauscedo-S. Giorgio della Richinvelda, Pozzo, Cosa, Provesano e Gradisca in arrivo a Spilimbergo alle 7.15; ripartirà alle 18.20 per giungere a Domanins alle 18.42 ad eccezione delle domeniche che viene anticipata alle 13.30 con arrivo a Domanins alle 13.52.

Nei giorni di mercoledì e sabato avremo anche sulla Pordenone Spilimbergo oltre a quella giornaliera una nuova coppia di corse in partenza da Pordenone alle 12.05 con arrivo a S. Giorgio alle 12.51 ed a Spilimbergo alle 13.05; ripartirà da Spilimbergo alle 13.30 per essere a S. Giorgio della Richinvelda alle ore 13.44 ed a Pordenone alle 14.30

Successo calcistico

Domenica scorsa la nostra squadra di calcio della Gil ha colto un bellissimo successo sul campo di giuoco dello Spilimbergo contro la squadra della Gil locale, vincendo con un netto 1 a 0. Il punteggio non rispecchia però fedelmente la chiara superiorità della nostra squadra che ha giuocato quasi sempre in area avversaria e si può dire con soli 10 uomini per un infortunio toccato fin dai primi minuti a Pasutto. Ottimo l'arbitraggio. Il punto è stato realizzato imparabilmente da Urdich nel secondo tempo, dopo aver mancato per poco una segnatura su calcio di rigore.

Domenica prossima 20 corr. nella occasione dell'inaugurazione del nostro campo sportivo, che sarà dedicato alla memoria di Mattia De Candido, caduto in A. O., le due squadre si troveranno nuovamente di fronte in una partita amichevole.

VIVARO
Servizio automobilistico con Spilimbergo e Pordenone

La mancanza di una comoda comunicazione con il Capoluogo mandamentale e con i maggiori centri commerciali ed industriali vicinori era una lacuna largamente sentita dalla nostra popolazione che si ripercuoteva sulla necessità dei traffici locali e sulla snellezza del servizio postale.

In questi giorni, per merito anche delle nostre autorità e gerarchie, tale inconveniente è stato notevolmente eliminato con i miglioramenti apportati dalla Società SAITA all'autoservizio Pordenone-Spilimbergo.

Infatti viene attuata una corsa in partenza da Rauscedo alle ore 6.56 in arrivo a Spilimbergo alle 7.15; ripartirà alle 18.20 per giungere a Rauscedo alle 18.39 ad eccezione delle domeniche che viene anticipata alle 13 con arrivo a Rauscedo alle 13.49. Nei giorni di mercoledì e sabato abbiamo anche sulla Pordenone-Spilimbergo oltre a quella giornaliera, una nuova coppia di corse in partenza da Pordenone alle 12.05 con arrivo a Rauscedo alle 12.46 ed a Spilimbergo alle 13.05; ripartirà da Spilimbergo alle 13.30 per essere a Rauscedo alle 13.49 ed a Pordenone alle 14.30

Tali corse avranno pure a Spilimbergo una adeguata coincidenza per Udine e Maniago.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Bimba ustionata con l'acqua bollente

Ieri sera la bimba Natalina Gulin di due anni, abitante nei paraggi di Belvedere trastullandosi andava a finire nella caldaia dell'acqua bollente.

Prontamente soccorsa, è stata ricoverata in quest'ospedale con prognosi riservata.

In Tribunale

Presidente: cav. uff. dott. Basili — Giudici: cav. dott. Opoman e cav. dott. Polani — P. M. cav. uff dott. Badali — Cancelliere: Gutani.

Notaio... espropriato. — Il 18 agosto u. s. il notaio di Paluzza dott. Baroni consegnava al fornaio Giovanni Ortis fu Vittorio di 32 anni del sito alcuni atti pubblici di compravendita per la consegna all'ufficio del Registro di Tolmezzo unitamente a un biglietto di Banca da mille lire che doveva servire per pagare la registrazione.

L'Ortis invece, giunto a Tolmezzo, distrusse gli atti e si pappò le mille lire per cui comparve in istato d'arresto davanti i giudici per sentirsi condannare a un anno di reclusione, 1200 lire di multa alla restituzione delle 1000 lire, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di P. C. liquidate in lire 200. Difesa avv. Tognassi

Vecchio porcaccione. — Angelo Peresson fu Gio Batta, di 64 anni, da Casanova per atti innominabili compiuti alla presenza di una bambina è stato condannato due anni e dieci mesi di reclusione ai danni da liquidarsi in separata sede, alla provvisionale di 500 lire e a 200 lire di costituzione di P. C. Difesa avv. Quaglia.

Atti osceni. — Enrico Plozner di 19 anni da Lauco per atti osceni compiuti con una ragazza undicenne è stato condannato con l'attenuante del vizio parziale di mente a 10 mesi di reclusione con la sospensione. Dif. avv. Boria

AMPEZZO
Pro moralità

Tutti i giorni dal 6 al 12 novembre alle ore 15, alle donne, alle ore 18.30 alle ragazze ed alle ore 19.30 agli uomini, nella sala dell'Asilo Infantile, promosse da mons Arciprete don Luigi Martin, sono state tenute riuscite conferenze «Pro moralità» ascoltate con viva attenzione dai numerosi fedeli che accorrevano in massa tutti i giorni

Oltre a don Domenico Urbani, parlarono: Urbano Benedetti sul tema «Cattolicismo, bestemmia e turpiloquio»; S. Ten. Mario Candotti su «Il problema della moralità e castità»; Capo Manipolo Tito Meghini su «Il matrimonio e le sue origini» don Luigi Covassi su «Igiene della stirpe e moralità»; conferenza quest'ultima assai istruttiva e seguita attentamente.

Domenica si è chiusa la settimana col concorso della popolazione e dei fedeli di tutte le parrocchie della Forania.

Alla mattina molte Messe e Comunione generale, alle ore 10.45 Messa solenne cantata, accompagnata dalla brava «Schola Cantorum», officiata dall'Arciprete. Il Duomo era gremito di fedeli. Dopo la Messa vi è stata la processione colla statua di S. Luigi Gonzaga per le vie principali del paese tutte pavesate a festa.

Nell'ampio piazzale del Duomo, il prof. avv. Carlo Bressani di Udine valoroso combattente della grande guerra, ha tenuto all'aperto un toccante discorso patriottico, ricordando l'epopea bellica, la conquista dell'Impero e l'eroismo dei volontari in Spagna che si battono per la civiltà fascista, ed esaltando la titanica opera del Duce e del Fascismo. Infine ha esortato tutti ad avere fede ed amore in Gesù Cristo, ad essere buone madri, buoni padri buone spose e buoni figliuoli corretti veri cristiani ed onesti cittadini dell'Italia fascista.

Il bellissimo discorso dell'avv. Bressani è stato vivamente applaudito

Alla sera nel Teatro dell'Asilo Infantile affollato la Filodrammatica «G. Ellero» ha rappresentato in onore dei conferenzieri, a richiesta generale il dramma: «Il piccolo parigino» e una farsa, eseguite efficacemente dagli attori dell'Azione Cattolica, che hanno raccolto calorosi applausi

Imponenti funebri del Giovane fascista Martinis

La salma del povero e buon Bruno Martinis fu Michele di 18 anni di Ampezzo perito tragicamente nell'adempimento del proprio lavoro a Monte Croce, alle dipendenze dell'impresa fratelli Nigris fu Giuseppe di Ampezzo, è stata qui trasportata e deposta nella camera ardente parata a lutto, nella sede del Fascio di Combattimento, colma di fiori e illuminata da grandi ceri. Le spoglie sono state vegliate tutta la notte e durante il giorno a turno dai Giovani fascisti col loro comandante, dai fascisti e dalle donne fasciste.

Nel pomeriggio dell'altro ieri la salma del compianto giovane che fu esempio ai camerati di operosità, virtù, di alti sentimenti fascisti e di devozione al Regime, unico sostegno della sua povera mamma che adorava, è stata accompagnata all'estrema dimora. Tutte le autorità locali e rappresentanze fasciste e della GIL del Fascio Femminile e dalle Associazioni patriottiche e combattentistiche con labari e fiamme sono convenute ai funerali. Si può dire altresì che tutta la popolazione era partecipe. Nel Duomo si sono svolte le esequie. Prima della tumulazione il comandante dei Giovani fascisti ha fatto l'appello dello scomparso.

Molte le corone di fiori, della mamma, dei parenti, dei camerati, della ditta fratelli Nigris e di amici e conoscenti. Il compianto per l'immatura perdita è stato generale, essendo il defunto amato e stimato da tutti per le sue preclari doti di cuore e per le sue virtù.

Alla desolata mamma, al fratello che trovasi in Germania, ed ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Tarcento

Festeggiamenti a Stella

Nella pittoresca borgata di Stella, appollaiata su un colle che domina l'ampia e fertile vallata, si svolgerà domenica prossima 20 c. m. l'annuale sagra della Madonna della Consolazione.

Solenni festeggiamenti sono stati organizzati per detta occasione che comprendono oltre le funzioni religiose e la solenne processione pomeridiana, giochi popolari, che si svolgeranno nel piazzale della Chiesa. l'estrazione della lotteria di beneficenza ricca di 35 bei doni fra cui quelli del Sommo Pontefice e di S. E. l'Arcivescovo di Udine.

Il ricavato della benefica lotteria, che si ripete da diversi anni con l'entusiastico consenso della popolazione e dei numerosi forestieri che vi accorrono dai borghi vicini, sarà devoluto a totale beneficio del costruendo campanile che dovrà eternare la memoria dei borghigiani Caduti per la Patria. L'opera promossa dall'ottimo vicario don Angelo Zanini è stata iniziata alcuni anni fa, mediante la prestazione gratuita della mano d'opera da parte della popolazione, sotto la direzione dell'impresario Barbetti.

L'opera stessa ha raggiunto già la cella campanaria e lentamente, costruendo pietra su pietra, a seconda dei mezzi a disposizione per l'acquisto del materiale occorrente. Si spera fra non molto di portarla a compimento coronando così un vivo desiderio dei volonterosi ed infaticabili montanari.

Pro assistenza

Per onorare la memoria del padre dell'ing. Mario Turbiani, gli operai della zona nord della Società Friulana di Elettricità hanno devoluto lire 100 all'Ente Comunale di assistenza.

TRICESIMO
Prova lusinghiera dei calciatori

La notizia del brillante pareggio ottenuto dall'undici azzurro sul campo udinese ha sollevato al massimo grado l'entusiasmo degli sportivi locali. Benchè il pronostico ci fosse sfavorevole, molti erano gli appassionati che attendevano la conferma della bella prova con il Basiliano. Con un po di fortuna, occorre riconoscerlo, gli azzurri avrebbero potuto anche vincere. Tutti gli uomini, indistintamente, hanno giocato molto bene e meritano una lode incondizionata. Oltre due centinaia di sportivi, alcuni con il tram speciale, altri in bicicletta, hanno incoraggiato prima, durante e dopo la partita, la squadra azzurra. Essi hanno potuto rendersi conto dell'effettivo valore del Tricesimo. Gli stessi udinesi hanno dovuto applaudire al saluto finale, la squadra di Collaone. Gli appassionati ed il pubblico tricesimano non fanno che parlare della partita e con i critici hanno dovuto riconoscere che se una squadra è stata superiore questa è l'azzurra. Una buona parte del merito per questi successi spetta al Presidente sig. Forziati. Però non bisogna riposare sugli allori altri duri cimenti attendono il nostro undici e primo tra questi quello contro la Triestina B. Gli azzurri il cui morale è altissimo attendono con fiducia la difficile prova. Ma di questo ne riparleremo quanto prima

CERVIGNANO
La Fiera di S. Martino

Favorita da una splendida giornata di sole, si è svolta ieri in questo Capoluogo di Mandamento, la tradizionale grande Fiera annuale di S. Martino con un concorso veramente eccezionale di pubblico convenuto da tutti i paesi limitrofi e con una fortissima affluenza di merci e derrate e di animali da mercato. Numerosi i compratori ed i mercanti di bestiame. Notata l'affluenza sulla fiera di numerose comitive della Bassa Friulana e del ronchigiano che per tutta la giornata hanno contribuito ad animare intensamente le vie e le piazze della nostra cittadina. Diamo nella rubrica «Borse e mercati» i prezzi praticati sul mercato.

Tre arresti

Dai locali Carabinieri è stato tratto in arresto in seguito a mandato di cattura Antonio Salvador di Luigi da Scodovacca per lesioni aggravate in danno della propria suocera — Gaetano Crico fu Santo da Ronchi dei Legionari e Arnaldo Corbiolli fu Giuseppe da Boscochiesanuova sono stati tratti in arresto dai carabinieri per misure di pubblica sicurezza e per ubriachezza.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

CIVIDALE
Messaggi augurali per l'augusto fidanzamento

In occasione del fidanzamento di S.A.R. la Principessa Maria di Savoia con S.A.R. il Principe Luigi di Borbone Parma, il Podestà, a nome della città, ha inviato telegrammi di felicitazioni a S. M. il Re Imperatore, a S. M. la Regina Imperatrice ed a S.A.R. la Principessa Maria.

Nel Fascio Femminile

Al Fascio Femminile sono pervenute le sotto indicate offerte a favore della «Giornata della Madre e del Fanciullo»:

N. D. Amelia Leicht e Giuliana Mor Leicht, parecchi indumenti di lana; Contessa Enza Sassoli de Bianchi Leicht, un ricco corredino per neonato.

Il Fascio Femminile ringrazia e si augura che le offerte abbiano a continuare da parte delle fasciste tutte.

MANZANO
Le S. Missioni

La settimana scorsa si tennero le S. Missioni che si conclusero il 13 corrente mese con un vero trionfo di fede. Durante le giornate per diverse ore la popolazione di Manzano affollò il Tempio per sentire la persuasiva parola di mons. Erminio Paschini e don Francesco Lucis.

Pro Colonia

Alla Segreteria Politica del Fascio è pervenuta la somma di L. 50 da parte di Luigi Seffino pro Colonia Elioterapica.

Banca del Friuli

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000
Emesso e versato L. 4.000.000
Riserve L. 5.700.000

SEDE E DIREZIONE CENTRALE IN UDINE

FILIALI: Aviano - Buia - Casarsa - Cervignano - Cividale del Friuli - Codroipo - Cordenons - Cordovado - Cormòns - Fagagna - Gemona - Gorizia - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mortegliano - Nimis - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone.

RECAPITI: Artegna - Azzano X. - Basiliano - Clauzetto - Faedis - Lignano - Meduno - Polcenigo - Talmassons - Travesio - Venzone.

ESATTORIE CONSORZIALI: Aviano - Meduno - Moggio Udinese - Pontebba - Nimis - Ovaro - Paluzza - Pordenone - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento

Situazione generale al 31 Ottobre 1938

ATTIVO

CASSA			L.	2.056.004,91
PORTAFOGLIO			»	
a) Prestiti cambiari	L.	43.278.732,66		
b) Effetti per l'incasso	»	4.451.838,53		47.730.571,19
TITOLI DI PROPRIETA':				
Obbligazioni delle Venezie - Buoni del Tesoro novennali e ordinari			L.	40.114.091,86
Redimibile 3½% e 5% - Consolid 3½ e 5%			»	10.138.355,90
Obbligazioni garantite dallo Stato			»	9.255.069,25
Azioni ed Obbligazioni diverse			»	2.422.967,80
ANTICIPAZIONI E RIPORTI ATTIVI			»	1.035.373,36
C/C. DI CORRISPONDENZA			»	30.916.052,41
C/C. CON LE FILIALI			»	34.507.659,92
ESATTORIE			»	29.785.302,61
BENI IMMOBILI	L.	5.117.398,49		
Somme accantonate	»	2.431.226,62		2.686.171,87
CASSEFORTI E MOBILIO SEDE CENTRALE E FILIALI			»	1.—
			L.	210.647.622,08
TITOLI IN DEPOSITO:				
a) a Custodia	L.	33.426.902,48		
b) a Garanzia Operazioni	»	58.064.996,06		
c) a Cauzione d'Amministr.	»	550.000.—		
d) a Cauzione Servizio	»	697.357,79		
			L.	92.739.256,33
			L.	303.386.878,41

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE				
Capitale interamente versato			L.	4.000.000.—
Riserva ordinaria			»	4.000.000.—
Riversa straordinaria per fondo oscillazioni valori			»	1.700.000.—
			L.	9.700.000.—
DEPOSITANTI E CORRISPONDENTI:				
Depositi in C/C. ed a Risparmio			»	62.215.641,24
C/C speciali			»	3.009.478,71
C/C. Bancari			»	53.030.843,47
C/C. di Corrispondenza			»	8.655.408,75
Depositi del Personale per Fondo Previdenza				3.060.424,27
C/C CON LE FILIALI			»	33.421.273,16
C/C. DI RAPPR. CON B. D'ITALIA, B. DI NAPOLI E B. DI SICILIA			»	1.057.135,85
ESATTORIE			»	26.775.823,90
AZIONISTI PER DIVIDENDI DA ESIGERE			»	12.663,05
ASSEGNI DEI NOSTRI CORRISPONDENTI			»	38.438,35
ASSEGNI CIRCOLARI			»	2.813.372,28
CREDITORI DIVERSI			»	5.828.615,61
			L.	209.619.118,64
DEPOSITANTI TITOLI:				
a) a Custodia	L.	33.426.902,48		
b) a Garanzia Operazioni	»	58.064.996,06		
c) a Cauzione d'Amministr.	»	550.000.—		
d) a Cauzione Servizio	»	697.357,79		92.739.256,33
ISCONTO A FAVORE ANNO VENTURO			»	521.419,90
UTILI LORDI DELL'ESERCIZIO DA LIQUIDARSI A FINE D'ANNO			»	507.083,54
			L.	303.386.878,41

Udine, li 31 ottobre 1938 XVII.

Il Vice Presidente
LUIGI SPEZZOTTI

Il Sindaco EGIDIO ZORATTI — *Il Direttore* LUIGI BON

Notizie dell'ultima ora

Savoia e Borbone

Il nuovo nodo che unisce le due illustri casate

ROMA, 15

Un nuovo nodo congiunge le due case più antiche e illustri d'Europa, Savoia e Borbone. Il Duca d'Aosta, Capo della Terza Armata, aveva sposato Elena di Francia, figlia di Luigi Filippo conte di Parigi del ramo Borbone-Orleans; il loro figlio Amedeo di Savoia-Aosta, il presente Vicerè d'Etiopia, sposava Anna, figlia di Giovanni Duca di Guisa, dello stesso ramo Borbone-Orleans. Appena qualche settimana addietro Eugenio di Savoia-Genova Duca di Ancona si univa in matrimonio con la Principessa Lucia, figlia di Ferdinando Duca di Calabria del ramo Borbone-Due Sicilie. Ed ora si annuncia il fidanzamento di Maria con S. A. R. il Principe Luigi del ramo Borbone-Parma.

E' progenie di Luigi XIV, il Re Sole, che fu nonno del Duca d'Angiò, il quale ascese al trono di Spagna, di Napoli e Sicilia col nome di Filippo V. Dal matrimonio di Re Filippo con Elisabetta Farnese, ultima erede della grande famiglia italiana, nacquero due figli, Carlo e Filippo, ad ognuno dei quali la madre volle assicurare una Corona fin dai loro giovani anni. L'Infante Carlo, primogenito, fu nel 1731-35 Duca di Parma, feudo materno, poi nel 1734-59 Re di Napoli e infine nel 1759-88 Re di Spagna col nome di Carlo III. Fu il fondatore del ramo Borbone-Due Sicilie. L'Infante Filippo, secondogenito, gli successe nel 1748 nei dominii farnesiani con il titolo di Duca di Parma, Piacenza e Guastalla. I suoi discendenti furono Re di Etruria per volontà di Napoleone dal 1801 al 1807, poi Duchi di Lucca nel 1815 e di nuovo Duchi di Parma, Piacenza e Stati annessi dal 1847.

In conseguenza della guerra del 1859 la Duchessa vedova di Carlo III abbandonò il Ducato, che fu annesso allo Stato di Re Vittorio Emanuele II di Sardegna. La Duchessa reggente protestò allora in nome del figlio Roberto, minorenne. Il Duca Roberto divenne Capo dei Borboni di Parma. Passò la sua vita parte in Austria, ove possedeva vasti beni, parte in Italia, nella sua stupenda tenuta delle Pianore presso Lucca.

Dalle due mogli ebbe diciannove figli, sette dalla prima, Maria Pia Principessa di Borbone-Due Sicilie, e dodici dalla seconda, Maria Antonia Infante di Portogallo tutti viventi, meno due, la primogenita Maria Luisa e il Principe Sisto. Maria Luisa si spense a 29 anni moglie di Ferdinando Principe di Bulgaria e madre del presente Re dei Bulgari. Quindi la nostra Principessa, che è già cognata di Re Boris, ne diventa anche zia. Sisto morto nel 1934, è noto per la missione segreta affidatagli nel 1917 dal cognato Carlo, ultimo Imperatore d'Austria-Ungheria, in vista di una pace separata austro-franco-inglese, e per le polemiche che ne seguirono.

Tra questi numerosi futuri cognati e cognate della Principessa Maria eccelle l'ex Imperatrice Zita. Suo fratello Felice è diventato Principe di Lussemburgo per il matrimonio con la Granduchessa Carlotta, tre sorelle, Adelaide, Francesca Giuseppa e Maria Antonietta, sono monache in un monastero francese; altri sono imparentati famiglie illustri d'Europa. I fratelli del Principe Luigi sono sparsi per l'Europa, dimorano in Germania, in Francia, nel Belgio, nel Lussemburgo e parecchi in Italia; anzi il maggior numero dimora col capo della Casata alle Pianore e a Forte dei Marmi. E' divenuta si può dire una grande famiglia italiana.

Gaetano ha combattuto nella Spagna nelle file dei nazionali accanto ai volontari italiani. I maschi hanno ereditato la prolificità del Duca Roberto. Il Principe Elia ha sette figli, Felice, Principe del Lussemburgo, ne ha sei il Principe Renato quattro, il presente capo ella famiglia, Duca Enrico, che sta alle Pianore e conta 65 anni di età, è invece scapolo.

Corsi e baschi nella "libera„ Francia

ROMA, 15.

E' stato privato della Legion d'Onore, che si era guadagnata combattendo nell'esercito francese quale ufficiale di cavalleria durante la guerra, il corso Pietro Rocca, direttore del giornale autonomista «A Muvra», perchè dichiarato indegno delle insegne dell'ordine. Le colpe del Rocca sono queste, egli le elenca nel suo giornale, avvertendo che il dialetto corso è un dialetto italiano; aver sostenuto, secondo verità, che le truppe francesi si impadronirono della Corsica, calpestando le ossa dei patrioti corsi a Pontenovo, aver chiesto, in base al diritto dei popoli di disporre di sè stessi, una larga autonomia per l'isola infelice. Questi sono i delitti di Pietro Rocca. La legge francese, non potendo punirlo, entra in ballo la Legione d'Onore, che può concedere e revocare a piacimento le sue insegne, e si esercitano le più gravi violenze morali al combattente che si è guadagnato il suo nastrino, servendo lealmente il Paese che opprime la sua Patria.

Ma un altro esempio dei sistemi in uso nella liberale e democratica Francia è dato dal seguente fatto. Giusto in questi giorni il capo del partito nazionale bretone F. de Bovet viene condannato a quattro mesi di prigione al regime dei criminali comuni per alcune iscrizioni antifrancesi scoperte sui muri di Rennes e non dovute a lui. Le iscrizioni sono state subito cancellate. Alcuni ragazzi erano stati arrestati come colpevoli e abbondantemente bastonati per farli cantare. Uno di essi, il più giovane, aveva fatto il nome di de Bovet come istigatore, ma poi si era ritrattato. De Bovet viene arrestato e condannato su queste basi e arrestato a quattro mesi di carcere duro. Questo mentre sui muri di Parigi è lecito scrivere «Les Soviets partout» e sui giornali qualsiasi opinione, la più sovversiva e provocatoria, è permessa. Il patriota de Bovet, che vuole la sua patria libera dall'asservimento alla Francia, in base al diritto dei popoli di disporre di sè stessi, fa centoventi giorni di regime cellulare coi ves dei galeotti e con l'obbligo di fabbricare sacchetti di carta insieme ai delinquenti comuni.

Ma non è tutto. Nel «Breiz Atao», organo dei nazionalisti bretoni, si legge questo appello della famiglia di de Bovet: «Francis de Bovet, incarcerato dopo aver difeso la Bretagna, non può ricevere visite che dai suoi familiari. Gli è proibito conversare in bretone e si obbliga la moglie a parlare in francese sotto pena di veder soppresse le sue visite. Il suo giovane figlio, che non conosce il francese e che non si esprime che in bretone, non è autorizzato a parlare col padre. Ecco come la Francia tratta la nostra lingua bretone... I bretoni hanno il diritto e il dovere di esigere il rispetto della loro lingua e delle loro idee». Questo accade nel Paese di tutte le libertà, nella trincea estrema, come è stata chiamata la Francia, della libertà.

Proprietà edilizia

Limitazione alle disdette - Bonifica dei fabbricati e autarchia
La nuova Roma di Mussolini

ROMA, 15.

Si è riunita in Roma la giunta della federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati sotto la presidenza del presidente della federazione Enrico Parigi, assistito dal direttore dott. Bagenco. Per la Confederazione fascista degli industriali era presente il dott. Gino Ciaretti. All'inizio della riunione l'on. Franco Spinelli con elevate parole ha ricordato la memoria gloriosa di Alessandro Parisi.

La giunta si è quindi occupata dei maggiori problemi della proprietà edilizia, interessanti, nel momento attuale, la categoria rappresentata. L'argomento delle locazioni private e degli enti pubblici, della classificazione degli alberghi, delle bellezze naturali, delle agevolazioni tributarie per i fabbricati migliorati, delle maschere antigas hanno formato oggetto di comunicazione ed esame.

Sulle esaurienti dichiarazioni della presidenza è stato proposto un ordine del giorno dal presidente del sindacato provinciale di Roma ing. Paolo Tuccinei. Nel rilevare lo spirito di costante, consapevole disciplina, col quale i proprietari edili hanno accolta ed attuata la nuova prova del blocco delle pigioni, disciplina non menomata da qualche isolato e sporadico caso di documentato tentativo di evasione, insignificante di fronte ai 4 milioni di rappresentati, la giunta ha deliberato tuttavia, di richiamare l'attenzione degli organizzati sulla opportunità di limitare le disdette dei contratti di locazione ai soli casi nei quali concorrano giustificati motivi, o quando si debbano effettivamente apportare migliorie o trasformazioni agli stabili.

La giunta ha inoltre auspicato che contemporaneamente e a fianco della politica per le costruzioni nuove, vengano promossi e intensificati i lavori di miglioria edilizia e che, in relazione al rinnovato monito del Duce, per l'azione autarchica, vengano adottate adeguate provvidenze intese a dare il massimo impulso alle opere di bonifica edilizia, al fine di migliorare le condizioni generali delle abitazioni esistenti a vantaggio della sanità della razza e al tempo stesso delle attività professionali, delle maestranze edili ed artigiane, per le quali la bonifica edilizia costituirebbe una cospicua fonte di lavoro. *Da ultimo la giunta, approvate le intese scambiate tra la federazione e l'ente esposizione universale 1942, ha espresso il suo vivo compiacimento per la partecipazione che i proprietari di fabbricati saranno chiamati a realizzare attraverso lo speciale consorzio di prossima costituzione sotto l'egida della federazione, per la creazione del futuro centro urbano della zona delle Tre Fontane, nucleo della nuova Roma di Mussolini.* La riunione si è iniziata e conclusa con il saluto al Duce.

Il "Corriere dell'Impero„ in edizioni per gli indigeni

ADDIS ABEBA, 15.

E' uscito il *Corriere dell'Impero* nelle nuove edizioni settimanali rispettivamente in lingu aaraba e amarica in sei pagine di cui due riccamente illustrate con fotografie dei principali avvenimenti nazionali internazionali e dell'Impero. La nuova edizione è stata accolta con viva soddisfazione dalle collettività islamiche e amariche.

Imminente processo per alto tradimento

BERLINO, 15

E' imminente il processo contro Erst Nikisch arrestato nel 1936 per alto tradimento. Il Nikisch era uno dei più attivi esponenti di un gruppo favorevole ad un'intesa fra nazionalsocialismo e bolscevismo. Il suo arresto è avvenuto in relazione con le azioni terroristiche verificatesi nello Schleswig Holstein.

Roosevelt e gli ebrei

Tentativi di Chamberlain nei Domini britannici

BERLINO, 15.

Si annuncia che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Wilson ha ricevuto dal suo Governo l'invito di partire immediatamente per riferire alla Casa Bianca su determinati problemi. Si ritiene che questa chiamata dell'ambasciatore americano sia in relazione con le misure antisemitiche che hanno luogo in Germania. Wilson partirà domani sera da Berlino per Le Havre ove si imbarcherà sul piroscafo «Manhattan» giovedì mattina. Si ritiene che l'ambasciatore Wilson, prima di lasciare la capitale del Reich, cercherà di avere un colloquio alla Wilhelmstrasse.

A proposito del viaggio dell'ambasciatore Wilson, la *«Nachtausgabe»* dichiara che le combinazioni sensazionali formulate in relazione con tale voce dalla stampa americana non hanno alcun fondamento e del resto lasciano la Germania perfettamente indifferente. La relazione che l'ambasciatore Wilson farà alla Casa Bianca non potrà che smentire al cento per cento le menzogne e affermazioni pubblicate sul Reich dalla stampa americana dominata in gran parte dagli ebrei.

In base a notizie da Londra, si afferma che il Governo britannico abbia in linea non ufficiale incaricato i suoi rappresentanti in Australia, nel sud Africa, nella Rodesia, nel Canadà di accertare le intenzioni dei Governi dei Dominii circa la ammissione di un numero da precisare di ebrei profughi nei loro territori. Si assicura che la prima accoglienza fatta a tale proposta è sfavorevole ma che il Governo britannico intende continuare a fare amichevoli pressioni presso i Governi dei Dominii perchè consentano ad allentare le maglie delle leggi contro la immigrazione a favore dei profughi ebrei.

Dalle denuncie patrimoniali fatte a suo tempo alle competenti autorità fiscali del Reich risulta che a Berlino esistono 36 mila giudei con un patrimonio superiore ai 5 mila marchi. Gli ebrei berlinesi aventi un patrimonio superiore ai 300 mila marchi sono circa 900 e tra essi 545 possiedono da soli un patrimonio complessivo di oltre mezzo miliardo di marchi. Queste cifre patrimoniali sono al netto da debiti di qualsiasi genere.

Occupandosi della imminente venuta in Germania del ministro della difesa della Unione sud africana Pirow, l'*Angrif* dichiara che uno dei principali argomenti che verranno trattati nelle conversazioni fra Pirow e i dirigenti tedeschi sarà quello del trattamento fatto ai tedeschi nell'Unione sud africana. *«Le rivendicazioni di questi ultimi* — scrive il giornale — *sono assai modeste parità sul terreno politico ed economico, riconoscimento del tedesco come terza lingua ufficiale accanto alla lingua locale ed all'inglese*

Gli otto miliardi degli ebrei italiani

ROMA, 15.

Le recenti leggi razziali tempestivamente emanate dal Governo fascista hanno messo al primo piano il problema della proprietà ebraica in Italia. L'impressione che gli ebrei non avessero proprietà rilevanti, e quindi non fossero in condizione di esercitare una influenza determinante nella vita della Nazione, va cedendo il posto a una impressione più esatta la quale sta a dimostrare che il ceppo ebraico italiano, non meno di quello di altri Paesi europei, dispone di una rilevante ricchezza.

Certo non esisteva in Italia il fenomeno di altri Paesi, come la Germania prima della Rivoluzione nazista, l'Austria prima dell'Anschluss, la Cecoslovacchia prima del suo sfasciamento, della Francia, della Inghilterra e dell'America. Si potrebbe dire che una naturale reazione razzista del popolo italiano abbia quasi automaticamente eliminato gli ebrei dai posti di effettivo comando economico quali le Banche, i grandi consorzi industriali, le grandi proprietà attive in genere. Comunque vengono alla luce cifre che meritano una certa meditazione.

Due forme di proprietà erano predilette dal capitale ebraico: quella edilizia e quella azionaria. Ma anche nelle proprietà terriere figurano investimenti di considerevolissima importanza. In questi ultimi anni, specialmente in Toscana e nella pianura padana, erano stati fatti acquisti di terre per centinaia di milioni; di guisa che il capitale ebraico aveva largamente fruito della rinascita agricola del Paese.

A quanto ammonta la ricchezza ebraica in Italia? La risposta non è facile, ora specialmente che alcuni enti collettivi, tipicamente ebraici sino a pochi mesi or sono, hanno già cambiato faccia: si sono cioè arianizzati. Ad esempio sarebbe assurdo, dopo l'uscita degli ebrei, considerare le Associazioni, Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà e le loro diramazioni, ecc., come imprese appartenenti al capitale ebraico. Comunque si può ritenere che detto capitale, variamente investito — per quello che si vede e per quello.... che non si vede — ammonti alla cospicua somma di otto miliardi.

Vengono ora alla luce alcuni dati riguardanti la proprietà edilizia. Le prime cifre che si hanno da varie città d'Italia dimostrano eloquentemente come gli ebrei fossero diventati predominanti nel campo della proprietà edilizia. Essi erano diventati padroni di palazzi, di case, di quartieri in condominio in tanto numero e di tanta importanza che si può ammettere avessero istituito una specie di demanio giudeo piantato nelle nostre maggiori città, sul quale basavano gran parte della loro potenza finanziaria e del loro influsso nella vita economica e sociale.

Il lutto per Vom Rath

BERLINO, 15.

Giovedì venturo in occasione dei solenni funerali del consigliere di legazione Von Rath che si svolgeranno a Dusseldorf tutti gli edifici pubblici e privati del Reich esporranno la bandiera abbrunata.

I 9 miliardi di nuove imposte francesi

PARIGI, 15

Con riferimento al 58 D. L. emanati dal Governo per il riassetto finanziario della Nazione, negli ambienti interessati si incomincia a tirare qualche sintomatica somma, traducendo in cifre lo spirito dei provvedimenti. Si apprende così che attraverso le imposte indirette, ai contribuenti francesi viene imposto un nuovo onere tributario di 4 miliardi e mezzo, dei quali circa 800 milioni dovranno scaturire dall'aumento delle tariffe postali; 500 milioni dall'aumento dei prezzi dei tabacchi; 150 milioni dall'aumento delle tariffe dei mezzi di trasporto della regione parigina; 750 milioni dall'aumento delle tasse sulla produzione, circa un miliardo dall'aumento dell'imposta sui vini e sui carburanti.

In complesso l'aumento sui contributi indiretti oscilla, fra il 15-20 per cento. Altri 4 miliardi e 250 milioni dovranno provenire dall'aumento delle imposte dirette e dai diritti di bollo. Fra le imposte dirette è stabilito un prelevamento eccezionale, in favore dello Stato, nel 2 per cento su tutti gli stipendi o proventi, pensioni, guadagni e benefici, il quale dovrà portare a circa 2 miliardi e mezzo di introiti. In totale, lo sforzo supplementare che viene chiesto al Paese raggiunge circa i 9 miliardi. Si osserva che esso non costituisce hce un sesto dei bisogni dello Stato, dato che il deficit per l'anno prossimo viene calcolato, nel bilancio preventivo, a circa 55 miliardi.

I provvedimenti finanziari del Governo, favorevolmente accolti dalla borsa, provocano negli ambienti politici un crescente malumore. Il rinvio delle già annunciate misure in favore dei vecchi operai e per l'aumento degli stipendi dei pubblici impiegati ha aumentato l'esasperazione dei social-comunisti i cui giornali accusano stamane il ministro delle Finanze di essersi fatto strumento del grande capitalismo e delle forze reazionarie.

La delegazione esecutiva del gruppo socialista della Camera afferma in un comunicato, che i nuovi decreti organizzano metodicamente il carovita e mentre provocheranno una restrizione del consumo e quindi di un aggravato della crisi economica serviranno unicamente gli interessi della plutocrazia. Il gruppo chiede, d'altra parte, l'immediata convocazione del Parlamento.

Negli ambienti favorevoli o meno ostili alle decisioni governative, si è rimasti assai delusi quando si è appreso ier sera che in seguito a divergenze tra il ministro delle Finanze e quello del Commercio, il Governo aveva rinunciato a promulgare la seconda serie di decreti destinati a stimolare l'attività economica e che sembrava dovessero essere, secondo le stesse dichiarazioni del signor Paul Reynaud alla radio, il necessario presupposto del piano di ricostruzione finanziaria.

Sintomatica protesta contro l'amministrazione socialista di Marsiglia

MARSIGLIA, 15.

I nove consiglieri municipali appartenenti alla minoranza nazionale hanno dato le dimissioni in segno di protesta contro la scandalosa incuria della amministrazione municipale socialista che ha reso possibile la catastrofe della Cannebiere. Nella lettera di dimissioni indirizzata al sindaco socialista Tasso, essi deplorano che la loro proposta per le dimissioni collettive del consiglio sia stata accolta, nemmeno dopo il biasimo implicitamente rivolto dal Governo alla amministrazione municipale di Marsiglia.

Negoziati commerciali italo-romeni

ROMA, 15

Il 21 corrente si recherà a Bucarest una numerosa delegazione commerciale italiana la quale intavolerà trattative per la conclusione di un nuovo accordo commerciale e di «clearing» fra l'Italia e la Romania. Data l'importanza che il mercato italiano ha per la Romania, nei circoli commerciali di Bucarest si ritiene che i lavori di tale commissione potranno svolgersi con reciproca soddisfazione e potranno avere come conseguenza una considerevole intensificazione di scambi commerciali fra i due Paesi.

Le onoranze a Kemal Ataturk

ANCARA, 15.

La grande assemblea ha stanziato 500 mila lire turche per i funerali di Ataturk. Numerosi oratori hanno nei loro discorsi, reso omaggio alla memoria del grande scomparso. A partire da domani sino alla mezzanotte del giorno 18 il pubblico sarà ammesso a sfilare nel palazzo di Dolmabahtche in Istanbul dinanzi al catafalco.

La mattina del 19 si formerà il corteo funebre con la partecipazione di rappresentanze di tutte le forze armate, del Presidente del Consiglio, di una delegazione dell'Assemblea, di alti funzionari, del corpo consolare, degli studenti universitari, dei dirigenti del partito del popolo e di reparti di allievi delle scuole militari. Le spoglie di Ataturk saranno, su un affusto di cannone, trasportate sino al molo dove saranno imbarcate su un caccia o un sommergibile che lo condurrà sino all'incrociatore «Yavuz» dove il feretro sarà disposto a poppa e circondato da una guardia d'onore. Anche l'aviazione parteciperà ai funerali, mentre la flotta turca scorterà lo «Yavuz» sino all'isola dei Principi. Il «Yavuz» sbarcherà il feretro a Izmit dove avranno luogo altre cerimonie militari, dopo le quali il feretro sarà, con un treno speciale, trasportato ad Ancara dove arriverà il 20 mattino. Durante tutto il percorso reparti di truppe renderanno gli onori militari.

La delegazione italiana

ROMA, 15

Accogliendo l'invito che il Governo turco gli ha rivolto di inviare una delegazione per i funerali di Kemal Ataturk ad Ancara, il Governo italiano ha affidato la missione al bar. Pompeo Aloisi, al generale Barbasetti ed all'Ammiraglio Lais, la cui partenza è imminente.

La Venere di Leptis dono di Italo Balbo al maresciallo Goering

BERLINO, 15

Sono qui giunti in aeroplano da Tripoli gli atlantici colonnello Cagna e maggiore Vittembeschi ed il prof. Caputo che per incarico del Maresciallo dell'aria Balbo hanno portato al Maresciallo Goering la Venere di Leptis Magna, preziosa opera d'arte antica rinvenuta nel settembre 1924 durante gli scavi effettuati nelle terme romane di Leptis Magna. Effettuando la consegna alla presenza dell'addetto aeronautico gen. Liotta, la delegazione ha rimesso al Maresciallo Goering anche un cordiale messaggio Il Maresciallo Goering si è vivamente compiaciuto per il prezioso dono ed ha inviato al Maresciallo Balbo un telegramma di sentiti ringraziamenti.

Funzionari fascisti festeggiati nel Reich

BERLINO, 15

Fatti segno a festose accoglienze sono giunti 25 alti funzionari dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi italiani che compiono in Germania un viaggio di studio. Alla stazione sono stati ricevuti dal vice presidente dell'associazione germanica del pubblico impiego dott Rabe che ha rivolto loro un cordiale benvenuto. Ha risposto ringraziando il capo della delegazione italiana on. Bleiner.

I funzionari che si tratterranno a Berlino quattro giorni, parteciperanno a vari ricevimenti offerti in loro onore e verranno pure ricevuti dal ministro delle Poste del Reich.

La marziale sfilata dei bimbi nipponici

TOKIO, 15.

Una folla di minuscoli marescialli d'esercito, di ammiragli e di infermiere accompagnati dalle madri e dalle sorelle ha sfilato per le vie di Tokio fino al tempio dell'Imperatore e ad altri templi scintoisti in occasione della grande festa in onore dei bimbi e delle bimbe che hanno compiuto tre, cinque e sette anni. L'atmosfera guerresca dovuta al conflitto cino-nipponico ha influito sulla manifestazione e sui vestiti dei bimbi i quali in tempi normali indossavano il kimono per recarsi alla cerimonia. Il kimono viceversa si è mutato quest'anno in uniformi complete di marescialli e di ammiragli per i bambini ed in uniformi di infermiere della croce rossa per le bimbe.

L'incerta sorte di un pilota inesperto

STOCCOLMA, 15

Giorni fa giungeva a Stoccolma un commerciante inglese certo Growes, egli proveniva da Londra con un piccolo aeroplano da turismo condotto da un pilota inglese. Sabato il Growes partì solo, dichiarando che intendeva fare un breve volo di esercitazione. Ma da quel momento non si sono avute più sue notizie. In una lettera lasciata al pilota egli diceva di volersi recare in Russia per tentare di trarre in salvo sua moglie arrestata, si ignora per quale motivi, dalle autorità bolsceviche. Poichè a quanto sembra il Growes non era un pilota molto esperto, si teme che egli possa essere perito nel disperato tentativo.

Re Carol a Londra

La traversata della Manica in mezzo alla nebbia

LONDRA, 16.

A causa della fitta nebbia che incombe sulla Manica il cacciatorpediniere britannico «Sikh» con a bordo Re Carol di Romania ed il Voivoda Michele, è giunto a Dover con quasi un'ora di ritardo, alle 14,5. Il «Sikh» era scortato da altri quattro cacciatorpediniere. Doveva anche scortarlo una flottiglia di aeroplani britannici, ma all'ultimo momento gli aeroplani dovettero rinunciare, causa la nebbia, a traversare la Manica. All'arrivo a Dover è salito a bordo del «Sikh» il Duca di Kent che ha porto al Sovrano romeno il saluto di Re Giorgio VI. Sulla banchina erano schierate due compagnie di truppe inglesi e due di marina col comandante della piazza forte ed il comandante della base navale. Il corteo reale è giunto a Londra alla stazione di Victoria poco dopo le ore 16. Re Giorgio, in uniforme di maresciallo, era alla stazione insieme al Primo Ministro Chamberlain, il ministro degli esteri lord Halifax e ad un gruppo di alti dignitari di Corte in tenuta di mezzagala. Seguiti da un drappello di corazzieri della guardia del Re, gli augusti ospiti, insieme a Re Giorgio, hanno attraversato le principali vie del centro fino a Buchimgham Palace, acclamati dai passanti che si assiepavano sui marciapiedi dietro le truppe schierate.

Esperto in patenti d'auto che non sa fare l'autista

COPENAGHEN, 15.

Uno strano caso si è verificato nella cittadina di Dioerring dove si è accertato che un ingegnere ispettore, che dal 1906 funge da esperto governativo negli esami per il rilascio della patente di guida, non ha egli stesso la patente. Interrogato, l'ingegnere ha risposto, candidamente, di non avere mai guidato nè posseduto una automobile per mancanza di mezzi. D'altra parte l'ormai sessantacinquenne ispettore ha disimpegnato sempre così bene il suo incarico che le autorità pensano di concedergli la patente «ad honorem» mentre gli automobilisti da lui abilitati alla guida, riconoscenti, vogliono sottoscriversi per offrirgli una automobile.

Notizie brevi

Settecento dopolavoristi tedeschi della organizzazione «Gioia e lavoro» sono giunti oggi nel porto di Spalato. La musica di bordo ha suonato gli inni jugoslavi e germanici. Razzi sono stati lanciati in aria coi colori dei due Paesi.

Alla presenza dei delegati di ventinove Paesi d'Europa e d'America il ministro dei trasporti ha inaugurato a Bruxelles le nuove installazioni del centro di controllo tecnico dell'Unione internazionale per le radiodiffusioni.

L'accordo commerciale anglo-americano sarà firmato probabilmente giovedì a Washington. Il testo dell'accordo sarà pubblicato lo stesso giorno.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 275

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Detto questo, si alzò, aperse il cassetto di un piccolo mobile in cui ripose i biglietti di banca, e nel quale, oltre i suoi gioielli falsi, ma di frequente ripuliti, onde conservar loro lo splendore di vere gemme, erano rinchiuse alcune centinaia di lire in oro.

Il conte esigeva la si scialasse, cosa assai difficile col poco danaro ch'egli dava per mantenere la signora di Linois e suo figlio alla villa dei Pini.

«— Ecco, regolatevi, pel momento non posso dare di più» egli diceva.

E infatti, ci si regolava alla meglio: d'altronde non si poteva fare altrimenti. Se almeno Alfredo fosse stato un ragazzo ragionevole, non ci si sarebbe mai trovati nell'imbarazzo. Invece per quanto sua madre tenesse stretti i cordoni della borsa, aveva l'abilità di farglieli sciogliere e spendeva egli solo pei suoi piaceri più della Linois per le spese di casa.

Pareva nato per far danzare i biglietti di banca, giuocare coi milioni. Nelle vene del giovinotto scorreva davvero un sangue di razza; e certo sua madre non conosceva ancora tutti i suoi aspetti. Quando aveva le tasche vuote era savio, casalingo, come la volpe che se ne sta rintanata allorchè ha una zampa rotta.

— Dammi un po' di denaro, diceva allora a sua madre.

— Non tengo che lo stretto necessario.

— Bisogna chiederne.

— L'ho già fatto.

— Ebbene?

— Aspetto.

Queste parole venivano spesso scambiate tra essi. Il giovane faceva una smorfia, e se non andava al castello, rimaneva chiuso in camera a leggere romanzi, perchè non provava alcun piacere in letture diverse; un libro di storia, per esempio, lo faceva sbadigliare, uno di scienza, dormire.

In quel giorno la signora di Linois, chiuso che ebbe il cassetto del suo tesoro, tornò a sedersi sul canapè, e si pose a riflettere.

Forse pensava al suo passato ove c'erano senza alcun dubbio delle cose ben strane.

Ma suonarono le nove, e suo figlio non poteva più tardare a tornar a casa; perciò condusse i suoi pensieri alla situazione presente, da cui s'era per, un istante allontanata.

Già da qualche tempo aveva delle apprensioni, dei timori; la speranza del matrimonio d'Alfredo colla ricca erede non era più così sicura come prima. Dubitava.

Si erano allegramente imbarcati per la conquista del *vello d'oro*, navigavano a gonfie vele, ma erano ancora ben lungi dal porto. Lo avrebbero toccato mai?

Essa e suo figlio erano sempre bene accolti al castello, coll'eguale sorriso, la stessa grazia seducente: questo era innegabile; non avvertiva alcun cambiamento nei modi della signorina Clara: anche questo era vero; tuttavia non scorgeva che suo figlio facesse un qualche progresso; era sempre allo stesso punto; mentre dalle prime visite a Grisolles s'era pur ripromessa assai più. Anzi mentre affermava che certo s'ingannava, doveva confessare a sè stessa che il giovine perdeva a poco a poco terreno, invece di guadagnarne.

Una madre vede sempre nel proprio figlio qualità e perfezioni che gli altri non hanno; malgrado ciò, per quanto acciecata dalla tenerezza, sentiva che il «suo amorino» non costituiva precisamente lo ideale sognato dalla bella Clara.

Eppure Alfredo era un bel giovinotto, alto, robusto, di modi distinti, allegro d'umore; aveva insomma tutto ciò che può piacere ad una ragazza, anche un po' romanzesca come si credeva fosse la giovine castellana. Perchè dunque, ornato di tante belle qualità, non riusciva a farsi amare?

In verità, fino ad ora, anche gli altri pretendenti si trovavano al medesimo punto, di fronte alla fanciulla, la quale parlava a tutti colla stessa calma, la stessa indipendenza di spirito, senza avere per l'uno un sorriso, uno sguardo di più che per l'altro; tutti erano accolti a Grisolles nella stessa maniera affabile e graziosa, e tenuti tutti ad una eguale rispettosa distanza. Non v'era quindi neppur la ombra di una differenza e l'uguaglianza era fra di essi completa.

Insomma, non c'era motivo da disperare; conveniva però mantenersi nella posizione conquistata e, specialmente, non lasciarsi sorpassare da qualcuno.

La signorina Clara non voleva prender marito prima di aver compiuto il ventesimo anno; lo aveva detto e ripetuto; ma non si doveva prevedere il caso di un cambiamento d'idea? Era necessario dunque aspettare con pazienza. Com'era però singolare, inesplicabile quella giovinetta! Una specie di enigma vivente. Un cuor chiuso, che dovevasi aprire; ma per far ciò bisognava possederne la chiave. Ebbene, perchè Alfredo non avrebbe potuto trovarla la chiave magica atta ad aprire quel cuore?

La signora di Linois era a tal punto delle sue riflessioni, quando Adelina, la cameriera, venne ad avvertirla che Alfredo era tornato a casa in quel punto.

— E' nella sua camera?

— Sì, mi pare che abbia l'intenzione di coricarsi.

— Andategli a dire che ho bisogno di parlargli subito.

— Ci ha detto, a Bertrando e a me, ch'era stanchissimo.

— Non lo sarebbe se fosse tornato a casa ieri sera. Adelina, ditegli che l'aspetto, che voglio discorrere con lui stamane; se è stanco, avrà tempo di dormire tutta la giornata.

Non era contenta niente affatto la signora Linois; la quale si trovava evidentemente sotto la impressione degli aspri rimproveri che il conte gli aveva rivolti per la sua deplorevole debolezza verso il figlio.

Ad un tratto s'aprì la porta della sala e Alfredo comparve, pallido, cogli occhi illanguiditi, spenti, coi lineamenti sparuti, in modo che indicavano come avesse passato la notte.

S'avanzò sbadigliando, depose macchinalmente un bacio sul fronte di sua madre, poi cadde di peso sul canapè come un uomo che a stento può reggersi in piedi.

— Oh! Alfredo, disse la signora di Linois con tristezza; come si fa a ridursi in tale stato? Dovresti vergognartene.

— Sono un po' stanco, ecco tutto.

— Un po' stanco! Quando sei venuto, traballavi. Mi fai compassione, in verità! Ma non ti sei guardato in uno specchio? Non hai più aspetto umano.

— Orsù, m'hai forse mandato a chiamare per farmi la predica? Sai bene che ciò non mi piace.

— Mi preme dirti che la tua condotta diventa ogni dì più sconveniente, e che bisogna cambiar metro assolutamente.

— Non ho forse il diritto di divertirmi un po'?

— Vi sono divertimenti e piaceri leciti; ma di questi non vai più in traccia da qualche tempo.

— Non puoi già costringermi ad annoiarmi in casa, come una crosta di pane che ammuffisce dimenticata in una credenza. Qui invecchio, mi dissecco, mi logoro.

— Perchè ci sei? Se tu non fossi qui, dove non ti manca nulla, dove conduci la vita di un gran signore, di', dove saresti?

— E' vero; ma perchè di quando in quando mi do un po' di svago, merito la forca. Non faccio forse tutto quello che si vuole?

— No, perchè potresti far meglio.

— Ah! perchè le cose non vanno leste come si vorrebbe, la colpa è mia? E se poi volgeranno alla peggio, ossia in modo contrario a quello che si desidera, la colpa sarà sempre mia, non è vero?

— Capisci, sì o no, che bisogna che tu ti tenga in una continua riservatezza? che devi sempre vigilare su di te, su quel che fai su quel che dici?

(Continua)